IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Ville e Casali L. 2.500

9 771592 169000 11022

ANNO 120 - NUMERO 41
LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

REVISIONISMI

Dov'è finito l'antifascismo?

di Roberto Finzi

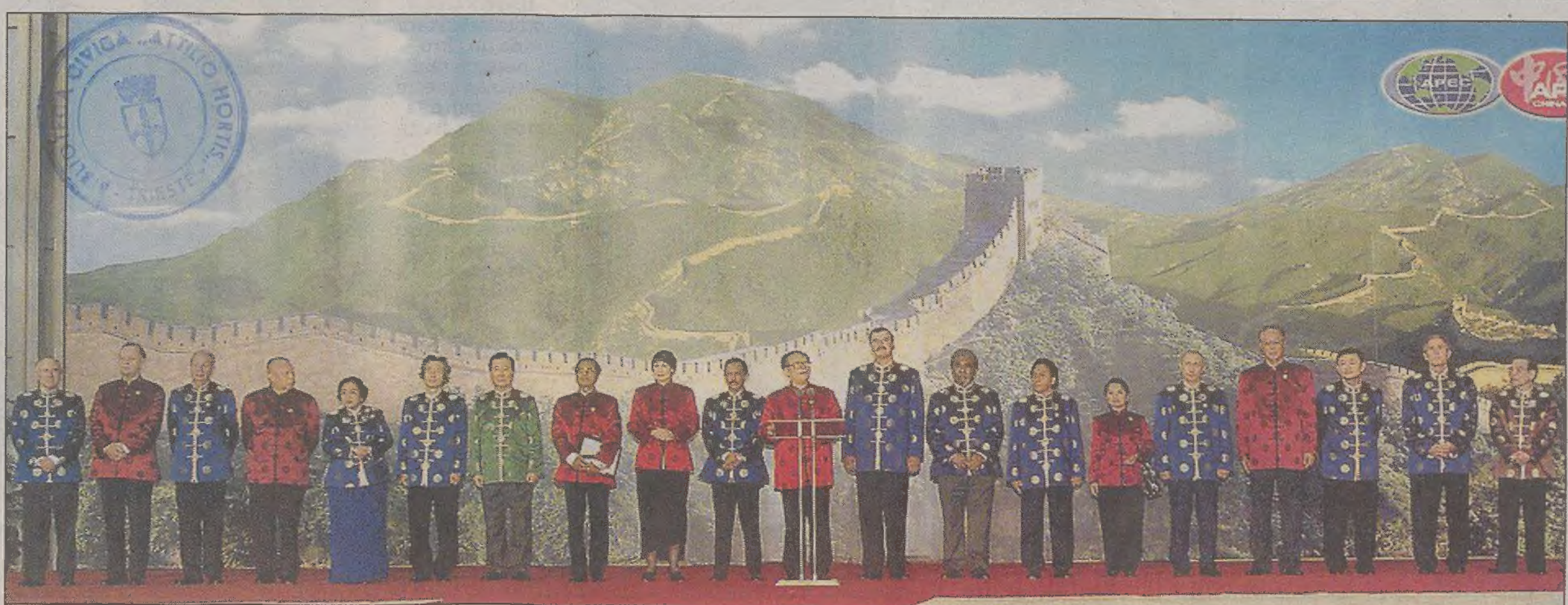
In una delle sue numerose e varie apparizioni su La 7, venerdì 19 ottobre Giuliano Ferrara, tuonando contro i provinciali italiani che avevano messo in luce l'esclusione di Berlusconi – e dunque dell'Italia – dal prevertice «direttoriale» convocato da Jacques Chirac a Gand, ha detto, più o meno: ricordino questi sciocchi che l'Italia ha perso la seconda guerra mondiale. La Germania invece l'ha vinta? Il lapsus, apparente, ha un profilo e un senso tutto interno alla «Casa delle libertà». Si connette infatti a una vera e propria svolta culturale tentata da una parte almeno dell'attuale maggioranza. Che ha il suo corifeo appunto in Giuliano Ferrara, persona sagace, che ha percepito come dai tragici fatti dell'11 settembre la destra italiana poteva trarre vantaggi ben più sostanziosi dei pochi ottenuti dai vari proclami – stendiamo un pietoso velo sulle gaffes – berlusconiani.

Oltre a pesanti fattori materiali, come il conflitto d'interessi, il Centrodestra, o forse Destracentro, italiano suscita diffidenza, ancor più che nella sinistra, nel mondo moderato e conservatore europeo per alcuni elementi profondi e decisivi di carattere ideale e culturale. In particolare per il trasparente fastidio che a ogni momento ha mostrato per quanto nella politica, nelle istituzioni, nel senso comune e nell'immaginario collettivo si è depositato in conseguenza del risultato di quel grande evento discriminante e periodizzante che è stata, ed è, la seconda guerra mondiale. Questo è il senso non solo e non tanto di una serie di polemiche giornalistiche e paraculturali, più o meno decentemente motivate, quanto di numerosi, continui atteggiamenti pratici della destra, specie nelle amministrazioni locali. Trieste ne è una miniera inesauribile da cui si potrebbero trarre esemplificazioni per pagine e pagine. Ma che dire del tentativo di qualche mese addietro – abortito anche per il buon senso pratico di Giorgio Guazzaloca — di far cancellare il riferimento alla Resistenza dallo statuto del Comune di Bologna? O del continuo, ossessionante tentativo non di capire l'esperienza tragica della Repubblica sociale italiana ma di rivalutarla con l'ausilio, ahimè, d'uomini retti che meglio farebbero a occuparsi di cose diverse da quel delicato meccanismo che è la storia.

Ora, improvvisamente, tutto pare cambiare. Non bisogna dimenticare – dicono, e giustamente, gli esponenti del governo, a cominciare dal presidente del Consiglio, nell'esprimere oggi solidarietà agli Usa – i giovani americani che a migliaia hanno dato la loro vita durante il secondo conflitto mondiale per la nostra libertà, una libertà – ha ricordato giorni addietro Paolo Guzzanti in un'intervista a Radio Radicale – che era stata negata al paese dal fascismo, non a caso – aggiungerei – fino all'ultimo alleato del nazismo contro quei giovani venuti a rischiare la pelle in Italia come in tutta Europa.

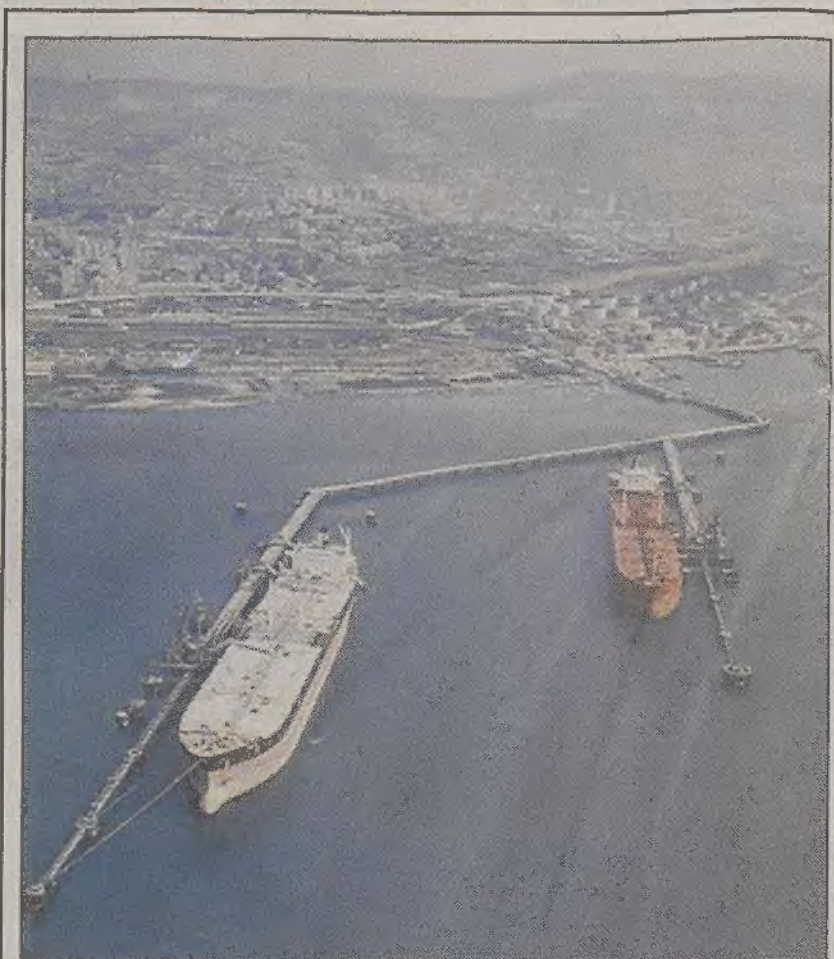
Forse Fini, e i suoi piccoli cloni locali, dovrebbero tornare a rileggersi le ormai dimenticate dichiarazioni del loro congresso di Fiuggi sulle ragioni dell'antifascismo e della lotta di liberazione nazionale. E con loro troppi altri pappagalli della Casa delle libertà, insofferenti di tutto quanto esce dall'orizzonte della cultura da bar.

Ferrara, che ha ben altro livello, ha colto la questione quando ha proposto la manifestazione di massa filoamericana di cui tanto si è parlato e si continua a parlare. Epperò non deve poi seccarsi, e mostrare d'essere seccato, se un tipetto pepatino come Gad Lerner lo provoca dicendo che, visto l'atteggiamento attuale della Cina, rischierà di dover portare in una con il vessillo a stelle e strisce la bandiera rossa (ammainata a Mosca ma non a Pechino). Se della manifestazione a favore degli Usa fa parte pure il ricordo delle vite americane immolatesi in Italia fra 1943 e 1945, allora – sottintendeva in qualche modo Lerner – Ferrara avrebbe dovuto dire a Berlusconi di invitare anche le associazioni partigiane, d'ogni colore. Non aveva colore il sangue versato insieme, in una con gli Alleati, per battere nazisti e fascisti, di Salò.

● Segue a pagina 5

Sullo sfondo di una gigantografia della Grande muraglia, il Presidente cinese Jiang Zemin tra i leader del vertice di Shanghai sulla cooperazione economica nell'area Asia-Pacifico. Dal summit una tiepida solidarietà agli Usa per l'attacco a Kabul.

Terzo caso grave di antrace: contaminato un postino a Washington. La Casa Bianca scatena la Cia sulle tracce di Osama

Bush: uccidete Bin Laden

Kabul devastata dai bombardamenti. Il Pakistan spara sui profughi

Soldati di leva sorveglieranno l'oleodotto Siot di Trieste

TRIESTE Dovrebbe essere questione di pochi giorni l'emanazione del decreto con cui il governo darà di fatto il via al pattugliamento dell'oleodotto transalpino della Siot, indicato con uno degli obiettivi sensibili della città. A sorvegliare l'area dovrebbero essere militari di leva: da tempo infatti i reparti scelti sono impegnati nell'ex Jugoslavia, dove nelle prossime settimane saranno chiamati altri contingenti.

● In Trieste

WASHINGTON Terzo caso di contaminazione grave da antrace negli Usa: la patologia polmonare ha colpito un postino che trattava la corrispondenza indirizzata al Congresso. E se la guerra doveva essere sporca, ora lo sta diventando davvero: il Presidente americano George W. Bush ha infatti firmato l'ordine alla Cia «uccidete Bin Laden, distruggete Al Qaeda». Altro che il "vivo o morto" dei manifesti del Far West, che Bush aveva evocato nei giorni immediatamente successivi all'attacco terroristico contro l'America, adesso, l'ordine sembra a senso unico: "Morto".

E sull'Afghanistan si sta intensificando l'azione militare statunitense. In particolare si sta accentuando la pressione su Kabul, colpita incessantemente dai bombardamenti. La prospettiva è di spianare la strada alla conquista della capitale da parte degli anti-talebani. La capitale è ormai una città fantasma. E ai confini pachistani premono centinaia di migliaia di profughi: le guardie di confine di Islamabad gli sparano addosso per impedirne l'entrata nel loro Paese.

Sempre altissima la tensione nella Cisgiordania occupata dalle truppe israeliane. I laburisti minacciano di ritirarsi dal governo. Accorato monito del Papa contro la guerra.

● Alle pagine 2 - 3 - 4

Cina e Russia: no a cambiali in bianco

di Renzo Guolo

L'Air Force One punta il muso sull'America e riporta a casa George Bush con un mezzo successo. A Shanghai il presidente ha tessuto la tela della coalizione antiterrorismo con Jiang Zemin e Putin, cercando di allargarne il perimetro. Ci è riuscito ma, al di là dei comunicati ufficiali, ha dovuto fare delle concessioni importanti.

Russia e Cina, decisive nella guerra afghana, hanno sottoscritto l'appello di Bush a "sconfiggere il male". Mosca apre le porte del "cuore della terra", quell'Asia centrale governata a tutt'oggi da ceti politici legati ai russi, fondamentale , con le sue basi logistiche, per il successo militare di Enduring Freedom. Il gigante cinese, oltre a rivestire un ruolo chiave nella geopolitica dell'area, possiede una merce decisiva nella "battaglia nel vuoto" che si combatte, contro i Taleban e le milizie arabe di Bin Laden: quell'informazione sul terreno che la Cia , abbagliata dal feticcio del controllo elettronico, non possiede più da tempo.

Ma i pragmatici leader di Mosca e Pechino, non hanno firmato cambiali in bianco. Essi esigono mano libera per combattere il proprio "male interno", il fondamentalismo islamico in Cecenia e nello Xinjang, senza che in riva al Potomac si rilanci la polemica sui diritti umani. Destinati, dopo l'attacco alle Twin Towers, a soccombere alla realpolitik imperante.

● Segue a pagina 4

Meglio che tacciano gli imam italiani

di Giorgio Lago

I musulmani in Europa sono 32 milioni, dei quali 700/800 mila in Italia. Da noi hanno le loro comunità, le loro moschee, i loro centri culturali, soprattutto nelle grandi città dove i loro Imam guidano la preghiera pubblica.

Non è un bel momento, per loro come per noi, ed è chiaro a tutti perché. Il fondamentalismo islamico riguarda l'Islam e, di quel pezzo di Islam, anche noi siamo il bersaglio grosso: parola di Bin Laden, che più volte ha dimostrato di mantenere fino in fondo, e oltre, le minacce che fa.

Non occorre scomodare i sondaggi per accorgersi che, con queste premesse, il minimo che possa accendersi è il sospetto di massa. L'antrace religiosa e/o etnica.

Gli italiani sospettano nei musulmani il nemico in casa; le autorità invitano i cittadini a vigilare; i magistrati e i servizi segreti sono sicuri che cellule terroristiche del fondamentalismo si celino anche in ignare comunità di fedeli dell'Islam. Questi ultimi, com'è altrettanto naturale, si sentono osservati, spiati, sospettati e, nella migliore delle ipotesi, guardati male, come un'insidia latente. Non li invidio.

Soltanto gli ipocriti o le viole mammole possono scandalizzarsi per questo corto circuito del sospetto. Già la diversità crea difficoltà; figuriamoci dopo l'11 settembre, che lascia sospettare un fondamentalista in ogni musulmano e che fa di questo pre-giudizio una legittima difesa. «Siamo tutti americani», si dice.

● Segue a pagina 2

Il bracconaggio non basta a spiegare l'omicidio di Aroldo Prosperi. Si cerca l'arma

Torviscosa, il killer non era solo

TORVISCOSA I sommozzatori dei carabinieri di Udine hanno scandagliato corsi d'acqua e canali che attraversano l'azienda agricola di Torviscosa dove venerdì sera è stato trovato ucciso, con due colpi di fucile in pieno volto, Aroldo Prosperi, 61 anni, direttore dell'azienda agricola Torviscosa. La ricerca dell'arma usata per il delitto finora non ha dato risultati mentre si fa largo l'ipotesi che chi ha sparato al volto di Aroldo Prosperi non era solo. Il bracconaggio resta una delle piste dell'inchiesta ma non basta a spiegare il giallo di un delitto così efferato. Gli inquirenti hanno frattanto rivolto un appello a quanti venerdì pomeriggio si trovavano nei pressi della tenuta di Cesarolo di Torviscosa di segnalare qualsiasi elemento ritenuto sospetto o inconsueto per la zona.

● A pagina 7

Serie A: cinquine dell'Udinese a Bergamo e della Roma al Lecce. In C1 seconda sconfitta casalinga consecutiva degli alabardati

Tripletta del Livorno ridimensiona la Triestina

Basket A1: la Coop Trieste espugna Milano

● Nello Sport

TRIESTE Una secca tripletta messa a segno al «Rocco» dal Livorno ha segnato la seconda sconfitta interna consecutiva della Triestina, che ha visto così brutalmenete ridimensionarsi i sogni cullati all'inizio di stagione quando i rossoalabardati si erano trovati in vetta alla classifica.

La squadra di Rossi in effetti ieri si è impegnata a fondo, ma il Livorno capoclassifica ha chiaramente dimostrato che per emergere in C1 ci vogliono altre qualità.

Il Milan strapazza l'Inter nel derby: 4-2 Il veronese Chievo (1-0 al Parma) ora è solo in vetta

In Serie A, ancora una volta nel derby il Milan sommerge con un sonante 4-2 l'Inter che deve cedere la leadership del campionato. E dire che i nerazzurri avevano chiuso in vantaggio per 1-0 il primo tempo.

La caduta dei nerazzurri - raggiunti al secondo posto dai rossoneri - lancia il sempre più sorprendente Chievo che, piegando il Parma per 1-0, si è insediato solitario in vetta alla classifica con 16 punti, due più delle milanesi.

L'Udinese si è imposta a Bergamo con un secco 5-1, stesso risultato con cui la Roma ha liquidato il Lecce. I giallorossi così hanno agganciato la Juve sulla quinta poltrona, a quota 12. Quarto è il Bologna.

Situazione sempre più critica per la Fiorentina, sconfitta in casa dal Verona per 2-0.

● Nello Sport

Mentre al confine tra Pakistan e Afghanistan si ammassano centinaia di disperati in fuga dai bombardamenti, ieri Kabul è stata devastata da un altro pesante raid aereo. In queste immagini due momenti di vita afgana: a sinistra una profuga costretta a tornare indietro dopo un tentativo di fuga in Pakistan. A destra, in una cittadina a 200 chilometri da Kabul, soldati talebani fatti prigionieri guardano tra le sbarre delle celle.

Per la prima volta la capitale bombardata dai Blackhawk. Una ventina di morti fra i civili. Razzi sulle prime linee salutati con gioia dall'Alleanza del Nord

Kabul devastata, i talebani armano i civili

Al Jazeera annuncia il ritrovamento di pezzi dell'elicottero abbattuto. Cortei a Rawalpindi

PESHAWAR Rinforzare il dispositivo difensivo distribuendo armi pesanti. E garantire maggiore sicurezza alle organizzazioni umanitarie impegnate in Afghanistan. Dopo due settimane di bombardamenti a tappeto, torna a farsi sentire il governo dei talebani, convocato ieri a Kabul in un luogo segreto, per fare il punto sull'andamento della guerra e sulle condizioni della popolazione civile. Presieduta dal mullah Hassan, numero due del consiglio supremo degli studenti-guerrieri che ha sede a Kandahar, la riunione di emergenza ha preso due importanti decisioni per risollevare il morale dei combattenti e garantire la sopravvivenza di un milione di afghani grazie agli aiuti internazionali. Ma segna anche un giro di vite all'interno del regime. I duri - fedeli alla linea del mullah Omar - tolgono l'iniziativa ai moderati messi in un angolo dalle voci della defezione del ministro degli Esteri Wakil Ahmed Muttawakil.

I talebani si affidano alla propaganda. «Combatteremo con la fede» proclama il portavoce del governo. Ma il fervore non basta a contrastare i raid notturni condotti con precisione dalle unità speciali americane. E allora, annuncia il ministro dell'Educazione Amir Khan Muttaqi, saranno distribuite ai villaggi e alle regioni lanciarazzi, mitragliatrici pesanti e batterie anti-aeree. Inoltre, per alleviare l'emergenza umanitaria, il governo aumenterà la protezione del personale e dei depositi delle sei organizzazioni non governative che nei giorni scorsi hanno denunciato aggressioni e saccheggi da parte di gruppi di combattenti arabi e pakistani inquadrati in Al Qaeda. Una decisione importante nel giorno in cui le autorità pakistane chiudono il valico di Chaman costringendo diecimila profughi in fuga da Kandahar a accamparsi nella terra di nessuno in attesa di passare la frontiera.

La guerra è a una svolta.

I ranger americani hanno aperto la caccia a Osama Bin Laden. Ma, assicura Jalalludin Haqqani, comandante delle milizie talibane nella provincia di Khost, «lui e i suoi compagni vivono in condizioni di sicurezza totale». Haqqani, leggendario comandante dei mujiahidin durante l'occupazione sovietica passato nei ranghi degli studenti-guerrieri nel 1995, vive ore da protagonista. Da giorni è impegnato in una estenuante trattativa condotta dall'intelligence pakistana che vorrebbe farne uno degli uomini chiave dopo la caduta del regime di Kabul. Le autorità di Islamabad puntano sulla formazione di un governo di unità nazionale che bilanci il peso dell'Alleanza del Nord. Personalità come Haqqani - esponente di spicco dell'etnia pashtun - servirebbero proprio a questo scopo: emarginare i rappresentanti delle popolazioni tagike, uzbecke e hazarà invise al Pakistan.

Kabul: donne e bambini aspettano in fila di venir medicati da medici volontari.

IL MULLAH E LA TUNICA

Gli aerei Usa hanno di nuovo mancato il mullah Omar per un soffio. Lo riferiscono fonti dell'intelligence pachistana citate dal settimanale «Time». Il mullah sarebbe arrivato a Kandahar venerdì e, dopo aver licenziato due vice considerati non leali, ha fatto sapere che avrebbe tenuto il sermone nella moschea di Halqa Cherif. Il motivo? La moschea contiene una tunica che si dice essere appartenuta a Maometto e quindi il mullah ha pensato che gli americani non avrebbero mai bombardato l'edificio.

Kabul è stata ieri per la prima volta bombardata dagli elicotteri Blackhawk, oltre che da aerei Ac 130, che hanno fatto almeno una ventina di morti tra i civili; e bombardamenti ci sono stati sulla prima linea dei talebani a Nord della capitale - dove sono trincerati gli uomini della «legione straniera» islamica di Osama Bin Laden. Qui i jet hanno puntato dritti sulla località di Koi Safi, controllata dagli arabi e dai pachistani dello sceicco del terrore. Il fumo nero delle esplosioni è stato salutato da grida di gioia degli uomini dell'Alleanza del Nord, schierati una decina di chilometri più a Nord, nella località di Charik. Tra i due schieramenti c'è la base aerea di Bagram, inutilizzata perchè è a tiro dei combattenti delle due parti. Bagram potrebbe essere di grande utilità per le future operazioni.

Bombardamenti hanno colpito ieri anche Herat, nell'Afghanistan occidentale, una città finora risparmiata dagli attacchi, che hanno preso di mira soprattutto Kabul, Kandahar nel Sud, Jalalabad a Est e Mazar-i-Sharif, nel Nord del paese.

Il regime dei talebani ha fatto sapere che alcuni suoi soldati hanno trovato pezzi di un elicottero statunitense e tracce di sangue vicino a Kandahar. Lo ha riferito l'emittente televisiva satellitare del Qatar, Al Jazeera. Il corrispondente della tivù a Kandahar ha riferito che i talebani hanno trovato i pezzi dell'elicottero che sostengono di aver abbattuto venerdì nelle montagne di Baba Sahid, un'area a Ovest di Kandahar, roccaforte del supremo leader spirituale dei talebani, mullah Omar.

Intanto a Rawalpindi, in Pakistan, migliaia di persone hanno manifestato contro gli Usa, innalzando ritratti di Osama bin Laden. Il leader del partito integralista Jamaat Islami e organizzatore della manifestazione, il Qazi Hussain Ahmed, ha annunciato altre proteste, affermando che venerdì prossimo porterà in piazza un milione di persone a Karachi, la metropoli sulla costa meridionale del Pakistan.

Colpi di pistola e sassaiole sulla folla di disperati al confine

Il Pakistan spara sui profughi in fuga dalla «guerra santa»

CHAMAN (PAKISTAN) Tre persone sono state ferite ieri al confine tra Afghanistan e Pakistan, nella località di Chaman, dal lancio di pietre e da colpi d'arma da fuoco sparati sia dai miliziani talebani che dalle guardie di frontiera pachistane per impedire il passaggio di circa 600 profughi afgani. Secondo testimoni, nel tentativo di aprirsi la strada gli sfollati hanno dato vita a una fitta sassaiola che è durata circa due ore. Poi sono intervenuti i talebani che hanno sparato in aria e successivamente la polizia pachistana che, sempre sparando in aria, è riuscita a far retrocedere i profughi. Poco dopo, secondo un testimone, Taleban e autorità pachistane si sono incontrati per discutere della situazione. Attualmente 10-15.000 sfollati sono ammassati alla frontiera, dalla parte afgana, sperando di poterla attraversare.

Due giorni fa il posto di transito di Chaman, situato sulla strada che collega Kandahar a Quetta era stato temporaneamente aperto per far passare circa 5 mila persone. Poi era stata nuovamente messa in atto una chiusura estremamente rigida. La maggior parte degli afgani che sperano di entrare in Pakistan arrivano da Kandahar, la città del Sud-est afgano roccaforte dei talebani sottoposta a pesanti bombardamenti dall'inizio dell'attacco anglo-americano, lo scorso 7 ottobre. Da giorni la località è priva di energia elettrica e, secondo testimoni, mancano pure carburante e viveri.

Profughi affamati

In questo clima di paura e morte, con una decisione che suona come una dichiarazione pacifista al di fuori di qualsiasi valutazione politica, l'attivista umanitario pachistano Abdul Sattar Edhi ha annunciato a Peshawar l'inizio delle sue operazioni in Afghanistan. «Sono vent'anni che lavoro con i profughi afghani ma dato il momento ho ritenuto che fosse importante avere una presenza del paese», ha detto Edhi in un'intervista all'Ansa. Edhi ha visitato ieri la frontiera tra Pakistan ed Afghanistan a Torkham, sul Khyber Pass. «Nessuno mi ha chiesto il passaporto - ha detto - e ho potuto parlare a lungo con i profughi e con i medici dell' ospedale di Jalalabad, che erano venuti a incontrarmi».

Una delle prime attività della Fondazione Edhi, che Sattar gestisce con la moglie Bilquis, è stata la creazione di un servizio di ambulanze. E dal secondo giorno dei bombardamenti, l'8 ottobre, i volontari della Fondazione hanno organizzato un servizio di ambulanze in sei punti della frontiera, nelle province pachistane che confinano con l'Afghanistan. «I medici di Jalalabad - ha detto Edhi - hanno detto di avere circa 250 feriti. Quindi non si tratta di una situazione gravissima», come quella dipinta dai dirigenti dei talebani.

Peshawar: li accusano di essere spie degli Usa Cinque militari impiccati al braccio di una gru

PESHAWAR Accusati di essere spie degli americani, cinque combattenti dei talebani sono stati processati con i metodi sbrigativi caratteristici della milizia e impiccati a una gru a Mazar-i-Sharif, nel nord dell'Afghanistan. Un portavoce della milizia ha detto a Kabul che «due comandanti chiamati Saboor e Yosuf e tre dei loro uomini» avevano «tradito» e sono stati uccisi. I cinque sono le prime «spie» di cui si ha notizia dall'inizio della guerra in Afghanistan e la loro vicenda conferma che una battaglia decisiva si sta combattendo per il controllo della città. La guerra civile afgana si combatte anche così: con cavalli e scontri a colpi di coltello, ma anche con armi moderne e con intrighi, tradimenti ed esecuzioni sommarie.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 21 ottobre 2001 è stata di 63.600 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Meglio che tacciano gli imam italiani

C'è un bellissimo detto del Profeta Maometto secondo il quale, per piacere a Dio, un uomo deve fare tre cose, e cioè scavare un pozzo, piantare una palma e generare un figlio. Adesso, un certo Islam ne ha aggiunta una quarta: «E odiare».

Dire che questo è un momento delicatissimo significa scoprire l'acqua calda, l'ovvio assoluto. Eppure, gli imam presenti in Italia ne sembrano i meno consapevoli, a cominciare da quello di Torino.

La mia impressione è questa: più appaiono in televisione, più inquietano l'opinione pubblica italiana. Più tentano di chiarire, meno si spiegano; più si dichiarano moderati, meno rassicurano. Sbaglierò, ma fanno un cattivo servizio all'Islam.

A volte, pare quasi che il fondamentalismo islamico non sia nemmeno un problema dell'Islam, ma qualcosa di alieno, sul quale hanno poco o nulla da dire. Condannato il terrorismo, questione chiusa, per loro.

Ho sentito un imam affermare: «Noi siamo qua, Bin Laden è là». Come dire, affari suoi, il mondo va avanti lo stesso.

Vorrebbero dagli Stati Uniti, dall'Onu, da Blair e dall'Ue le «prove» a carico di Bin Laden. Ma, a volte, è come se non volessero dare ascolto nemmeno alle dichiarazioni di Bin Laden alla cosiddetta Cnn araba. Più realisti del re, insomma.

Gheddafi ha definito i talebani «degenerati e atei» rispetto all'Islam. Certi imam italiani non riescono a rispondere nemmeno alla domanda più elementare: si può almeno dire che Bin Laden è un cattivo musulmano?

Incredibile ma vero. Nel cercare dialogo, creano distanza: soprattutto in televisione, che mette a nudo pause, inciampi, reticenze, incertezze come non potrebbe un giornale.

Ho visto la trasmissione di Michele Santoro, «imam» ad honorem, presentare i testi di lettere, istruzioni, raccomandazioni per gli sterminatori-suicidi di New York. Gli imam presenti li hanno dichiarati senza esitazione falsi, robaccia da Cia, inconcepibili per un musulmano.

Noi italiani, come tanti occidentali, siamo pieni di sgradevoli retropensieri: qualcuno d'essi dovremo buttarlo via, qualcuno gestirlo, qualcuno trasformarlo in precauzione. Ma temo che dovremo farlo da soli, troppo da soli per riuscirci.

Ascoltando gli imam italiani sono pessimista.

Giorgio Lago

Torino: incursione anti-islamica, a soqquadro la casa di Bouchta

TORINO Libri, sull'Islam, gettati a terra. E così documenti, vestiti, persino soldi. Ha tutta l'aria di un atto intimidatorio quello di cui è stato vittima due notti fa l'imam della Moschea di Porta Palazzo, a Torino, Bouriqi Bouchta, al centro delle cronache per le sue prese di posizione su Bin Laden e sull'attacco americano all'Afghanistan.

Dopo aver forzato la porta, alcune persone sono entrate nella sua casa torinese e l'hanno messa a soqquadro. Senza, apparentemente, rubare nulla. Bouchta aveva passato la notte altrove, ospite di amici. «Rientrando a casa per cambiarmi e andare alla moschea - ha riferito - ho trovato la casa aperta. Dentro c'erano i libri per terra, e così i vestiti, i soldi, i documenti sparsi da tutte le parti. Mi sembra, comunque, che non sia stato portato via niente».

Quello della notte tra sabato e domenica non è il primo atto intimidatorio di cui è rimasto vittima l'imam, dopo la sua presa di posizione a favore di Bin Laden. Bouchta ha infatti raccontato di aver ricevuto sabato una telefonata minatoria, nella quale un anonimo gli ha detto testualmente: «Stavolta ti facciamo demolire, attento a te e ai tuoi figli».

La Cia ha carta bianca per neutralizzare Osama Bin Laden. Il Presidente Bush ha autorizzato l'uso della «forza letale» contro il leader dell'organizzazione Al Qaeda e i suoi luogotenenti. L'ordine - che non ha precedenti - potrà essere eseguito grazie allo stanziamento di un fondo speciale di 1 miliardo di dollari. Il capo dello Stato Maggiore fa un piccolo passo indietro. «Voleranno pallottole ma se potremo catturare qualcuno vivo, lo faremo».

I bunker dei Talebani

Dove sono
I bunker si trovano nell'**Est** del **Paese**, nell'area intorno a **Jalalabad**, in zone difficili da raggiungere con truppe di terra, dove le vette raggiungono tra i **2.500** e i **4.500 metri**. Sono segnalati altri rifugi a sud della città di **Kandhar**

In passato
In **10 anni** di guerra l'**Armata rossa** riuscì a espugnare un solo rifugio, nel **1987**

Acciaio
Delle strutture di acciaio rinforzano la **grotta naturale** in modo da resistere ad ogni tipo di esplosione

LA GUERRA AL TERRORISMO

Il Presidente americano dà un ordine a senso unico. Il generale Myers fa un passo indietro: «Se potremo lo prenderemo vivo»

Bush alla Cia: «Uccidete Bin Laden»

A caccia di Osama un centinaio di ranger mentre dal cielo piovono ancora bombe

WASHINGTON La guerra che doveva essere sporca lo diventa davvero: il presidente americano George W. Bush firma l'ordine alla Cia «uccidete Bin Laden, distruggete Al Qaeda». Altro che il «vivo o morto» dei manifesti del Far West, che Bush aveva evocato nei giorni immediatamente successivi all'attacco terroristico contro l'America dell'11 settembre, dopo le stragi con 5.500 morti da New York a Washington. Adesso, l'ordine sembra a senso unico. «Morto». Il generale Richard Myers, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate degli Stati Uniti, quasi contraddice in tv il comandante in capo Bush: «Meglio vivo che morto», dice, di Osama Bin Laden.

Ma poi correggere il tiro ricorrendo anch'egli al linguaggio da Far West: se sarà necessario, «le pallottole fischieranno», dice alla Abc. Il destino di Bin Laden, principale sospettato degli attentati dell'11 settembre, dipende «dalle circostanze»: «Se potremo catturarlo, allora lo prenderemo». Nei suoi ordini, il presidente dispone uno stretto coordinamento tra Cia e forze armate: i soldati dovranno potere rispondere in fretta alle indicazioni dell'intelligence.

Data in esclusiva sul Washington Post da Bob Woodward, che nella guerra contro il terrorismo ha tirato fuori le unghie del Watergate, la notizia dell'ordine di Bush è stata confermata dalla Casa Bianca: contro l'artefice del terrore, la guerra non si fa in guanti bianchi. Del resto, il vice di Bush, Dick Cheney, l'aveva detto: «Non sempre si possono prendere i cattivi lavorando solo con i buoni».

Le disposizioni impartite alla Cia, che è l'Agenzia di controspionaggio e d'intelligence degli Stati Uniti, prevedono anche l'eliminazione dei sistemi di comunicazione e degli apparti di sicurezza e delle infrastrutture della rete terroristica Al Qaida. Bush ha anche fornito alla Cia i mezzi per condurre le operazioni: oltre mezzo miliardo di dollari, ben più di mille miliardi di lire, ammette l'amministrazione; il doppio, scrive il «WP».

Un aiuto alla cattura, anzi all'eliminazione, di Bin Laden dovrebbe venire dalle azioni in territorio afgano condotte, in segreto o meno, dalle forze speciali degli Stati Uniti, che, ufficialmente, sono scese in campo solo la notte tra venerdì e sabato, con un'incursione di un centinaio di ranger, ma che avrebbero già compiuto numerose puntate in territorio afgano, soprattutto per ricognizione e riconoscimento del terreno.

Secondo Woodward, l'ordine di Bush, chiamato «intelligence finding», risale al mese scorso, cioè a prima dell'inizio della prima fase della campagna militare «Enduring Freedom»: i bombardamenti sull'Afghanistan, contro i campo di Al Qaeda e le basi della milizia dei talebani al potere a Kabul, sono partiti il 7 ottobre, due settimane or sono.

Quella contro Bin Laden è «l'operazione letale» più vasta e più impegnativa condotta dall'Agenzia dal 1947, cioè da quando venne creata, quasi 55 anni or sono. L'ordine di Bush contraddice un ordine esecutivo firmato, negli Anni Settanta, dall' allora presidente Gerald Ford, che proibisce alla Cia e a qualsiasi altra agenzia governativa americana di essere coinvolta in omicidi politici. Ma i legali dell'Amministrazione pensano che la norma non si applichi ai tempi di guerra.

Nell'articolo di Woodward, il Washington Post, citando il vice di Bush Cheney, rivela, inoltre, che l'allarme diffuso l'11 ottobre, contro un rischio di ritorsione dei terroristi, dopo l'avvio dei bombardamenti sull'Afghanistan, si basava su un rapporto quotidiano super-segreto della Cia, conosciuto come «Threat Matrix», che, pur senza specificarli, forniva elementi per pensare a un nuovo attacco terroristico.

COUNTDOWN

«Cercheremo di strappare Kabul ai talebani prima dell'inverno». Lo ha detto il segretario di Stato americano Colin Powell. «Sarebbe nel nostro interesse e nell'interesse dell'Alleanza del Nord risolvere la questione prima arrivi l'inverno e le operazioni diventino molto più difficili». E il Ramadam? «Dobbiamo essere molto rispettosi di quel periodo religioso, ma dobbiamo anche assicurarci che la campagna abbia successo».

I due Stati però restano lontani sui temi della difesa a cominciare da scudo spaziale e riduzione dei missili nucleari

Intesa Usa-Russia contro il terrorismo

LE FRASI

SHANGHAI Ecco alcune frasi pronunciate dai presidenti degli Usa e della Russia alla fine del vertice Apec.

BUSH «Dobbiamo andare oltre la guerra fredda. Oggi, dopo il mio terzo incontro in cinque mesi con Vladimir Putin, abbiamo fatto progressi in questa direzione, progressi positivi».

● «Oggi il mondo sta costruendo una grande coalizione internazionale contro il terrorismo e la Russia ha un ruolo importante e responsabile in questa coalizione».

● «Gli avvenimenti dell'11 settembre hanno reso ancora più evidente che il trattato Abm - che ci impedisce di difendere la nostra gente - è obsoleto e pericoloso».

● «Ho sottolineato al presidente Putin che la guerra al terrorismo non può essere una guerra contro le minoranze. È importante distinguere tra chi persegue legittime aspirazioni politiche e chi pratica il terrorismo».

PUTIN «L'azione degli Stati Uniti contro il terrorismo è stata misurata e adeguata» «Se iniziamo a combattere il terrorismo dobbiamo andare fino in fondo altrimenti i terroristi potrebbero avere l'impressione di essere invulnerabili. In questo caso la loro azione sarebbe ancora più pericolosa e portare a conseguenze disastrose».

● «Crediamo che sia un elemento di stabilità ma concordiamo col fatto che bisogna pensare al futuro e reagire adeguatamente. Siamo disposti a discutere con i nostri partner americani... naturalmente se ci vengono forniti margini per la discussione».

MOSCA Bush e Putin si scambiano elogi sul reciproco ruolo nella lotta al terrorismo internazionale, ma continuano a guardarsi con diffidenza sul tema della difesa globale e della riduzione delle testate nucleari. Anche ieri a Shanghai, al termine del vertice dei Paesi dell'area del Pacifico, nel faccia a faccia tra i leader delle due potenze mondiali, il clima, molto disteso quando si è trattato di valutare la crisi in Afghanistan, si è raffreddato quando si è parlato di scudo antimissile e trattati contro la proliferazione nucleare.

Bush ha dato pienamente atto al collega russo del ruolo «pieno e responsabile» svolto da Mosca nella lotta al terrorismo internazionale. E Putin ha risposto sottolineando con soddisfazione il carattere «misurato e adeguato» della risposta americana agli attacchi dell'11 settembre. In aggiunta i due leader hanno preso l'impegno «a battersi con determinazione nella lotta alle nuove minacce in campo nucleare, chimico, batteriologico, nonchè informatico».

Fin qui il miele delle opinioni condivise. Il resto, ovvero il mai risolto contrasto sulla difesa globale, sono spine. Il nodo più delicato è costituito dal trattato sui missili balistici che risale al 1972. Bush lo considera superato e pericoloso, mentre Putin rivendica, pur con minor convinzione rispetto a precedenti occasioni, la sua validità.

Generici anche i richiami da parte di entrambi per un progressivo smantellamento degli arsenali atomici, di cui nessuno fornisce l'esatta entità. E Bush anche senza nominarlo esplicitamente continua a puntare sulla realizzazione dello scudo spaziale, che Putin non vuole così come non lo vogliono Cina e altri Paesi. Per Bush questo sistema avrebbe solo carattere «difensivo e limitato», ma di ciò non riesce a convincere i suoi interlocutori.

L'incontro tra Bush e Putin ha rappresentato il sigillo a un vertice che agli Stati Uniti è servito per rafforzare e suggellare l'appoggio dei Paesi asiatici, compresi alcuni a larga maggioranza musulmana, nella guerra al terrorismo islamico. La conferenza si è chiusa con una solenne dichiarazione congiunta dei 21 Paesi aderenti in cui si condannano gli attentati dell'11 settembre e ci si impegna ad adottare una serie di misure per contrastare il terrorismo internazionale. È mancato, però, l'appoggio esplicito ai raid americani e ai bombardamenti sull'Afghanistan.

Shanghai: la scenografica stretta di mano tra George W. Bush e Vladimir Putin.

Roberto Lotti

IN BREVE

Indagine della Bbc

Soldi dell'Onu sono finiti nelle tasche dello sceicco

ROMA L'Onu ha finanziato l'organizzazione di beneficenza «Muwafaq Foundation», diretta dall'uomo d'affari saudita Yasin Al Qadi, che figura nella lista dei 39 individui e organizzazioni di cui gli Stati Uniti hanno congelato i conti perchè ritenuti finanziatori di Osama Bin Laden. È quanto emerso da un'indagine condotta dalla Bbc - che lo rivela nel suo sito online - secondo cui l'Onu nel 1997 ha donato 1,4 milioni di dollari (circa tre miliardi di lire) all'organizzazione, il cui nome signfica «aiuto benedetto».

LONDRA, GUERRA SALATA
LONDRA La guerra contro il terrorismo costerà all' economia britannica la bellezza di 13 miliardi di sterline (circa 40.000 miliardi) ed, entro fine anno, oltre 100 mila posti di lavoro. Sono queste alcune tra le stime più autorevoli che verranno pubblicate nel Regno Unito nei prossimi giorni alla luce dell'attacco sferrato in Afghanistan dalla coalizione guidata da Washington. Secondo gli economisti del «Centre for Economics and Business Research» (Cebr), la guerra al terrorismo internazionale sarà di gran lunga più costosa dei conflitti finora sostenuti in Iraq, Serbia ed Argentina: solo per il Regno Unito, il costo è stato stimato in circa 200 sterline per ogni abitante, inclusi i neonati.

FRANCIA PUSILLANIME
PARIGI Bernard Henry Levy, il più celebre intellettuale in circolazione a Parigi, è furioso con il presidente Jacques Chirac e con il primo ministro Lionel Jospin per la prudenza della Francia nella «guerra» innescata dagli attentati dell'11 settembre. L'approccio gli sembra «pusillanime» In un'intervista-sfogo al domenicale «Journal du Dimanche» il capofila dei «nouveaux philosophes» si confessa scioccato dalla linea finora tenuta dalle elites francesi: «È penoso - accusa - che l'impegno della Francia sia soltanto simbolico e che si parli così poco e così molle. Siamo stranamente pusillanimi...».

PILOTA? NO DOGANIERE
ROMA Un cappello, e sembrava proprio quello di un pilota di linea, poggiato sul tavolo. Nessun dettaglio che lasciasse risalire a una compagnia aerea precisa. Accanto, della corrispondenza proveniente dalla Libia e un giornale in caratteri arabi. Ma dopo qualche ora si è arrivati alla conclusione che si trattava solo di un cappello da doganiere, e che la corrispondenza dalla Libia non aveva niente a che vedere col terrorismo internazionale. I poliziotti erano intervenuti dopo la segnalazione di alcuni inquilini dello stabile di via Dancalia.

Da Paul McCartney a David Bowie, da Mick Jagger a Elton John, una serie di commoventi esibizioni dedicate alle vittime e agli eroi delle Torri Gemelle

Storico concerto per New York: «America, il rock ti ama»

Eric Clapton e Buddy Guy a fine concerto.

NEW YORK Paul McCartney può sorridere. Il mastodontico «Concert for New York» organizzato l'altra sera al Madison Square Garden per raccogliere fondi in favore dei familiari delle vittime dell'attacco alle Torri Gemelle è stato un successo.

«Questa è una delle più belle notti della mia vita. Voglio ringraziarvi tutti per ciò che avete fatto, a nome degli inglesi, degli americani, del mondo intero», ha detto Paul rivolto ai seimila tra poliziotti e pompieri invitati personalmente, prima di attaccare «Yesterday» e un altro pugno di canzoni fra cui «Freedom», scritta appositamente per l'evento, e una «Let it be» corale.

Con McCartney sul palco sono salite stelle del calibro di Bon Jovi, Who, David Bowie, Elton John, Eric Clapton e Buddy Guy, Billy Joel, James Taylor, Mick Jagger, Keith Richards, ma anche attori come Billy Crystal, Harrison Ford, Mike Myers, Jim Carrey, Richard Gere, Gwyneth Paltrow, David Spade, Meg Ryan, Susan Sarandon (anche nei panni di presentatrice), Robert De Niro, Michael J. Fox, Mark Wahlberg, Halle Berry, Hilary Swank, Leonardo DiCaprio.

Aperte da David Bowie con un saluto ai vigili del fuoco della sua stazione («È un privilegio assoluto suonare per voi») prima di attingere dal suo cilindro a doppio fondo una cover minimale di «America» del duo Simon & Garfunkel e una vibrante versione di «Heroes», le cinque ore di concerto sono volate. Bon Jovi ha cantato «Dead or alive» («Vivo o morto», proprio come Bush ha promesso di catturare Osama Bin Laden) e i Backstreet Boys hanno dedicando la loro performance a un componente del proprio staff morto in uno dei due aerei dirottati sulle Twin Towers.

Commozione hanno suscitato gli interventi del sindaco di New York Rudolph Giuliani e dell'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. Quest'ultimo ha presentato James Taylor e ha detto: «Mi dicono che i terroristi sono continuamente sintonizzati sulla tivù americana. Spero che ci vedano: siamo montagne di coraggio e cuori di acciaio».

Spente le telecamere, rimangono i proventi da destinare ai familiari delle vittime: la sola vendita dei biglietti ha già generato un ricavo di 14 milioni di dollari, circa 30 miliardi di lire, e che altri ancora ne arriveranno dalle iniziative correlate.

Intanto ieri sera al JFK Stadium di Washington le vittime dell'attacco terrorista all'America sono state onorate da un altra parata di rockstar, fra cui Michael Jackson, Aerosmith, Puff Diddy e James Brown.

Paride Sannelli

Paul McCartney tra due pompieri di New York.

LA GUERRA AL TERRORISMO

Colpito un impiegato dell'ufficio di Washington che smistava lettere al Congresso. Terzo caso di contagio polmonare

Antrace, postino Usa in fin di vita

Fbi in allerta: caramelle e dolcetti a rischio nella festa di Halloween

WASHINGTON Un terzo caso di carbonchio polmonare è stato accertato ieri negli Stati Uniti. A ammalarsi della variante più grave della malattia è stato un impiegato dell'ufficio postale di Washington in cui viene smistata la posta destinata al Congresso. Le sue condizioni, ha rivelato il sindaco della capitale statunitense, Anthony Williams, sono gravi. In tutto sono nove i malati di carbonchio negli Usa, sei della variante cutanea, la meno grave.

L'uomo affetto da carbonchio polmonare è stato ricoverato venerdì nell'ospedale di Fairfax, in Virginia, e sottoposto a una massiccia terapia antibiotica. Nel corso di una conferenza stampa, Williams ha inviato le sue «preghiere» ai famigliari dell'uomo che «è gravemente malato per aver contratto l'antrace».

Il postino lavora negli uffici di Brentwood da dove passano le lettere per il Senato e la Camera dei rappresentanti. Gli inquirenti ritengono che abbia maneggiato la lettera contenente spore di antrace inviata al leader democratico del Senato, Tom Daschle. Il sindaco di Washington ha riferito che oltre duemila impiegati dell'ufficio di Brentwood e 150 al centro postale vicino all'aeroporto Baltimore, dove ha lavorato per qualche tempo il postino malato, saranno sottoposti a esami e terapia antibiotica.

Ventotto impiegati degli uffici di Daschle sono risultati positivi all'esposizione da antrace, ma non hanno sviluppato la malattia e gli ultimi test effettuati tra quanti lavorano in Campidoglio hanno dato esito negativo. A causa dell'allarme, la Camera è chiusa da mercoledì.

Intanto la festa di Halloween è sempre più rischio negli Usa: l'Fbi ha aperto un'inchiesta sulla vendita di «vaste partite» di dolciumi in alcuni negozi del New Jersey. «Ci è stato segnalato che una persona ha acquistato vaste partite di caramelle da negozi di Hackensack e Wayne, due cittadine del New Jersey alle porte di New York, ha detto Sandra Carroll, la portavove dell'Fbi di Newark. L'acquirente dei dolciumi non è stato identificato ma l'Fbi ha precisato che l'uomo è stato fermato dal servizio immigrazione per ragioni legate al suo stato legale negli Usa.

Carroll non ha voluto speculare sulle ragioni che hanno indotto l'individuo a acquistare i dolci. «Non riteniamo che ci sia ragioni di procedere alla cancellazione di eventi in programma», ha detto la portavoce dell'Fbi con un riferimento all'immminente festa di Halloween. Allo stesso tempo Carroll ha invitato la popolazione a esercitare cautela: «Il pubblico è invitato a essere calmo, ma vigilante». I dolciumi sono stati acquistati mercoledì ad Hackensack, e il proprietario del negozio insospettito ha chiamato la polizia. Gli agenti a loro volta hanno allertato l'Fbi: «Hanno preso in mano l'indagine e chiesto a noi di restarne fuori», ha detto il portavoce degli agenti Ken Zisa.

Le preoccupazioni per la festa di Halloween sono legate all'allarme antrace che dai primi di ottobre ha paralizzato gli Stati Uniti. In molti stati Usa la psicosi delle spore avvelenate hanno indotto autorità e genitori a limitare il tradizionale «trick or treat» («dolcetti o scherzetti») della magica notte del Grande Cocomero.

Copertina-dileggio con Johanna Huden, impiegata contagiata.

Camere chiuse

NEW YORK A causa dell'allarme carbonchio il Congresso degli Stati Uniti oggi resterà chiuso. I lavori parlamentari riprenderanno domani, come ha indicato il portavoce della Polizia di Capitol Hill Dan Nichols.

L'organizzazione americana già in passato non ha esitato a uccidere per motivi ideologici

NEW YORK C'è chi approfitta del panico innescato dall'allarme carbonchio per seminare nuovo terrore negli Stati Uniti. Non sono sinistri e esotici barbudos ma ferventi cristiani tutti acqua e sapone, che già in passato non hanno esitato a uccidere e che ora diffondono lettere innocue ma piene di polvere bianca, minacciando ospedali e cliniche in cui si praticano aborti.

Il cosiddetto «Esercito di Dio», organizzazione ombrello dei gruppi antiabortisti radicali, stando agli inquirenti impegnati nelle indagini sulla serie di lettere al carbonchio che fanno vivere l'America nel timore del bioterrorismo, sembra aver colto al balzo l'occasione per un'offensiva intimidatoria.

Solo negli ultimi cinque giorni, sottolineano all'Fbi, oltre 130 cliniche ginecologiche in cui si eseguono aborti - solo nella parte orientale e centrale degli Usa - hanno ricevuto minacce di morte, con plichi infarciti di polveri bianche. Polveri risultate finora innocue ma che ogni volta fanno scattare l'emergenza, alimentando fino al parossismo il clima di tensione creato dalla trama delle lettere al carbonchio.

I gruppi antiabortisti radicali americani minacciano le cliniche con polverine innocue

Bioterrorismo dell'Esercito di Dio

Il ricorso al terrorismo psicologico e all'uso dello spettro dell'antrace non è del resto cosa nuova per l'Esercito di Dio che in oltre 80 casi dal 1998 al 2000 aveva già fatto minacce simili alle cliniche per aborti.

Missive minatorie a parte, negli anni Ottanta e Novanta gli antiabortisti fondamentalisti hanno messo a segno anche diversi attentati, piazzando bombe nelle cliniche e sparando a sangue freddo contro alcuni medici. E il fatto che venga dall'interno, secondo gli esperti dell'Fbi, non rende la minaccia meno seria.

Se l'America ha perso la sua innocenza l'11 settembre, «io la mia ormai l'ho persa da tempo», spiega il ginecologo Morris Wortman di Rochester, nello stato di New York, che da 20 anni vive guardandosi costantemente alle spalle e non si è stupito la settimana ricevendo una lettera piena di polvere bianca. «Siamo sempre in stato di massima allerta» conferma Mia Gossett, responsabile manageriale del Centro per la salute della donna Elizabeth Blackwell di Filadelfia.

Il fondamentalismo è del resto uguale a ogni latitudine, rileva un corsivo del quotidiano Washington Post, secondo cui «gli Stati Uniti dovrebbero essere in grado di capire il tipo di populismo religioso che di questi tempi sembra ispirare molta gente, non solo i terroristi. «Gli americani forse si sentono buoni perchè dimenticano che abbiamo avuto terroristi timorati di Dio anche fra noi», dice ancora il corsivo di Dan Morgan, portando l'esempio dei razzisti del Ku Klux Klan. E con evidente accenno agli antiabortisti radicali e alle milizie integraliste come quelle da cui veniva Timothy McVeigh che uccise 168 persone con la bomba al palazzo federale di Oklahoma City del 1995.

LA VISITA DI FINI

Ulivo contro la Marcia della pace

Procurato allarme: piace in America la legge italiana

ROMA La mossa di Forza Italia di scendere in piazza per dimostrare solidarietà all'America colpita dagli attentati dell'11 settembre, se ha inizialmente creato una serie di malumori nella maggioranza sembra aver ricompattato, sui temi di politica estera l'Ulivo, concorde nel bocciare l'iniziativa.

Ieri Francesco Rutelli è tornato a chiedere la revoca della manifestazione che a suo giudizio rischia di spaccare a metà l'Italia «in una sciocca gara per far vedere chi è più amico dell'America». Una convinzione condivisa anche da Valter Veltroni. Ma all'Ulivo ha risposto ieri il presidente della Camera Pierferdinando Casini secondo cui sarebbe auspicabile che tutti gli italiani si unissero nel testimoniare la propria soidarietà al popolo americano. Una manifestazione quindi per unire e non per creare nuovi steccati.

Si è intanto conclusa la visita del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini a New York. Con Fini il governo italiano ha sistemato un altro tassello nella strategia di rafforzamento delle relazioni italo-americane, soprattutto dopo l'attentato dell'11 di settembre. A cavallo fra la politica e la solidarietà, la visita del vice-premier italiano è anche stata un'occasione per ribadire la vicinanza dell'Italia alla forte comunità italoamericana che proprio nella cena di gala del Niaf ha mostrato l'orgoglio delle sue origini e il forte senso di appartenenza a una nazione impegnata a risanare una ferita profonda.

Dopo le visite di Silvio Berlusconi, dei ministri degli Esteri e della Difesa Renato Ruggiero e Antonio Martino, quella di Fini ha incassato il consenso dell'establishment politico americano per le misure di prevenzione al terrorismo che il governo italiano ha appena messo in cantiere.

Dal neo-ministro della Sicurezza interna Tom Ridge incaricato di occuparsi del problema tutto nuovo per gli Stati Uniti del terrorismo sono venute anche parole di interesse e apprezzamento per la normativa italiana riguardante il cosiddetto reato di procurato allarme. Una tematica molto sentita negli States, dove si inseguono allarmi veri o presunti per nuovi attacchi all'antrace.

Le parole di Giovanni Paolo II all'Angelus

Sangue e morte a Betlemme: il Papa lancia un appello alle tre religioni monoteiste

ROMA I carri armati e il sangue sulla piazza della basilica della Natività a Betlemme: è da questa immagine che prende spunto l'appello per la pace in Terra Santa pronunziato da Giovanni Paolo II poco prima della consueta preghiera domenicale dell'Angelus nella basilica di San Pietro. La preoccupazione del Papa per gli squilli di guerra che dall'Afghanistan risuonano pericolosamente anche in Medio Oriente, hanno indotto il pontefice a parlare nuovamente della crisi internazionale in corso.

«Nell'ora presente non mancano purtroppo situazioni minacciose che tengono in ansia l'umanità intera» ha detto il Papa. «È con profonda tristezza - ha aggiunto subito dopo - che ricevo dolorose e preoccupanti notizie da Betlemme, come pure dalla città di Beit Jala e Beit Sahur. La guerra e la morte sono arrivate persino sulla piazza della basilica della natività di Nostro Signore». Quindi il Papa ha prima rivolto la propria solidarietà alle famiglie colpite dal conflitto e ha poi invitato i rappresentanti delle tre grandi religioni abramitiche a unirsi insieme per costruire un futuro di pace.

La giornata conclusiva delle celebrazioni per il ventennale dell'esortazione apostolica Familiaris consortio, si era aperta con una pioggia battente che aveva costretto tutti - dal Papa alle migliaia di fedeli - a spostarsi dentro la basilica. Qui, alla presenza del presidente Ciampi e della moglie, signora Franca, si è svolta la prima beatificazione della storia di una coppia di coniugi: Luigi Beltrami Quattrocchi e Maria Corsini.

Allo stesso tempo, sempre ieri, si celebrava - come è stato pure ricordato dal pontefice - la giornata missionaria mondiale. L'annuncio del Vangelo a tutte le nazioni «acquista - ha affermato in proposito il pontefice - una particolare urgenza, all'inizio del terzo millennio, se guardiamo a quella immensa porzione di umanità che ancora non conosce o non riconosce Cristo». E così, all'Angelus, il Papa ha voluto unire i due temi: «Nel nostro tempo sono sempre più numerose le famiglie che collaborano attivamente all'evangelizzazione, sia nella propria parrocchia e diocesi, sia condividendo la stessa missione ad gentes»«.

«Sì care famiglie - ha detto ancora il Papa - è maturata nella Chiesa l'ora della famiglia che è anche l'ora della famiglia missionaria». In questo senso va letta anche la beatificazione dei due coniugi Luigi e Maria, impegnati lungo tutto l'arco della loro vita con diverse organizzazioni cattoliche in attività missionarie e di solidarietà.

Digressione sulla crisi mondiale nel giorno dedicato alle famiglie e ai missionari

f.p.

La pesante rappresaglia armata, seguita all'assassinio dell'ex ministro Zeevi, disapprovata dai laburisti: minacciano di lasciare l'esecutivo

La linea dura di Sharon rischia di spaccare il governo

Per ritirarsi Israele chiede a Arafat misure contro il terrorismo. Quattro palestinesi morti

ROMA La linea dura adottata da Israele rischia di spaccare il governo. I laburisti minacciano di uscire dalla compagine di unità nazionale guidata da febbraio dal falco Ariel Sharon. Sotto accusa è la pesante rappresaglia armata scatenata dall'esercito a partire da mercoledì, il giorno dell'assassinio dell'ex ministro del turismo Rehavam Zeevi da parte del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina. Il ministro degli esteri laburista Shimon Peres, in visita negli Stati Uniti, ha incontrato ieri il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Affronterà oggi la questione palestinese con il vicepresidente americano Dick Cheney e con il segretario di stato Colin Powell.

Anche ieri sei città palestinesi in Cisgiordania sono rimaste strozzate dal blocco militare imposto dai carri armati israeliani. Quattro arabi (un poliziotto e un civile) sono morti nel corso degli scontri con l'esercito. Proteste contro la condotta israeliana sono giunte da Europa e Stati Uniti e un appello alla fine delle aggressioni israeliane è stato lanciato dal leader palestinese Arafat.

Accanto alla violenza, cresce la fronda interna al governo israeliano. Il partito laburista, minacciando di provocare una crisi di governo, ha annunciato che sottoporrà a Sharon un piano per il ritiro dell'esercito israeliano dai Territori. «Non occupiamo i nostri seggi per assistere all'avanzata dei carri armati nei Territori», ha dichiarato ieri il ministro per il commercio e l'industria, la laburista Dalia Itzik. Le ha replicato il falco del partito di destra Likud Silvan Shalom, che ricopre l'incarico di ministro delle finanze: «Israele deve andare oltre - ha detto - espellendo Arafat e smantellando l'Autorità Palestinese». Sharon, tentando una mediazione fra le due anime del suo governo perennemente in lotta tra loro, ha assicurato che l'occupazione delle città palestinesi di Cisgiordania non durerà a lungo. Il suo ministro della difesa, Benyamin Ben Eliezer, ha poi aggiunto che il governo israeliano non ha nessuna intenzione di eliminare Arafat. Il presidente del parlamento israeliano, il laburista Avraham Burg, ha annunciato che se Peres si dimetterà tutti i ministri laburisti lo seguiranno. I laburisti occupano in parlamento 24 seggi su 120 e dispongono di dicasteri importanti come quelli degli esteri e della difesa.

La divisione interna al governo rispecchia quella della società israeliana. Secondo un sondaggio realizzato dalla Gallup per il quotidiano Maariv, il 38% degli intervistati sarebbe favorevole a un'offensiva su larga scala nei confronti dei palestinesi. Un altro 38% spera invece che vengano intrapresi nuovi tentativi di pace, mentre gli altri sono indecisi sul da farsi.

Per ritirarsi dalle zone autonome palestinesi rioccupate in Cisgiordania, Israele chiede infine al presidente palestinese Yasser Arafat di «adottare provvedimenti per impedire il terrorismo», secondo quanto indicato da un comunicato del governo al termine della riunione settimanale del gabinetto.

A Gerusalemme un ebreo ortodosso cammina davanti a un manifesto che raffigura polemicamente insieme Bin Laden e il leader palestinese Arafat. In Cisgiordania l'esercito israeliano assedia da giorni sei città dopo l'assassinio di un ex ministro.

DALLA PRIMA PAGINA

Cina e Russia: no a cambiali in bianco

Russi e cinesi hanno chiesto anche voce sul futuro dell'Afhganistan. Putin e Jiang vogliono una via dell'Oxiana stabile. E non desiderano un'America insediata stabilmente lungo la Via della Seta. Per questo chiedono che la campagna militare sia breve e che l'Alleanza del Nord, formata da tagiki e uzbeki, sia il cardine del prossimo governo di unità nazionale.

La richiesta però non è stata gradita da Pakistan e Arabia Saudita , alleati chiave dell'America nel mondo musulmano, che vedono come essenziale la partecipazione al potere anche dei taliban "moderati". I "turbanti moderati" di Kabul, secondo l'accordo raggiunto da Powell e Musharraf , verrebbero politicamente riciclati in cambio della separazione della loro sorte da quella dei duri di Kahndahar che sostengono il mullah Omar.

I "kabulisti" dovrebbe garantire insieme la rappresentanza pasthun nel caotico puzzle etnico afghano e la stabilità dello stesso regime pakistano. Per Islamabad sarebbe, infatti, impossibile consentire alla distruzione del regime degli "studenti di teologia" senza questa concessione. Lo stesso Musharraf non riuscirebbe a sedare la rabbia crescente dei fondamentalisti islamici alimentata nelle madrasse deobandi e dei pasthun pachistani.

Per la Casa Bianca, che ha bloccato i mujhaeddin di Rabbani davanti a Mazar -e- Sherif per accontentare i suoi alleati musulmani, districarsi adesso dalla doppia pressione, temporale e politica, dei nuovi partner mondiali russi e cinesi non sarà facile.

Ma le potenze di terra mondiali hanno altre carte da giocare per monetizzare il proprio appoggio politico. Non solo di tipo economico: con una Russia sempre alla ricerca di stabilità economica nella sua lunga e difficile transizione posticomunista e una Cina impegnata nella transizione al capitalismo confuciano guidata dal partito comunista, alla ricerca di investimenti esteri.

Ma anche di tipo strategico. La diversa valutazione russo-americana sull'accordo Abm, che Bush considera obsoleto e Putin vuole mantenere, blocca ogni ipotesi a breve di costruzione dello scudo spaziale.

Se la guerra al terrorismo sarà lunga, Washington non potrà permettersi ostilità sul fronte russo: specie se il prossimo bersaglio nel mirino americano dovesse essere l'Iraq di Saddam Hussein.

L'appoggio di Pechino alla lotta contro il terrorismo mondiale implica invece la messa in soffitta del concetto della Cina come "competitore strategico", caro al Consigliere per la Sicurezza Nazionale, Condoleeza Rice e il sacrificio di Taiwan.

A conferma che l'11 settembre ha davvero cambiato il gioco sulla scacchiera del mondo, l'Aquila a americana deve rinfoderare gli artigli e accarezzare , con un rapido e soffice colpo d'ala, l'Orso russo e il Panda cinese. L'unilateralismo strategico teorizzato dai falchi dell'amministrazione solo qualche mese fa pare assai lontano. Altri aerei, più che l'Air Force One, hanno cambiato radicalmente la politica mondiale.

Renzo Guolo

La Toscana è la regione più colpita: black-out elettrici, interruzioni stradali, case inagibili, danni per miliardi

Il maltempo martella mezza Italia

Incidenti nel Bresciano: quattro vittime. Una tromba d'aria nel Vicentino

ROMA Tuoni e fulmini su mezza Italia, dal Nord al Centro, in questo penultimo fine settimana di ottobre. Particolarmente colpita la Toscana dove il maltempo ha provocato danni stimati in decine di miliardi e un nubifragio ha spazzato via, sulle colline livornesi, un campo di boy scout.

Violenti acquazzoni hanno flagellato per tutta la notte la Liguria. Alcune case sono state scoperchiate da una tromba d'aria a Zoagli, sulla riviera di levante, diversi torrenti hanno raggiunto i limiti di guardia nell'entroterra genovese e allagamenti e smottamenti si sono verificati in tutto lo spezzino. In particolare nelle Cinque Terre una frana ha interrotto il sentiero che collega Vernazza a Corniglia e sempre una frana causata dalle forti piogge ha interrotto la ferrovia Genova-Ovada.

Allagamenti anche nel lecchese dove un forte temporale ha causato, tra l'altro, un prolungato blackout nel comune di Malgrate mandando in tilt anche diversi semafori lungo il tratto nord della superstrada Milano-Lecco. Più di 30 sono stati gli interventi effettuati la scorsa notte dai vigili del fuoco nel bergamasco a causa del maltempo che ha investito la zona. Tamponamenti e uscite di corsia a causa della pioggia e dell'asfalto viscido hanno condizionato il traffico nell'orario di uscita dalle discoteche.

Pioggia torrenziale anche nel bresciano (con smottamenti in Valcamonica e sul lago di Garda): bilancio èpesante, quattro le vittime in diversi incidenti stradàli. Colpite anche la provincia di Vicenza (a Grisignano di Zocco una tromba d'aria ha scoperchiato il tetto di una vetreria) e il piacentino dove una grossa frana ha messo in pericolo l'abitato di Ottone in alta Valtrebbia.

Critica la situazione in Toscana dove ammontano già a molte decine di miliardi i danni provocati dal maltempo la scorsa notte. Una vera e propria tempesta di fulmini ha colpito quasi tutta la regione, dalla costa tirrenica al pisano, a Firenze. Centinaia gli allagamenti e diverse interruzioni stradali. Colpita in particolare la zona di Pontedera: 25 case inagibili. Oltre a danni alla rete dell'Enel (100 mila persone sono rimaste senza elettricità per alcune ore) la notte di fulmini ha provocato anche interruzioni di servizi telefonici: a Firenze una delle utenze più importanti rimaste isolate è stata la questura centrale con il servizio del 113 fuori uso per ore. Il nubifragio ha anche spazzato via un campo di boy scout allestito sulle colline livornesi. Illesi i ragazzi.

L'ondata di maltempo non ha risparmiato neppure il Lazio. Un vero e proprio nubifragio si è abbattuto sui Castelli romani e su una vasta zona a sud di Roma. Problemi per il forte vento e la violenta pioggia caduta nella tarda mattinata si sono registrati anche nelle province di Latina e Frosinone. Disagi anche nella Capitale dove la pioggia ha costretto a spostare all'interno della Basilica di San Pietro la solenne messa prevista sul sagrato.

Toscana: camion e furgoni rovesciati dalla tromba d'aria.

BALCANI

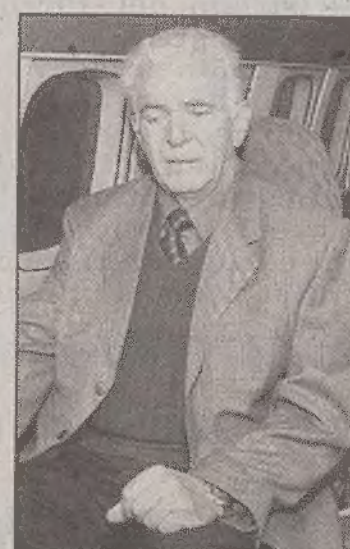
Per i bombardamenti su Ragusa

Crimini di guerra: generale jugoslavo si consegna al Tribunale internazionale

L'AJA Il generale jugoslavo Pavle Strugar, 68 anni, accusato dalla giustizia Onu di crimini di guerra per i bombardamenti nel 1991 in Croazia della città gioiello di Ragusa (Dubrovnik), si è consegnato all'Aja al Tribunale Penale Internazionale. Il generale «è sotto la custodia del Tribunale» ha detto il portavoce del Tpi Jim Landale dopo l'arrivo di Strugar all'Aja e il suo trasferimento nel carcere di Scheveningen. L'alto ufficiale, ora in pensione, è il primo cittadino jugoslavo a consegnarsi all'Aja e il secondo dopo Slobodan Milosevic a essere sotto la custodia del tribunale Onu. Strugar comparirà nei prossimi giorni davanti a un giudice del Tpi per la lettura dell'atto d'incriminazione. Il generale aveva lasciato la capitale del Montenegro Podgorica, accompagnato da un avvocato e da alcuni familiari, con un aereo della compagnia montenegrina Blueline, annunciando di volersi consegnare al Tpi. «Parto convinto di dimostrare la mia innocenza all'Aja» ha affermato alla tv montenegrina prima di salire sull'areo: «non sono un criminale» ha detto.

Il generale Strugar

Strugar è uno dei quattro alti ufficiali jugoslavi accusati di crimini di guerra per i bombardamenti di Ragusa (Dubrovnik), che provocarono decine di morti e pesanti sofferenze alla popolazione. Per tre mesi nel 1991 la «perla dell'Adriatico», dichiarata parte del patrimonio dell'umanità dall'Unesco, era stata posta sotto assedio e bombardata dalle colline e dal mare.

Per l'assedio e i bombardamenti di Ragusa (Dubrovnik) nei giorni scorsi è stato accusato dal procuratore del Tpi Carla Del Ponte anche l'expresidente jugoslavo Slobodan Milosevic, nel quadro della nuova incriminazione per la guerra in Croazia. Oggi la Del Ponte inizierà una visita in Serbia e Montenegro, dove cerchera convincere le autorità di Belgrado e Podgorica a consegnare le altre persone ricercate dal Tpi, in particolare gli ex-leader serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic e tre ex-miliziani incriminati per il massacro dell'ospedale di Vukovar. Secondo Del Ponte la Jugoslavia non cooperererebbe più con il Tpi «dalla consegna di Milosevic». Stando al vicepresidente del partito serbo Nuova Democrazia Miroslav Stefanovic anche l'ammiraglio in pensione Miodrag Jokic, 66 anni, accusato per i bombardamenti di Ragusa (Dubrovnik), potrebbe consegnarsi al Tpi.

Omicidio in uno dei quartieri «bene» di Roma: Giuliano Filippi, commerciante d'antiquariato, uccide anche il cane e si costituisce alla polizia

Ai Parioli ammazza il fratellastro per questioni di eredità

ROMA È venuto a Roma da Londra, dove vive con la famiglia, ed ha ucciso il fratellastro e il suo cane per questioni di eredità dopo la morte della madre: subito dopo l'omicidio si è costituito in un commissariato di polizia. Giuliano Filippi, 56 anni, è stato arrestato nella notte. L'uomo assieme agli agenti del commissariato Villa Glori è andato in via Paraguay, nel quartiere Parioli, nell'appartamento in cui è stato trovato il cadavere di Marco Turilli Dossol, di 36 anni; accanto al corpo c'era anche il suo cane morto. Filippi ha ucciso il fratellastro con una pistola Smith and Wesson che deteneva regolarmente. L'arma è stata trovata nell'appartamento.

La madre di Filippi era sposata con Mario Turilli, di 77 anni, intestatario dell'appartamento dove è stato trovato il cadavere del loro figlio. Gli spari sono stati sentiti dal padre della vittima, che dormiva in una stanza attigua: quando è arrivato nella camera da letto del figlio lo ha trovato già morto. Mentre anche gli inquilini del palazzo, un elegante condominio, svegliati dalla raffica di colpi, accorrevano per vedere cosa fosse accaduto, Filippi è uscito ed ha raggiunto il commissariato di Villa Glori.

Trasferito in Questura, dove è stato interrogato dal pm Stefano Pesci e dal dirigente della settima sezione della mobile Carlo Saladini, non ha voluto fornire particolari.

Giuliano Filippi si è trasferito a Londra, dove vive con la moglie e due figli, da una quindicina d'anni. Nella capitale inglese svolge l'attività di intermediatore di oggetti artistici e d'antiquariato che veniva spesso ad acquistare in Italia. Quando tornava a Roma alloggiava in via Paraguay nell'appartamento in cui viveva la madre, morta circa sei mesi fa, con il secondo marito Mario Turilli, un funzionario di banca in pensione, e il loro figlio Marco che faceva il dentista.

Due serie di spari, ciascuna di quattro, cinque colpi, non precedute da grida, da litigi, nulla. È il racconto di alcuni vicini che abitano nello stesso palazzo dell'omicidio, colpiti soprattutto dalla mancanza di un alterco prima della sparatoria. Qualcuno ha pensato a botti, oppure a colpi lontani, qualcun altro è uscito sulla porta, intorno alle 0,45, ed ha visto soltanto il portiere, Antonio, che si era insospettito. L'uomo ha incrociato Giuliano Filippi: «Che succede?» gli ha chiesto; «Niente, niente» è stata la risposta. Poi è apparso nell'androne del palazzo il padre della vittima, Mario Turilli, confuso. Il portiere allora è salito su al terzo piano e ha scoperto la tragedia. Il portiere ha chiamato i carabinieri, ignorando che Giuliano Filippi era andato a costituirsi.

I Turilli-Bottiglieri vengono definiti come gente perbene, riservata, una famiglia nobile e ricca con almeno una villa al mare, che con la scomparsa di Rita Bottiglieri, madre di vittima e omicida e moglie di Mario Turilli, lo scorso mese di giugno, ha subito un colpo non indifferente: era lei il fulcro del nucleo familiare. Qualcuno sussurra che dopo la morte della madre i fratellastri spesso litigavano.

SPAZIO

Claudie, l'euro-astronauta

MOSCA Una navicella spaziale Soyuz, con a bordo un'astronauta francese e due russi, è partita dal cosmodromo di Baikonur. Porterà alla stazione spaziale una nuova capsula di soccorso. La donna, Claudie Haignerè, 44 anni, è la prima donna dell'Agenzia spaziale europea sulla stazione: il marito ha svolto, a sua volta, importanti missioni spaziali.

In campo Antonio Di Pietro e Gerardo D'Ambrosio: «Non si può utilizzare la sentenza per liquidare Mani Pulite»

Berlusconi assolto, è battaglia sulla giustizia

Castagnetti: «Licenzi i dipendenti che pagarono tangenti». Centrodestra: «Attacchi livorosi»

Gasparri e La Loggia: «Qualche magistrato di sinistra non s'arrende»

ROMA Dopo l'assoluzione in Cassazione nel processo per le tangenti alla Guardia di Finanza, Silvio Berlusconi va all'attacco dei giudici che lo hanno inquisito, sostenendo che fu una manovra politica per provocare la caduta del suo governo. In una lettera al «Corriere della Sera», il premier chiede anche che i giornali gli restituiscano l'onore politico.

Ma le parole di Berlusconi hanno provocato la reazione di due dei protagonisti del pool Mani Pulite: Antonio di Pietro e Gerardo D'Ambrosio. Se quest'ultimo sostiene che «è un atto di malafede utilizzare la sentenza di assoluzione di Berlusconi per liquidare come se fosse una pagina vergognosa l'intera storia di Mani Pulite», Di Pietro sfida Berlusconi a un faccia a faccia televisivo e lo accusa di aver diretto una campagna di delegittimazione contro il suo lavoro.

Silvio Berlusconi

Nel centrosinistra nessuno mette in discussione la sentenza della Cassazione, ma l'assoluzione di Berlusconi è comunque accolta con freddezza. Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera, invita il premier a fare un gesto che «restituisca il senso di legalità al paese» condannando e licenziando i collaboratori che pagarono le tangenti. Gavino Angius, capogruppo Ds al Senato, sostiene invece che Berlusconi, prendendo a pretesto l'assoluzione in Cassazione, si vuole «assolvere da tutto».

Il numero due dell'Ulivo, Piero Fassino, ignora la sentenza della Cassazione, ma indica quale sarà il prossimo tema di scontro con la maggioranza: l'amnistia per l'esportazione di capitali all'estero, «senza neanche che si chieda a chi riporta questi capitali, come si siano formati e quindi senza la garanzia che non si tratti di riciclaggio o di denaro legato ad attività illecite». E sulla stessa scia si pone Francesco Rutelli, per il quale sono «inconciliabili la pretesa rivoluzione liberale di Berlusconi» con i primi cento giorni del suo governo.

Ovviamente il centrodestra la pensa in tutt'altro modo e parte all'attacco degli oppositori del Cavaliere. Per il capogruppo di Forza Italia al Senato Renato Schifani le parole di Castagnetti e Di Pietro sono «livorose» e dimostrano che in passato c'è stato un disegno per ostacolare il cammino di Berlusconi. Per il ministro Gasparri sono «stupefacenti e patetiche» le dichiarazioni di D'Ambrosio. Sotto tiro, aggiunge, non è certo tutta la magistratura, ma solo «alcuni giudici» che operarono con motivazioni politiche. Il ministro La Loggia punta l'indice su «qualche irriducibile magistrato di sinistra che non si arrende».

Fa troppo il «bullo»: gli spara

TARANTO È ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce ma non è in pericolo di vita il quattordicenne ferito con un colpo di pistola al volto esploso da un suo compagno di classe durante un violento litigio a Lizzano. Il presunto aggressore, anch'egli quattordicenne, è sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. A determinare il regolamento di conti, sarebbe stato l'atteggiamento della vittima accusata di aver fatto il «bullo».

DAL MONDO

La tragedia del «Kursk»: il relitto è stato recuperato

MOSCA È stato stato tirato in secco nei cantieri militari russi di Rosliakovo, vicino a Murmansk, il relitto del sottomarino nucleare Kursk, affondato il 12 agosto 2000 nel Mare di Barents con 118 marinai, tutti periti nell' incidente. Lo ha reso noto il comando della flotta russa del nord. Si è così conclusa definitivamente - e con successo - l'operazione di recupero iniziata più di tre mesi fa e condotta da un consorzio olandes-russo. Saranno eseguiti i lavori per lo svuotamento dell'acqua e la messa in sicurezza del sottomarino.

Dipendente dello zoo londinese muore nel recinto degli elefanti, calpestato da un pachiderma

LONDRA Un dipendente dello zoo di Londra è morto sotto il peso di un elefante che lo ha calpestato davanti a decine di turisti. Secondo il racconto di alcuni testimoni oculari, Jim Robson - 40 anni - stava lavorando nel recinto degli elefanti quando è inciampato ed è caduto. Mentre si trovava a terra, uno degli elefanti lo avrebbe calpestato sul petto e subito dopo sarebbe stato schiacciato da un altro dei tre pachidermi che in quel momento si trovavano nel recinto. Si tratta del terzo incidente mortale di questo tipo registrato negli zoo britannici negli ultimi 2 anni.

DALLA PRIMA PAGINA

Dov'è finito l'antifascismo?

Parlando dei quali troppo spesso si tende a confondere il senso della loro lotta a fianco del nazismo con soggettive, e quanto mai superficiali (anche se condussero poi alla morte, che in quanto tale esige la pietas di ognuno), valutazioni relative al loro personale, singolo onore, del tutto in contrasto nei fatti con quello della patria. Naturalmente anche questa è una sorta di provocazione, volta a ribadire – come è sempre necessario fare, senza mai stancarsi – che l'uso politico della storia non solo è diseducativo sul piano culturale, ma è apportatore di discredito internazionale al paese nonché, all'interno, di divisioni viscerali sul terreno politico e civile che rivelano tutta la loro pericolosità e il loro potenziale di disgregazione della comunità nazionale non di fronte alla critica storiografica ma dinanzi alla critica dei fatti. Chissà che la tragedia americana dell'11 settembre fra i tanti lutti, le tante ansie, le tante incertezze sul futuro che ha prodotto, non sia stata foriera anche di un utile ripensamento, almeno di parte della cultura di destra del nostro paese.

Roberto Finzi

I socialdemocratici ridiventano, dopo 25 anni, il primo partito della capitale tedesca: successo per il sindaco Wowereit

Berlino: crolla la Cdu, vince la Spd

BERLINO La Spd è diventata il primo partito a Berlino riconquistando una posizione che aveva perduto 25 anni fa: secondo le prime proiezioni del voto alle regionali, il partito socialdemocratico del sindaco Klaus Wowereit ha conquistato il 30,8% rispetto al 22,4% alle precedenti elezioni. L'unione cristiano democratica Cdu, che da decenni governava la città, è precipitata al 23,7% rispetto al 40,8% del '99.

La Cdu del sindaco Eberhard Diepgen aveva governato la città-stato per dieci anni in una grande coalizione con la Spd. A giugno il governo era stato però sfiduciato a seguito di un mega scandalo finanziario e Wowereit veniva eletto col voto di Spd, Verdi e i postcomunisti della Pds. Il voto lo ha chiaramente confermato nell'incarico. Terzo partito nel Land resta la Pds, che con il leader carismatico Gregor Gysi è aumentata dal 17,7% al 21,3%.

I Verdi sono riusciti a confermare la loro posizione con il 10,2%, mentre i liberali - fuori da sei anni dal parlamento regionale per non essere riusciti in passato a superare lo sbarramento del 5% - questa volta ce l'hanno fatta conquistando il 9,5% (rispetto al 2,2% nel '99).

Il leader Cdu Frank Steffel ha già ammesso in tv la sconfitta del suo partito. Aria di trionfo invece in casa Spd. La domanda che si pone ora è con quali alleati Wowereit vorrà governare: ha già eslcuso una riedizione della grande coalizione con la Cdu. Non restano che una coalizione «semaforo» rosso-verde-giallo fra Spd, Verdi e liberali o una coalizione rosso-rosso fra Spd e Pds.

L'ottimo risultato fatto registrare dai postcomunisti nelle elezioni a Berlino è stato interpretato dal leader della Pds Gregor Gysi come un chiaro mandato a partecipare al nuovo governo della capitale. «Noi siamo pronti» ha detto Gysi dopo l'annuncio dei primi risultati che assegnano alla Pds - erede del Pc tedesco-orientale - il 22,1%, rispetto al 17,7% ottenuto nelle precedenti elezioni del 1999. «Abbiamo ottenuto molti più voti di quanti ce ne assegnavano alla vigilia», ha aggiunto.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Attualità e cronaca di Trieste

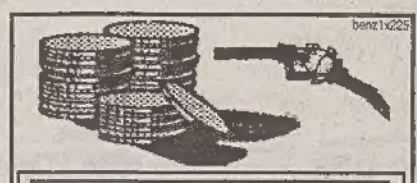
Edizione istriana più ricca di pagine a partire da oggi

A partire da oggi i lettori istriani troveranno un'edizione più ampia, arricchita con più pagine di attualità e con quelle della cronaca di Trieste. L'iniziativa viene incontro alle esigenze più volte espresse dai lettori d'oltre confine e nel contempo vuole celebrare i dieci anni dalla nascita di questa edizione del «Piccolo» che venne tenuta a battesimo il 15 gennaio 1991, nel giorno in cui i Paesi della Comunità Europea riconobbero ufficialmente l'indipendenza di Croazia e Slovenia.

Il numero zero del 15 gennaio ebbe un successo clamoroso perchè, arrivato nelle edicole, senza alcun battage promozionale, attirò subito la curiosità dei lettori e vendette ben duemila copie. Le pubblicazioni ripresero il 22 gennaio e durante questi dieci anni, l'edizione istriana del «Piccolo» si è proposta due obiettivi: informare i lettori italiani di Slovenia e Croazia su quanto accadeva in Italia e, nel contempo, informare i lettori al di qua del confine sui principali avvenimenti che riguarda l'Istria, il Litorale e il Quarnero, senza trascurare la Dalmazia. In tal modo il nostro quotidiano ha seguito passo passo i tragici eventi bellici, la crescita delle due nuove repubbliche e il loro divenire moderne democrazie che ora si affacciano all'Unione Europea.

RAGUSA La vittima è Niko Rustan atleta della nazionale croata di judo assassinato a colpi di pistola dopo una lite

Spara all'ex cognato e lo uccide

L'omicida, Zlatko Milic, è un pregiudicato, proprietario di un'azienda di vigilanza

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,81	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	259,54	Lire
Kuna	1,00	=	0,1340	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1738,90	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,10	=	1498,88	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1640,28	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	153,70	=	1354,36	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

RAGUSA Quattro colpi di pistola e per Niko Rustan, 23 anni, membro della nazionale croata di judo, non vi è stato più nulla da fare. L'omicidio, che ha scioccato gli ambienti sportivi croati, è avvenuto ieri mattina a Ragusa (Dubrovnik), al termine di un alterco tra lo sventurato Rustan e Zlatko Milic, 35 anni, proprietario dell'azienda per i servizi di vigilanza «Delta».

Secondo quanto è stato reso noto dal portavoce della locale questura, i due si sono dapprima azzuffati nel ristorante «Polo Sport». Tutto sembrava finito lì, mentre invece Zlatko Milic si è diretto nella sua azienda, e ha prelevato una pistola «Php» calibro 9, nel chiaro intento di farla finita col Judoka. Tornando sul luogo delle baruffa, Milic ha visto il rivale si trovava a bordo della sua auto e non ci ha pensato due volte ad aprire il fuoco, ferendolo gravemente.

Subito soccorso, Rustan è stato trasportato agonizzante all'Ospedale maggiore di Ragusa dal tassista Mladen Sinkovic, ma è spirato pochi minuti dopo essere giunto nel nosocomio.

Dopo aver sparato – sempre stando a quanto ha dichiarato il portavoce della questura – Milic ha gettato l'arma in mare, attendendo tranquillamente l'arrivo degli agenti di polizia, che lo hanno tratto in arresto.

Milic è stato interrogato dal giudice giudice inquirente del Tribunale regionale raguseo, Zlatko Vranjes, ed è stato riportato in carcere. Probabilmente grazie alla sua deposizione l'arma del delitto è stata ritrovata. Sul posto dov'è avvenuto l'omicidio la polizia ha rinvenuto quattro bossoli.

Milic, vecchia conoscenza della polizia (a suo carico una denuncia anche per tentato omicidio), è presidente della sezione degli Invalidi militari della Guerra patriottica, a cui ha partecipato i qualità di volontario. Anni fa aveva diretto anche la locale sezione di un partito di destra. Da aggiungere che Milic e Ruistan erano a suo tempo cognati, in quanto Rustan era il fratello dell'ex moglie dell'omicida. E' molto probabile che la tragica vicenda sia stata appunto originata da antiche ruggini di natura famigliare, anche se sono ancora in via di accertamento i motivi della lite.

Restauri, convegni e libri finanziati dalla Regione Veneto

VENEZIA Il consiglio regionale del Veneto ha approvato il riparto per l'anno in corso, degli interventi previsti dalla legge 15 del '94 sul recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio di origine veneta in Istria e Dalmazia. Il provvedimento assegna fondi per un ammontare di circa 300 milioni di lire.

Questi gli interventi più significativi: restauro dei capitelli della cripta del monastero di Sant'Andrea Apostolo in Arbe (15 milioni), restauro di un tratto della mura di cinta di veglia (20 milioni), restauro degli stemmi delle famiglie Molini e Pisani sulla mura del castello di Puntadura (Vir), (15 milioni), restauro del campanile della chiesa dei santi Martino e Stefano a Momiano (38 milioni), restauro della mura del castello di Sanvincenti (15 milioni).

Non mancano stanziamenti per iniziative editoriali come la ricerca su Niccolò Tommaseo nei periodici triestini, istriani e dalmati svolta dal dipartimento di italianistica dell'ateneo di Zara (5 milioni), o quella sull'influsso della lingua veneziana sui dialetti della Dalmazia eseguita dalla «Dante Alighieri» di Spalato (5 milioni). Finanziati pure con 10 milioni altri due volumi di «Histra terra» della Società istriana di archeologia e storia patria di Trieste, la pubblicazione del libro «Un girotondo di lecca-lecca» a cura dell'Edit di Fiume (9 milioni).

Altri finanziamenti sono destinati a restauri di opere d'arte, convegno e anche alla realizzazione di Cd.

Antrace, nel mirino columnist croato. Era un falso allarme

FIUME Antrace, tutti negativi i responsi in Croazia. Dall'Istituto nazionale per la salute pubblica è stato diffuso un comunicato in cui si rende noto che le analisi effettuate su buste e pacchi sospetti – fatti pervenire ai più svariati indirizzi – hanno consentito di stabilire che non vi è presenza del bacillo dell'antrace o di altre sostanze pericolose. Tutto regolare dunque, anche se il livello di guardia permane alto e non potrebbe essere altimenti, visto quanto sta accadendo al di fuori dei confini croati. L'ultimo della lunga serie di «allarmi-carbonchio» ha riguardato il quotidiano zagabrese a diffusione nazionale Jutarnji list. Sabato mattina il primo piano della sede centrale, situata a Zagabria, è stato evacuato dopo che in redazione è giunta una busta con all'interno della polvere bianca. La missiva era indirizzata al columnist Zivko Kustic e che fosse sospetta lo ha scoperto il fattorino del giornale, il quale ha notato che dalla busta stava fuoriuscendo la polverina. Dopo aver sgombrato il piano e completati i controlli, si è ripreso normalmente a lavorare. Sempre sabato è stata evacuata la Posta centrale di Ragusa (Dubrovnik) dopo che da un sacco – contenente decine di lettere – ha cominciato a uscire polvere di colore bianco. A tutti i dipendenti postali sono stati somministrati antibiotici e quindi mandati a casa. Il recapito della posta a Ragusa è sospeso fino a quando non si sapranno i risultati dell'esame microbiologico.

Il Presidente croato avrebbe dovuto visitare le piattaforme dell'Inagip

Il mal di mare stende Mesic sulla nave al largo di Pola

POLA Il classico mal di mare ha impedito al Capo dello Stato croato Stipe Mesic di visitare sabato mattina il giacimento di gas «Ivana» della società italo-croata Inagip, che si trova nell' Adriatico settentrionale, a circa 25 miglia ad ovest di Pola.

Mesic è stato colto da un lieve malore durante il viaggio verso la piattaforma. La nave spalatina «Refus», con a bordo il presidente e collaboratori, è stata costretta al rientro nel porto di Pola, da dove era regolarmente salpata, sia per l'indisposizione del Capo dello Stato, sia per il forte scirocco, che non le avrebbe permesso di accostare al piattaforma «Ivana». Archiviato il piccolo incidente di percorso, la presentazione a Mesic del progetto italo-croato per lo sfruttamento del gas sottomarino è stata spostata all' albergo Histria, nel villaggio turistico di Verudella.

Nel 1996 l'italiana Eni e la compagnia petrolifera nazionale croata Ina costituirono la società Inagip (50% Ina e 50 % Agip Croatia BV, consociata Eni), allo scopo di sviluppare, trasportare e commercializzare il gas naturale prodotto nei giacimenti dell'Adriatico. Nel novembre 1999 è stata avviata alla produzione la prima piattaforma a gas del campo «Ivana», denominata «Ivana A», con una portata quotidiana di 700.000 metri cubi. Entro l'anno, le quattro piattaforme satelliti, «Ivana B,C,D,E», dovrebbero far lievitare le estrazioni a 1,8 milioni di metri cubi al giorno. Le riserve sono stimate intorno a 8 miliardi di metri cubi.

Attraverso un pipeline di collegamento di circa 67 chilometri il gas viene inviato alla piattaforma «Garibaldi K», situata al largo di Ravenna. Qui viene compresso e smistato alla centrale di trattamento di Casalborsetti dell'Eni. Il gas di spettanza Ina viene poi inviato in Croazia attraverso il sistema di gasdotti italiano e sloveno. Il tutto è stato realizzato in anticipo rispetto alle scadenze fissate e sono stati spesi 183 milioni di dollari, meno di quanto preventivato.

Il direttore generale della compagnia petrolifera croata, Tomislav Dragicevic, ha spiegato a Mesic che la collaborazione Ina-Eni è di rilevanza strategica per entrambi. «L'Ina valorizza le risorse energetiche del Paese, garantendo una maggiore autonomia e sicurezza di approvigionamenti - ha detto - L'Eni invece può disporre di nuove risorse di gas naturale nelle immediate vicinanze delle proprie installazioni.

Entro il 2006 in Croazia la produzione di gas sottomarino raggiungerà quella continentale». Il presidente Mesic ha sottolineato l'importanza di questo progetto per l'economia croata: «I giacimenti confermano lo sviluppo tecnologico del Paese, che

ormai tiene il passo con l'occidente - ha dichiarato -. Grazie anche al partner italiano la Croazia avrà tutto il gas di cui ha bisogno».

i.b.

Si fa largo l'idea di far rinascere la società armatrice fiumana

La Croatia Line «resuscita» e riparte con tre mercantili

FIUME «Contrordine, non si vende»: questa la disposizione impartita dai principali creditori della defunta armatrice fiumana «Croatia line» al curatore fallimentare in relazione alla vendita all'asta delle ultime tre navi della compagnia. Tre unità che avrebbero dovuto essere cedute al miglior offerente per saldare almeno una parte del debito accumulato sino al fallimento.

Giorni fa al Tribunale commerciale di Fiume non c'è stata offerta per la portacontainer «Susak», per la quale il prezzo-base era stato fissato in 800mila dollari. Una cifra ritenuta evidentemente eccessiva, anche se il valore stimato della nave è di circa 1,3 milioni di dollari. L'unità, pignorata su intervento della zagabrese «Privredna Banka», verrà forse rimessa all'asta a partire da un prezzo più basso, ma potrebbe anche finire altrimenti, andare cioè ad affiancarsi alle altre due «compagne di sventura» (la obsoleta «Hrvatska» e la ben più recente portacontainer e ro-ro «Buzet», entrambe all'ormeggio a Fiume) in una eventuale nuova società armatrice. Per la precisione quella «Kvarnerska plovidba» (Navigazione quarnerina) che negli ultimi anni di potere l'Accadizeta del defunto Tudjman aveva fatto balenare in un tentativo di «sfumare» il tracollo della «Croatia line». Ora l'idea sembra essere stata riesumata da qualcuno che preferisce l'anonimato.

Quella che è soltanto un'ipotesi parte dal fatto che proprio il pezzo meno pregiato degli ultimi tre mercantili rimasti, la vetusta «Hrvastska», sembra essere stata dichiarata non più in vendita. Una decisione analoga – si mormora nei corridoi di Palazzo Rinaldi, ex sede centrale della compagnia in liquidazione e anch'esso in vendita – potrebbe essere imminente anche per le altre due unità, che per trovare un acquirente dovrebbero essere offerte a prezzi ben al disotto del loro valore effettivo. Proprio da qui l'idea della «Privredna Banka», principale creditore di resuscitare sotto nuovo nome la ex compagnia e ripartire da zero. Anzi da tre.

Palazzo Rinaldi a Fiume, sede della Croatia Line.

I programmi di questa settimana della trasmissione radiofonica della Rai regionale «Itinerari dell'Adriatico»

Minoranza tra storia e globalizzazione

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 khz, a partire dalle 15.45 con «Itinerari dell'Adriatico» condotta in diretta lunedì, mercoledì e venerdì da Graziano D'Andrea e martedì, giovedì e sabato da Patrizia Valli.

In questa settimana: **oggi** collegamento con la Comunità degli italiani di Fiume: il presidente Alessandro Lekovic parlerà dell'attività e delle ultime iniziative della comunità stessa. Inoltre gli appuntamenti e le curiosità dall'Emilia Romagna e le notizie relative alle manifestazioni di cultura e spettacolo in Friuli.

Domani si parlerà del rapporto bambini e televisione. Parteciperanno la psicologa Laura De Clara, l'animatrice Lilia Batel da Pola e la scuola elementare italiana «Vincenzo De Castro» di Pirano, vincitrice del Primo Premio al Concorso internazionale per la fiaba illustrata di Bordano (Ud).

Mercoledì sarà ospite in studio il geologo Ruggero Calligaris che presenterà alcuni itinerari geologici istriani, seguirà il consueto approfondimento relativo ad eventi di musica, arte e teatro da Venezia e dal Veneto.

Giovedì si parlerà dell'Europa dell'Est, a due passi dall'area euro». Nel corso della trasmissione verranno affrontati i problemi che comporterà l'entrata in vigore della nuova valuta.

Venerdì sarà ospite della trasmissione il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, per parlare del progetto «Dal Cherso al Carso», del quale è uno degli artefici. Seguirà un aggiornamento sulle ultime tendenze musicali dei giovani d'oltre confine con il dj Edy «the Fish» e non mancherà una panoramica delle manifestazioni del fine settimana nelle regioni del bacino alto Adriatico.

Sabato infine ci si occuperà di «Italiani dell'Istria fra storia e globalizzazione, con la presenza dello storico Guido Rumici e di Elvio Baccarini.

Domenica, alle 14.30, andrà in onda il sedicesimo episodio dell'originale radiofonico di Claudio Grisancich e Liliana Ulessi «Orient-Express» tra storia e leggenda». Regia di Marisandra Calacione.

Ecco il calendario degli incontri promossi da Università popolare di Trieste e Unione Italiana nella Comunità

Conferenze, protagonista la medicina

Comunità di Isola

Serate culturali alla «Dante»

ISOLA Due serate importanti animeranno la Comunità degli Italiani «Dante Alighieri». Giovedì, alle 18, verranno presentate le poesie di Tura Bevitori e Daniela Braico. Sabato, alle 20, serata verdiana con i cantanti, il coro e i mandolinisti della «Fratellanza» di Fiume,

TRIESTE Ecco il calendario delle conferenze che si terranno questa settimana nelle sedi delle Comunità degli Italiani dell'Istria e di Fiume.

Oggi. Comunità degli italiani di Spalato, ore 18, Nivio Toich su «Come, quando prendere le medicine».

Domani. Alla Comunità degli Italiani di Zara, ore 17, Nivio Toich su «Come, quando prendere le medicine».

Mercoledì. Comunità degli Italiani di Fasana, ore 19, Italo Zuzich su «Olivicoltura»; alla Comunità di Laurana, ore 17, Mario Schiavato su «Funghi del nostro territorio»; a quella di Momiano, ore 19, Loris Dilena su «La cultura rurale in Istria, patrimonio da tramandare»; a Pola, ore 17.30, Armida Barbic Bonassin su «Le malattie cardiovascolari: nuove tecniche e aggiornamenti»; a Rovigno, ore 18, Antonio Nuciari su «Il mal di schiena cos'è? Il rachide cervicale e dorso lombare»; e infine alla Comunità di Sissano, ore 19, Bruno Contempo su «Islanda, alle origini del mondo».

Giovedì. Comunità degli Italiani di Crassiza, ore 19, Rino Cigui su «A peste, fame et bello libera nos Domine»; alla Comunità di San Lorenzo Babici, ore 19, Elena Bubola su «Disturbi del sonno, la tua Carta Natale li conosce».

Venerdì. Comunità degli Italiani di Bertocchi, ore 18, Albano Bidassio degli Imberti su «Cura e conservazione dei vini»; alla Comunità di Parenzo, ore 18, Flavio Forlani su «Le piante medicinali».

Sempre nell'ambito della attività culturali nei sodalizi dei connazionali, segnaliamo che martedì prossimo, nella biblioteca di Casa Tartini a Pirano si terrà «L'ora della fiaba» con Doriana Kozlovic.

Perquisizioni a tappeto, decine di persone sentite, mentre si fa strada una convinzione: il bracconaggio non basta a spiegare l'omicidio di Aroldo Prosperi

Delitto di Torviscosa, chi ha sparato non era solo

Ieri i sommozzatori hanno scandagliato i canali che solcano la tenuta, ma senza trovare tracce utili

I colpi mortali sono stati esplosi con glaciale determinazione: difficile ipotizzare un gesto senza programmazione. Domani i funerali della vittima

TORVISCOSA Non c'è tregua a Torviscosa: la caccia continua. Nella stazione paesana dei carabinieri si macinano verbali, si scandiscono deposizioni, di giorno e di notte, in un febbrile via vai di militari, in divisa e in borghese, fuori e dentro quella piccola porta della caserma a ridosso della Caffaro. Qui si fanno le ore piccole per tentare di tratteggiare l'«identikit» dell'omicida che venerdì sera ha freddato con due colpi in pieno volto Aroldo Prosperi, direttore dell'Azienda agricola di Torviscosa.

Tra Torviscosa e Udine è un unico «cantiere inquirente». Il comando provinciale spedisce ogni giorno i suoi uomini specializzati: sabato erano le tute mimetiche del Reparto operativo a rovistare nella boscaglia degli incubi. Ieri è toccato ai sommozzatori scandagliare il fiume Corno e i canali che attraversano la tenuta. Hanno lavorato a lungo: esito negativo. Mentre i cacciatori locali fanno quadrato nel «consegnare» le doppiette a una clamorosa serrata. Quei fucili non spareranno più finchè non salterà fuori il nome dell'assassino.

Intanto non bastano le perquisizioni effettuate nelle abitazioni dei bracconieri sui quali si sono addensati i sospetti e per i quali si attende l'esito del «guanto di paraffina» dal Ris di Parma.

Aroldo Prosperi

Anche qui, peraltro, pur nel più stretto riserbo, si mettono avanti i distinguo considerando l'eventualità che quel pomeriggio a sparare poteva essere un cacciatore che ha violato la legge. L'efferatezza dell'omicidio conduce tuttavia a un punto fermo: c'è della determinazione (premeditazione?) dietro quel grilletto premuto senza pietà a un metro di distanza dalla vittima. Determinazione che in tanti si augurano venga presto sgretolata dalla forza del rimorso. Anche di chi quel venerdì stava presumibilmente accanto all'assassino: già, chi ha sparato con ogni probabilità non era solo.

La macchina inquirente sta tentando di scolpire dal grande ceppo degli elementi raccolti una giustizia comprovata da consegnare al dolore della vedova, Milva Sguazzin, e alla comunità ferita di Torviscosa.

Si lavora sodo, tra tabulati telefonici e gli appunti dell'agendina dove Prosperi avrebbe infilato le targhe d'auto «nemiche» della riserva padronale. E poi parenti, amici, chiunque avesse in qualche modo a che fare con la vittima: ogni contributo è utile a capire un delitto che non accetta capri espiatori. Fretta e pazienza, l'incudine e il martello. Tanti frammenti, tasselli di un puzzle che ha fame di indizi e riscontri e mantiene sempre aperta la pista dei bracconieri, senza escludere comunque risvolti e moventi diversi lungo la scia di presunte «vecchie ruggini» nascoste magari dentro l'animo rancoroso di qualche ex dipendente.

Soffiava un leggero odore acre ieri mattina, a Torviscosa. Sapore di fabbrica che sembrava mescolarsi all'inquietudine di un paese sotto choc, che ora pensa a rendere pace alla salma: il funerale è atteso per domani, nella centrale chiesa di Santa Maria Assunta.

Laura Borsani

Il paese è ancora sotto choc. Dal pulpito l'appello del parroco all'assassino: «Costituisciti, ti starò vicino»

La vedova: «Ucciso un uomo mite»

TORVISCOSA «Voglio dire solo una cosa all'assassino di mio marito: gli auguro lo stesso dolore che ora ci sta distruggendo. Non sarà cristiano, ma è tutto ciò che in questo momento sono in grado di esprimere». Giustizia umana. E giustizia divina. Le invoca Milva Sguazzin per il suo Aroldo. Lampi di sofferenza dietro quel riserbo che in casa Prosperi è un tratto di famiglia. Le campane suonavano ieri mattina nell'avvolgere una comunità ancora stordita. Echi infilati tra i continui perché e per come. Voce di popolo che intanto riempiva il vuoto e lo smarrimento. Allentava la tensione che comunque qui continua a scorrere, silenziosa ma «palpabile», tra la gente di Torviscosa rassicurata da quella caserma dei militi in «apnea», ma unita nel voler vedere chiudere la morsa attorno all'assassino.

I sub ieri a Torviscosa alla ricerca dell'arma del delitto. (Foto Anteprima)

Il parroco della chiesa di Santa Maria Assunta, don Luigi Regeni, scagliava dal pulpito gli imperativi della parola di Dio: nell'omelia ha preso a prestito la metafora del paracadute che nel permettere un'ampia prospettiva della vita, incoraggia l'uomo a «buttarsi» dentro le responsabilità appesi agli invisibili fili della fede. E s'interrogava sulla giustizia: «Non vorrei essere nei panni di quell'uomo», ha aggiunto prima di iniziare la liturgia. «È assurdo che per un fagiano si giunga a tanta efferatezza. Ciò vuol dire che qualcosa non funziona», incalzava nel chiamare in causa anche il ruolo della famiglia. Poi l'invito, ancora una volta, all'assassino, quasi l'avesse davanti: «Costituisciti. È ora di finirla coi capri espiatori. Presentati da me, ti aspetto per parlare. Ti troverò l'avvocato migliore della regione».

A qualche metro di distanza, in quella villetta con le persiane abbassate, una donna tenace, inghiottendo il pianto, forzava il suo stile introspettivo per tentare di «dare parola» alla sua sofferenza: «Mio marito non meritava una morte così - scandiva la signora Prosperi -. Era rigoroso, nel suo lavoro. Faceva parte del suo carattere. Non mi intromettevo nella sua vita professionale, ne restavo fuori. So solo che era un uomo mite, Aroldo. Ma ora non è più importante spiegare». Parole, schegge di un immenso dolore. Moti dell'animo che irrompono e si ritirano, scombussolati nel conflitto di emozioni. Un'altra ondata: «Mi hanno informato quando ormai tutti sapevano». Già, venerdì. S'è aperto l'abisso: «Avevo pranzato con lui. Poi Aroldo è uscito di casa, al solito. Ci siamo salutati da lontano, senza particolari effusioni. Era un giorno di lavoro come un altro. Non ci sono stati addii, quel giorno...».

l.b.

La battaglia del candidato beffato per 56 voti alle elezioni di maggio

Nassivera: «Stimo Antonione ma sarò senatore al posto suo»

TRIESTE «Voglio andare fino in fondo. Devo farlo, per rispetto nei confronti di chi mi ha votato. Contro Antonione non ho nulla di personale, la questione è solo politica: credo ci siano tutti gli elementi per rivedere i conteggi e decidere definitivamente se quel posto a Palazzo Madama spetta a lui oppure a me». Non si dà per vinto Giovan Battista Nassivera, 63 anni, panificatore di Forni di Sotto, già apprezzato sindaco del paesino montano, candidato al Senato con l'Ulivo nel collegio della Carnia alle elezioni politiche dello scorso 13 maggio.

La sua storia recente è ormai nota: non è riuscito a staccare il biglietto per Roma per appena 56 voti, quelli grazie ai quali Roberto Antonione, che si presentava nel collegio 2-Gorizia, ha sconfitto Milos Budin, poi ripescato con il recupero nel proporzionale. Se Budin avesse sopravanzato l'ex persidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, il meccanismo dello scorporo avrebbe premiato proprio Nassivera. Per Antonione sarebbe stata una sconfitta bruciante. Invece...

Invece, dopo la nomina a senatore, Antonione è riuscito a bruciare le tappe: è diventato sottosegretario agli Esteri e, notizia di qualche giorno fa, anche coordinatore nazionale di Forza Italia. Di fatto il numero 2 in casa azzurra, dietro al «grande capo» Silvio Berlusconi.

Eppure Nassivera, l'«umile» Nassivera non molla. Il suo legale, l'avvocato udinese Gianni Ortis, spiega: «Sappiamo per certo e possiamo dimostrare che a Gorizia parecchie schede destinate a incrementare le preferenze di Budin sono state annullate indebitamente. Uniamo questo dato ad altre piccole irregolarità; mettiamoci l'estrema esiguità dello scarto a favore di Antonione, ed ecco spiegato il perché della nostra cocciutaggine. Il mio cliente non vuole nulla di speciale: chiede solo di poter riesaminare e ricontare tutti i voti.

Giovan Battista Nassivera

L'ulivista carnico è deciso: «Nulla di personale, è solo una questione politica». Sul caso dovrà decidere la Giunta di Palazzo Madama

Poi, vinca il migliore».

Archiviata da qualche giorno la mezza idea di un ricorso al Tar per poter accedere a quei dati («Abbiamo appurato che l'ufficio elettorale circoscrizionale del Tribunale di Gorizia non ha più alcuna competenza in merito», precisa ancora l'avvocato Ortis), gli sforzi di Nassivera si sono ora concentrati sulla Giunta per le elezioni del Senato. «Abbiamo presentato ricorso subito dopo le elezioni - racconta il legale - nel pieno rispetto dei tempi prescritti. Altrettanto ha fatto un elettore goriziano, per così dire "testimone oculare" delle irregolarità. Sappiamo che la Giunta per le elezioni ha iniziato da qualche settimana ad analizzare i vari ricorsi, anche se non sappiamo ancora quando toccherà al nostro. Settimane, forse mesi. Comunque: la macchina è in moto, prima o poi qualche novità emergerà, noi siamo fiduciosi».

E allora per Roberto Antonione potrebbero iniziare i grattacapi. Cosa accadrebbe se gli venisse tolto lo scranno da senatore della Repubblica, che di fatto costituisce il gradino basilare della sua fulminea scalata al potere? Forse niente: probabilmente rimarrebbe sia sottosegretario sia coordinatore del partito. Ormai ha dimostrato le sue doti, adesso nessuno potrebbe metterle in discussione. Quindi resterebbe a Roma, ma scoprirsi sconfitto al voto a sei mesi dalle elezioni per lui sarebbe certo uno smacco.

Come si sente Nassivera? È il classico caso di Davide contro Golia? Lui si schermisce: «Ma no, non ho alcuna ambizione di rivalsa - afferma serafico -. Lo ripeto: è solo un fatto politico. Io ho ottenuto tanti consensi nel mio collegio, più di quanti mi aspettassi. È per loro, per chi mi ha sostenuto con una crocetta sulla scheda, che porto avanti quel ricorso. Tutto qui. Tanto più che Antonione mi è umanamente simpatico, lo stimo. Anzi, pur appartenendo io a un partito d'opposizione, come cittadino del Friuli-Venezia Giulia sono contento dei traguardi che è riuscito a raggiungere in questi mesi». Almeno gli lasciasse il posto al Senato...

Alberto Bollis

Il Consiglio regionale del sindacato approva un ordine del giorno in cui critica pesantemente la gestione passata del settore

Sanità, per la Cisl si rischia il tracollo

«No alla riduzione della qualità dei servizi, la giunta elimini i doppioni»

TRIESTE Un comparto, la Sanità, che vincola il 40% del bilancio regionale e che, nonostante questo, evidenzia 530 miliardi di deficit, e che rappresenta il nodo di maggiore sofferenza per l'azione amministrativa e politica del Friuli-Venezia Giulia. «Nel settore in cui la Regione ha ottenuto il massimo dell'autonomia gestionale, si è evidenziata una incapacità di governare le nuove dinamiche. L'elenco dei risultati negativi è sotto gli occhi: il deficit, lo scoordinamento degli obiettivi tra le aziende ospedaliere, un ritardo nel piano regionale per la riabilitazione, il mancato intervento sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, un limitato sviluppo dei posti letto di Rsa».

È questa la premessa contenuta nell'ordine del giorno sulla Sanità approvato dal Consiglio generale della Cisl del Friuli-Venezia Giulia che contiene indicazioni precise per la giunta regionale: un elenco di priorità sulle quali è imperativo agire. «Dietro l'angolo - si legge nel documento - c'è il rischio di un involuzione dello standard di qualità di un sistema sanitario che era riuscito a raggiungere punte di eccellenza in ambito nazionale. Un traguardo negativo frutto delle non scelte della giunta regionale soprattutto in relazione ai nodi della Legge 13 che hanno moltiplicato la domanda e contemporaneamente l'esposizione economica. Ora la giunta - prosegue l'organizzazione sindacale - dice di voler affrontare la situazione prospettando una via d'uscita fondata sul taglio del livello delle prestazioni pubbliche e sul ricorso alle mutue assicurative private». Alla luce di tutto ciò la Cisl chiede alla giunta «un'azione coerente per realizzare una riforma seria, capace di affrontare questioni decisive come: la riduzione sistematica delle liste d'attesa, il completamento del piano delle Rsa come alternativa all'ospedalizzazione impropria, lo sviluppo dei distretti e dei dipartimenti per migliorarne l'efficienza e la qualità, la cronica carenza e la mancata valorizzazione del personale in particolare infermieristico, la prevenzione programmata degli infortuni sul lavoro, il coinvolgimento dei medici di medicina generale, la gestione delle strutture assistite per anziani e persone non autosufficienti».

La Regione dovrà inoltre proseguire nella ristrutturazione del sistema sanitario impegnandosi «a eliminare sprechi e duplicati, mettendo mano alla spinosa vicenda legata alla convivenza tra aziende ospedaliere e università».

Occorre poi un momento di attenta riflessione e verifica sull'attuazione della legge 13. «Più politica non più Sanità», questa in sintesi è la richiesta che il Consiglio generale della Cisl propone al presidente Tondo e all'assessore Santarossa. «È nostra convinzione - ribadiscono dal sindacato - che servano scelte politiche attente, chiare e trasparenti, lontane dalle esternazioni da campagna elettorale, per rendere attuabile una radicale riorganizzazione dei servizi e delle strutture, unica strada percorribile in direzione del raggiungimento di standard di prestazioni assistenziali uniformi sul territorio e di alta qualità».

La Cisl chiede infine che qualsiasi nuova impostazione in merito al comparto sanitario «debba essere oggetto di confronto con le parti sociali, soprattutto alla luce della vitale importanza che l'argomento riveste per la vita di tutti i cittadini di questa regione».

e.d.g.

A Redipuglia i resti di 1151 Caduti in Russia

TRIESTE Le spoglie di 1151 militari italiani morti in Russia e in Ucraina durante la seconda guerra mondiale sono state individuate ed esumate dal Commissariato generale onoranze ai Caduti in guerra, tra il 12 maggio e il 5 settembre scorso. Di questi, 58 soldati sono stati identificati. I resti rientreranno a breve in Italia e una cerimonia ufficiale si terrà il 4 novembre al Sacrario di Redipuglia, in occasione della giornata delle Forze armate. I resti che non saranno richiesti dalle famiglie verranno tumulati nel Tempio ossario di Cargnacco.

Anche le associazioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone nel consorzio vicentino che erogherà elettricità e gas

Artigiani uniti, bolletta meno cara

TRIESTE Parte dal Nordest il primo consorzio tra piccole imprese che permetterà di risparmiare fino al 9% sulla bolletta di energia elettrica e gas. È stato infatti costituito il Caem (Consorzio artigiano energia e multiutility Nord-Est), promosso dalla Confartigianato di Vicenza, a cui hanno aderito le associazioni artigiane di Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia, Bolzano, Trento, Treviso, Belluno e tutta la Confartigianato del Veneto. Il Consorzio è nato nell' ambito del «Progetto Energia» sul quale da tempo sta lavorando l'Associazione vicentina per cogliere le opportunità oggi offerte anche alla piccola impresa di accedere al libero mercato dell'energia. Opportunità che rimangono sulla carta, perchè nuovi fornitori di energia oggi sul mercato, a dire il vero, non se ne vedono. E che sia stata abbassata a 100 mila kWh la soglia per poter acquistare liberamente energia serve a poco. Questo, nonostante il 7 febbraio scorso sia stato dato il via libera alla liberalizzazione con l'approvazione del decreto Bersani.

E sì che le aspettative sono molte: al consorzio hanno aderito da subito 10 aziende di meccanica, plastica e concia, «pionieri» di un'avventura che guarda a un potenziale bacino d'utenza di 120 mila aziende. Il Caem si rivolge a coloro che, per i loro processi produttivi, realizzano consumi particolarmente rilevanti: raggiungere un numero di adesioni consistente permetterà di avere una maggiore forza contrattuale nei confronti dei fornitori di energia elettrica e gas, perchè l'unione in questo caso farà la forza. Il che si traduce in risparmi che oscillano dal 6% al 9%., rispettivamente sull'acquisto di gas ed energia elettrica.

Intanto, nell'attesa del «via» alla liberalizzazione, il Cda e il comitato esecutivo del Consorzio hanno già fissato il primo obiettivo: consentire entro la fine dell' anno in corso l'acquisto di gas alle imprese con consumi superiori ai 50 mila metri cubi annui e l'acquisizione di elettricità alle aziende oltre il milione di Kw/h. L'energia elettrica è infatti materia prima per tante tipologie di aziende e chi non si attrezzerà per tempo pagherà i prezzi più alti.

Sabina Licci

Frattura interna nel Ccd, si riunisce il direttivo Del Pizzo (Cdu): «Lo sbarramento è un pericolo»

TRIESTE «Non è accettabile che nella nuova legge elettorale regionale vengano sommati premio di maggioranza e sbarramento, tanto più se tale meccanismo viene finalizzato all'assorbimento dell'area cattolica democratica». È la presa di posizione di Ciro Del Pizzo, monfalconese, consigliere nazionale del Cdu, in merito allo scontro in atto all'interno dei «cugini» del Ccd del Friuli-Venezia Giulia. «La discussione interna al Ccd - precisa infatti Del Pizzo - in ordine alla rappresentanza autonoma in Consiglio regionale è determinante per il futuro dell'intera area cristiano democratica. Le alleanze non sono in discussione, ma è necessario ribadire che ora è utile alla Cdl l'autonomia di Ccd e Cdu». Intanto stasera, a Monfalcone, si terrà una seduta dell'esecutivo del Ccd regionale: all'ordine del giorno il tentativo di ricomposizione della frattura interna.

De Puppi agli universitari: «Lo sviluppo passa attraverso la formazione continua»

UDINE Nuove sfide e nuove opportunità per coloro che escono dal mondo dell'università. E per saperle cogliere ci vuole slancio e partecipazione e soprattutto capacità di apprendimento, voglia di rimettersi in gioco con una formazione continua e soprattutto disponibilità al confronto con gli altri, perché è la rete non solo tra imprese, ma anche tra attori dell'impresa, a rappresentare il futuro dell'economia friulana, caratterizzata dalla presenza di imprese piccole e dinamiche. Questo, in sintesi, il messaggio uscito l'altro giorno dal convegno «Nuove professionalità per una nuova economia: cosa cambia davvero?» organizzato all'Università di Udine e prima uscita ufficiale della neonata Associazione dei Laureati in Economia dell'ateneo friulano.

«Il Friuli – ha detto l'amministratore delegato del Gruppo Benetton, Luigi De Puppi – è in una fase di pieno sviluppo e molte sono dunque le opportunità per crescere; le aziende stanno cambiando e voci come bilancio sociale e bilancio ambientale sono il patrimonio del futuro, purché come punto base vi sia formazione continua sia da parte dell'impresa sia dei lavoratori. Il futuro è rappresentato dal cosiddetto "network immateriale", fitta rete di collaborazione non solo tra imprese ma tra studi professionali così da creare un servizio per le piccole aziende molto vantaggioso»"

Sulla necessità continua di formazione si è espresso anche il presidente dell'Assindustria di Udine, Adalberto Valduga, che ha posto l'accento anche sull'importanza di concetti come «cultura dell'impresa» e «capacità di lavorare in gruppo a tutti i livelli». Incoraggiamento alla nuova associazione è venuto sia da Flavio Pressacco, preside di Economia e Commercio a Udine, sia da Marzio Strassoldo ora presidente della Provincia di Udine ma fino a giugno guida dell'Università, sia dall'attuale rettore Furio Honsell.

a.s.

†

Dopo una vita di carità è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cociancich ved. Perentin

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con MARIA, la nipote CRISTINA con FEDERICO e famiglia, VIOLANDA.
I funerali partiranno mercoledì 24, alle ore 13, dalla via Costalunga per la Santa Messa nella Chiesa di Villa Carsia.

Trieste, 22 ottobre 2001

Ciao

Anna

Con affetto KSENIA, LUCIANO e PINO.

Trieste, 22 ottobre 2001

Cara

Anna

ti ricorderò sempre con dolcezza.
- MARIA

Trieste, 22 ottobre 2001

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Bernetti

Ricordandoti con rimpianto.

ANGELA

Trieste, 22 ottobre 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	32	C. DEL CAPO	16	26	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	13	19
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	9	23	MIAMI	23	28	SANTIAGO	8	18
BOGOTA	11	20	DUBLINO	8	15	MONTEVIDEO	9	22	SAN PAOLO	17	27
BOSTON	12	18	FRANCOFORTE	11	16	MONTREAL	9	17	SEOUL	13	21
BRUXELLES	12	16	HONOLULU	24	30	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	12	21	JOHANNESBURG	12	17	NEW YORK	13	19	SYDNEY	10	21
BUENOS AIRES	14	24	LA PAZ	0	15	PECHINO	11	21	TEL AVIV	18	26
CARACAS	25	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	17	27	TOKYO	11	22
CHICAGO	9	19	LOS ANGELES	15	24	S. PIETROBURGO	-3	3	WASHINGTON	12	21

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,5	21,1
GORIZIA	15,3	20,2
MONFALCONE	16,0	19,5
UDINE	15,1	18,2
PORDENONE	15,9	20,7

	MIN.	MAX.
VERONA	14	19
VENEZIA	15	20
MILANO	15	20
TORINO	13	16
GENOVA	17	22
BOLOGNA	13	24
FIRENZE	14	22
PISA	14	np
ANCONA	16	24
PERUGIA	np	np
PESCARA	14	20
L'AQUILA	np	19
CIAMPINO	19	24
FIUMICINO	19	24
CAMPOBASSO	16	17
BARI PALESE	16	25
NAPOLI	16	20
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	21
R. CALABRIA	19	26
PALERMO	np	28
MESSINA	19	20
CATANIA	17	30
CAGLIARI	23	28
ALGHERO	22	25

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco nuvoloso con annuvolamenti al mattino sul settore orientale, che tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata; locali annuvolamenti durante le ore centrali della giornata sul settore alpino e sulla Liguria, in dissolvimento in serata. Locali foschie al mattino e dopo il tramonto sulle pianure. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti ad evoluzione diurna sulle zone in prossimità dei rilievi collinari e montuosi. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti ad evoluzione diurna sulle zone interne.

TEMPERATURA: in aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli occidentali al nord con locali rinforzi sulla Liguria; da deboli a moderati da ovest-nord-ovest al centro sud.

MARI: generalmente mossi, ma con moto ondoso in attenuazione.

NUMISMATICA

Un'opera di Francesco Lucianetti celebra il rapporto tra l'artista a Padova

Donatello civile e religioso nella medaglia «con due dritti»

La medaglia per «Donatello a Padova» è la terza, dopo quella giubilare e quella di Giotto e il suo tempo, che Francesco Lucianetti ha modellato per celebrare il singolare rapporto tra Donatello e la città del Santo, dove egli lasciò una mirabile sequenza di capolavori e avviò un centro di fusione artistica in bronzo che rese celebre la città e i suoi artisti per oltre due secoli.

Il Comune di Padova, con il sindaco Giustina Mistrello Destro, si è impegnato a celebrare, attraverso le medaglie, eventi e monumenti della città, da una parte per lasciare un segno tangibile di testimonianza artistica e arricchire la collezione del Museo Bottaccin, dall'altra per dare occasione a un artista padovano di rappresentare in un piccolo spazio circolare un racconto, il consolidarsi di una memoria, di un'eredità di valori e di identità.

Architetto, grafico, illustratore di testi, pittore, creatore di vetrate e medaglista, Lucianetti, nato a Roma ma padovano di elezione, dedica a Donatello una medaglia «con due dritti» dove, su una faccia, compare il Donatello «civile», laico, quello del Gattamelata, dall'altra è presente il Donatello «religioso», con il crocifisso, Santa Giustina e l'aquila con il Vangelo di Giovanni, tre dei capolavori dell'altare della Basilica.

Giorgio Segato, nel descrivere il dritto (qui riprodotto) osserva come esso sia dominato dalla rappresentazione (in scorcio dal basso all'alto e in accentuato rilievo aggettante) del monumento a Erasmo da Narni detto il Gattamelata, emblema di armonia e di equilibrio.

L'invenzione di Donatello espressa da linee e volumi circolari cui fanno da contrappunto tre elementi lineari rigidi (bastone, lunga spada e speroni) è ripresa da Lucianetti che, con l'elemento circolare tracciato sulla medaglia esprime l'eco dell'energia irradiantesi dal Condottiero. La medaglia (60 mm, brozo dorato, 400 esemplari) coniata dallo stabilimento Colombo è stata presentata nel palazzo municipale martedì 11 settembre.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Avrete tutte le carte in regola per dare il via ad una iniziativa importante e completamente nuova per voi. Nelle relazioni sociali, direte apertamente quello che pensate.

Toro 21/4 20/5

Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persone amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.

Gemelli 21/5 20/6

Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvigoriti. Un invito inaspettato in serata.

Cancro 21/6 22/7

Oggi potreste avere il vento in poppa. Sapete occuparvi delle diverse questioni con buon senso e padronanza. Prima di fare un programma per la serata, sarebbe bene parlarne con il partner.

Leone 23/7 22/8

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati del vostro lavoro. Riflettete prima di parlare per non sbilanciarvi troppo. Non dovete avere fretta. Tutto bene in amore.

Vergine 23/8 22/9

Dedicatevi innanzi tutto a quelle faccende noiose che da tempo attendono una soluzione e che ogni volta rinviate. Dopo vi sentirete più sollevati. Non affaticatevi troppo. Riposo.

Bilancia 23/9 22/10

Avete speso molte energie ultimamente ed è probabile che voi stiate cominciando a perdere colpi. Nulla di grave se riuscirete a distribuire bene le vostre forze, evitando sforzi eccessivi.

Scorpione 23/10 21/11

Dovrete tenere un costante controllo dei nervi durante tutta la giornata ed in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

Sagittario 22/11 21/12

Prospettive ottime, avete dei progetti lavorativi che hanno buone possibilità di realizzarsi anche se alcuni con notevole fatica. La situazione economica positiva permette spese superflue.

Capricorno 22/12 19/1

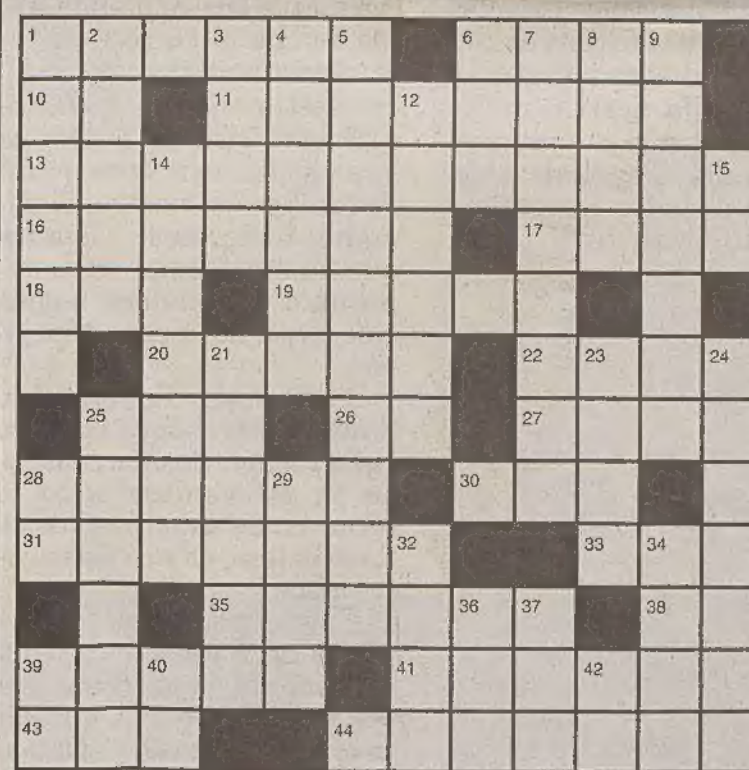
È il momento di dare una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione assumendovi, di fronte ad un problema serio, tutte le responsabilità che vi competono.

Aquario 20/1 18/2

Non fatevi coinvolgere dalle tensioni che turbano, specialmente nel corso della mattinata, il vostro ambiente di lavoro. Cercate piuttosto sdrammatizzare, rendendolo più sereno.

Pesci 19/2 20/3

Gli astri vi aiuteranno a vedere le cose con un certo ottimismo. Sorvolerete così su questioni di poco conto e vi darete da fare per raggiungere i vostri obiettivi. Un incontro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si ripara in cantiere - 6 Antica moneta asiatica - 10 Prime nel bisogno - 11 Avvallamento stretto e scosceso - 13 Ne fa mostra chi fa finta di nulla - 16 Bilancia con il romano - 17 Il servizio militare in gergo - 18 Precede Siro sul calendario - 19 Giovanna, nota attrice - 20 Il nome di Eastwood - 22 Città siciliana - 25 L'insieme dei beni e dei servizi prodotti (sigla) - 26 Il capoluogo sardo (sigla) - 27 Porto... d'Egitto - 28 Morì nella difesa della Repubblica Romana - 30 Lire italiane in breve - 31 La perde chi si degrada - 33 La cintura che stringe il chimono - 35 È detta anche «leone marino» - 38 In mezzo ai guai - 39 L'attrice Cegani - 41 Una grande città cinese - 43 Col suo senno è facile prendere decisioni - 44 Si abbatteva tagliando teste.

VERTICALI: 1 Baratro - 2 Battuta, sconfitta - 3 Un'azione lampo - 4 Abitavano l'oltretomba pagano - 5 Deve esserlo la lettera da spedire - 6 Tribunale regionale che esamina ricorsi (sigla) - 7 Lì governò Pericle - 8 Il maggior vulcano attivo in Italia - 9 Medicamenti per uso esterno - 12 Non ha posto nelle idee dell'utopista - 14 Sala da ballo - 15 Iniziali del comico Albanese - 21 Pianura del Venezuela - 23 Sigla dell'alleanza atlantica - 24 La Lecouvreur di Cilea - 25 Un pentolone di rame - 28 Iniziali di Damato - 29 Il nome della Hayworth - 32 Fu varata da Noè - 34 Grossi ruminanti - 36 Il nome dello scrittore Fleming - 37 La Todd del cinema - 39 La cantante Piaf (iniziali) - 40 Comprendono gli italiani - 42 Un po' tagliente.

CAMBIO DI INIZIALE (7/2,5)
In convento

Appare una brillante monachina
che arrossisce fin troppo facilmente;
ha un piacevole tratto signorile
ed è molto accogliente.

Marienrico

INDOVINELLO
I terremotati

Nel rione sconvolto tu li trovi
con carichi pesanti sui gropponi;
altri restan passivi e gravemente
sopportano opprimenti situazioni...

Errebì

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'UOVO*

Doppio scarto centrale: *BORA, TRACCIA = BORRACCIA*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.31**
	tramonta alle	**18.07**
La Luna:	si leva alle	**13.37**
	cala alle	**22.17**

43.a settimana dell'anno, 295 giorni trascorsi, ne rimangono 70.

IL SANTO

San Donato vescovo

IL PROVERBIO

Il mondo è una rosa: odorala e passala al tuo amico.

TEMPO

Temperatura:	**16,5** minima
	21,1 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1009,6** in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**21,6** km/h da SW
Mare:	**19,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.47	**+12**	cm
	ore	12.07	**+28**	cm
Bassa:	ore	6.08	**-1**	cm
	ore	19.49	**-32**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.08	**+8**	cm
Bassa:	ore	4.44	**+8**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Al dirigente di nomina ministeriale si affianca un vice locale

Compromesso al «Burlo» Il commissario raddoppia

La Regione ha scelto il primario oculista Perissutti, referente per la sanità del Ccd. Tondo polemico con Roma: «Tra sei mesi decidiamo noi»

Il ministro della Salute ha firmato le nomine. Il «Burlo Garofolo» di Trieste e il Cro di Aviano avranno i nuovi vertici. Non solo i due alti dirigenti romani in veste di temporanei successori dei commissari attuali, ma - ed è una novità rispetto a quanto era stato in precedenza annunciato - anche due «vice» indicati dalla Regione, e di provenienza locale.

La «roulette» dei nomi che da tempo circolavano si è fermata, per Trieste, al primario dell'Oculistica dello stesso «Burlo Garofolo», Paolo Perissutti, di recente diventato il referente per la Sanità del Ccd regionale, membro della commissione che si occupa della stesura del Piano materno-infantile. Sarà il numero due del commissario romano, e resterà in carica per sei mesi, così come il suo superiore. Per il Cro di Aviano la scelta è caduta su Paolo Basaglia, attuale direttore generale dell'Azienda sanitaria 3, quella dell'Alto Friuli (ospedali di Tolmezzo e Gemona), che è terra del presidente della giunta, Renzo Tondo. Ma l'indicazione, secondo quanto conferma l'assessore Valter Santarossa, sarebbe stata dettata anche dal fatto che Basaglia è pordenonese, e quindi ben dovrebbe inserirsi nel territorio in cui il Cro ha sede.

E c'è un altro dettaglio che infine s'è fatto chiaro: i due «inviati» del ministro non arrivano nelle inedite vesti di «supercontrollori» per studiare gli aspetti critici dei due Istituti – così inizialmente era stata presentata la loro funzione – ma sono dei commissari a tutti gli effetti. L'unica eccezionalità è che dureranno in carica per soli sei mesi. E qui c'è la zampa della Regione, come spiega lo stesso Tondo, in toni anche piuttosto critici.

Renzo Tondo

«Non sono per niente soddisfatto di questa soluzione – dice – noi volevamo e vogliamo dei commissari regionali. Il ministro però ha forse bisogno di ricondurre questi Irccs a un più diretto controllo ministeriale. Alla fine ho accettato una soluzione di compromesso: solo perché Sirchia mi ha dato la sua parola che gli incarichi avranno durata di sei mesi. Poi procediamo a nomine regionali». In questo quadro si spiega anche la figura dei «vice», cui il ministro ha dato invece facile assenso. E' noto che da tempo la Regione lamenta il peso dei due Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico: «Costano 140-150 miliardi all'anno – si è lamentato lo stesso presidente – e lo Stato ne mette appena una ventina. Però fa le nomine».

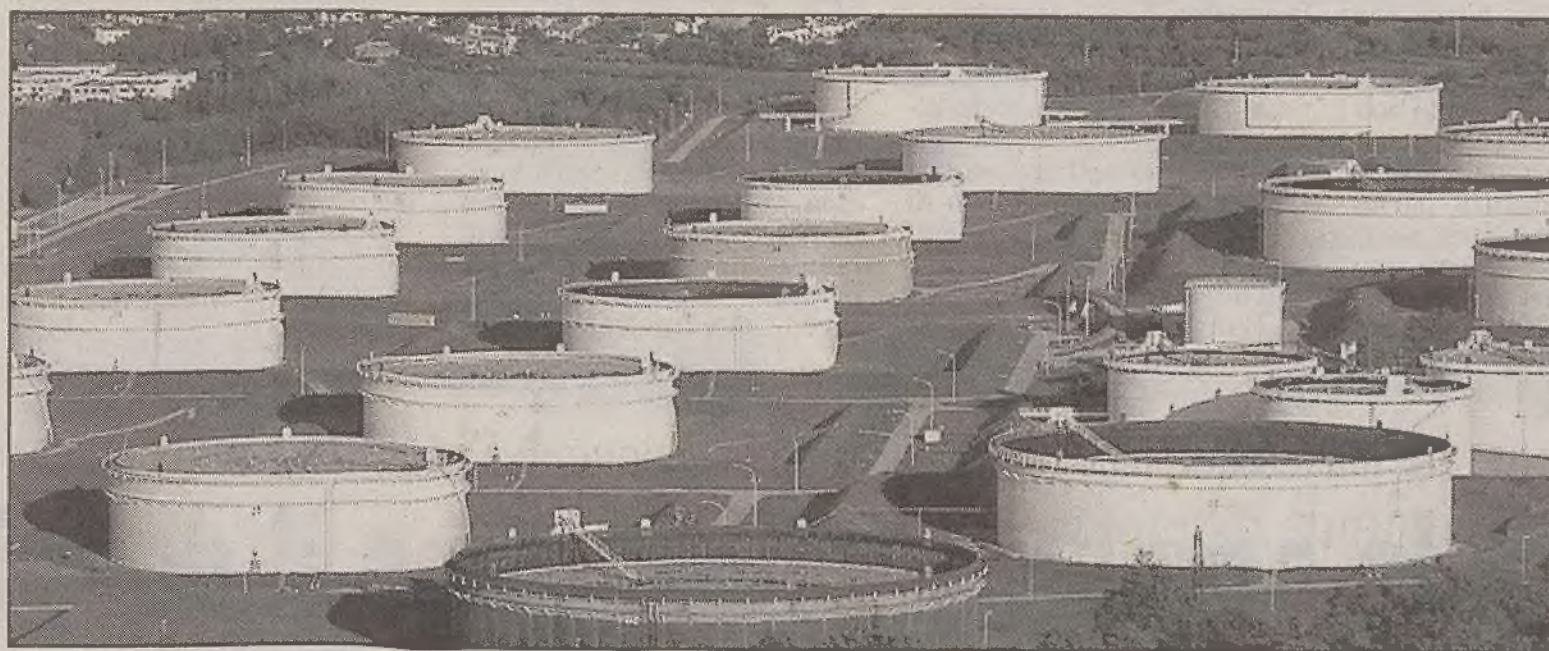
Cassato dunque dal ministro il nome che la politica locale aveva depositato sul suo tavolo per il ruolo di «numero uno» al «Burlo»: quel Dario Fisher, manager in molte aziende e anche fondatore di Forza Italia a Trieste, che era stato messo in coppia con Perissutti, e che ancora ieri sera in molti aspettavano o speravano fosse stato accettato.

Si chiude così all'ospedale infantile triestino la stagione del commissario Elettra Dorigo, da mesi dimissionaria, e si chiude al centro oncologico di Aviano l'epoca di Ennio Gallo. Dice Perissutti, che apprende al telefono di essere stato nominato: «Avevo dato la mia disponibilità, ma solo per il bene del "Burlo", una realtà splendida che Trieste ama troppo poco. Non volevo che ci fosse un periodo di vuoto, privo di memoria storica, se fosse arrivato un nuovo commissario. Ma non intendo assolutamente abbandonare il mio posto di primario oculista. E se ci saranno voci dissenzienti all'interno del "Burlo", lascerò subito l'incarico».

Gabriella Ziani

Presto il decreto con cui verrà dato il via libera all'impiego dell'esercito a presidio degli obiettivi sensibili

Alla Siot andranno soldati di leva

Si apre un problema logistico: dove ospitare i cento militari

I serbatoi della Siot a San Dorligo della Valle. In seguito al decreto che autorizzerà l'impiego dell'esercito a difesa degli obiettivi sensibili, verranno presidiati 24 ore al giorno. (Bruni)

Dovrebbe essere questione di pochi giorni l'emanazione del decreto con cui il governo darà di fatto il via al pattugliamento dell'oleodotto transalpino della Siot, indicato con uno degli obiettivi sensibili della città. A sorvegliare l'area dovrebbero essere militari di leva: da tempo infatti i reparti scelti sono impegnati nell'ex Jugoslavia, dove nelle prossime settimane saranno chiamati altri contingenti. I soldati impiegati per la Siot arriveranno probabilmente da fuori città, anche se nei giorni scorsi fonti militari avevano indicato come reggimenti coinvolti nell'operazione il Piemonte Cavalleria e il San Giusto. Nessuna conferma si è però avuta ieri da parte di quest'ultimo, mentre dal «Piemonte» è arrivata una decisa smentita.

In ogni caso caso, l'operazione Siot apre un primo problema di ordine logistico: si tratterà infatti di trovare una sede — naturalmente vicina all'area controllata — idonea a ospitare i militari, da impiegare 24 ore su 24 in turni di sei ore con pattuglie automontate, in costante collegamento radio con i carabinieri della Compagnia di Muggia nel cui territorio di competenza si trova l'oleodotto.

Massimo riserbo sull'operazione. Intanto elicotteri controllano le aree considerate potenzialmente a rischio

Intorno all'operazione, come in occasione di precedenti emergenze (l'ultima, in ordine di tempo, è stata il vertice Ocse), vige il massimo riserbo. Il prefetto Vincenzo Grimaldi, che venerdì scorso aveva chiesto al ministero della Difesa l'eventuale possibilità di impiegare militari a presidio dell'oleodotto, ieri era irreperibile: e il funzionario di turno nel palazzo di piazza dell'Unità ha fatto sapere di non essere al corrente degli sviluppi della situazione. «No comment» da parte del direttore generale della Siot Adriano Del Prete, ufficialmente in attesa di avere un colloquio con il prefetto. Bocche cucite sia in ambienti militari che in Questura.

Intanto, in questi elicotteri dell'Esercito stanno sorvolando i punti della provincia ritenuti a rischio. Una sorveglianza discreta, come del resto sarà quella alla Siot. A questo punto, inoltre, si può supporre che il contingente militare, in caso di necessità, possa venir utilizzato anche per presidiare l'area che ospiterà il vertice Ince, in programma dal 21 al 24 novembre. Al Forum economico parteciperanno capi di governo, ministri e oltre mille imprenditori provenienti da 17 Paesi dell'Ince: e dopo gli attentati dell'11 settembre dovrà essere un vertice all'insegna delle massime misure di sicurezza, come ha ricordato di recente il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

La Siot, considerata uno dei due obiettivi sensibili della nostra regione — l'altro è la base Usaf di Aviano — si estende su un milione duecentomila metri quadri, sui quali sono dislocati 32 serbatoi. Attualmente dà lavoro a 120 dipendenti attivi in turni che coprono le 24 ore. Al pontile di San Dorligo sono attraccate lo scorso anno 430 petroliere che hanno portato 35 milioni di tonnellate di greggio.

Curiosità allo Smau

In cento a Milano per ottenere la carta elettronica «Battuta» Parma

Sono oltre cento i triestini che hanno richiesto e ottenuto la carta di identità elettronica, durante la visita allo Smau, il salone dell'informatica che ieri si è concluso a Milano. Alla presentazione è intervenuto sabato anche il ministro degli Interni Claudio Scajola.

Come riferito dall'assessore comunale Fulvio Sluga, presente allo stand del Comune di Trieste nel padiglione 13/1 del ministero degli Interni, si tratta di un risultato inatteso. Soprattutto se raffrontato con le richieste effettuate dai cittadini di Parma (una trentina), l'altra città coinvolta nella sperimentazione della carta d'identità insieme al capoluogo giuliano. Tra breve comunque quello che è un «privilegio» per pochi, diventerà un diritto per tutti. L'inizio della distribuzione delle card è infatti previsto tra uno, due mesi: per questo motivo verrà attrezzato l'ex ufficio contravvenzioni in Largo Granatieri.

Il Comune di Trieste, assieme a quello di Parma, è stato prescelto per avviare l'esperimento tra gli 83 Comuni italiani che hanno avviato questo processo d'informatizzazione. Sempre allo Smau il Comune è intervenuto anche alla presentazione delle attività svolte dall'Area Science Park, sottolineando le notevoli potenzialità di un settore che giudica «essenziale per favorire la crescita e lo sviluppo di Trieste a livello internazionale».

In questo contesto, è stata presentata allo Smau, nel settore dedicato a «Progetti, Finanza, Nuova impresa», la nuova sede milanese della Teorema Engineering, una giovane società regionale che opera nel settore dell'information technology.

Bloccata la protesta dei dipendenti con personale «traslocato» da Venezia per garantire l'apertura del magazzino

C'è sciopero? Da Coin arrivano i rincalzi

Da Venezia a Trieste, per prendere il posto di altri dipendenti in sciopero.

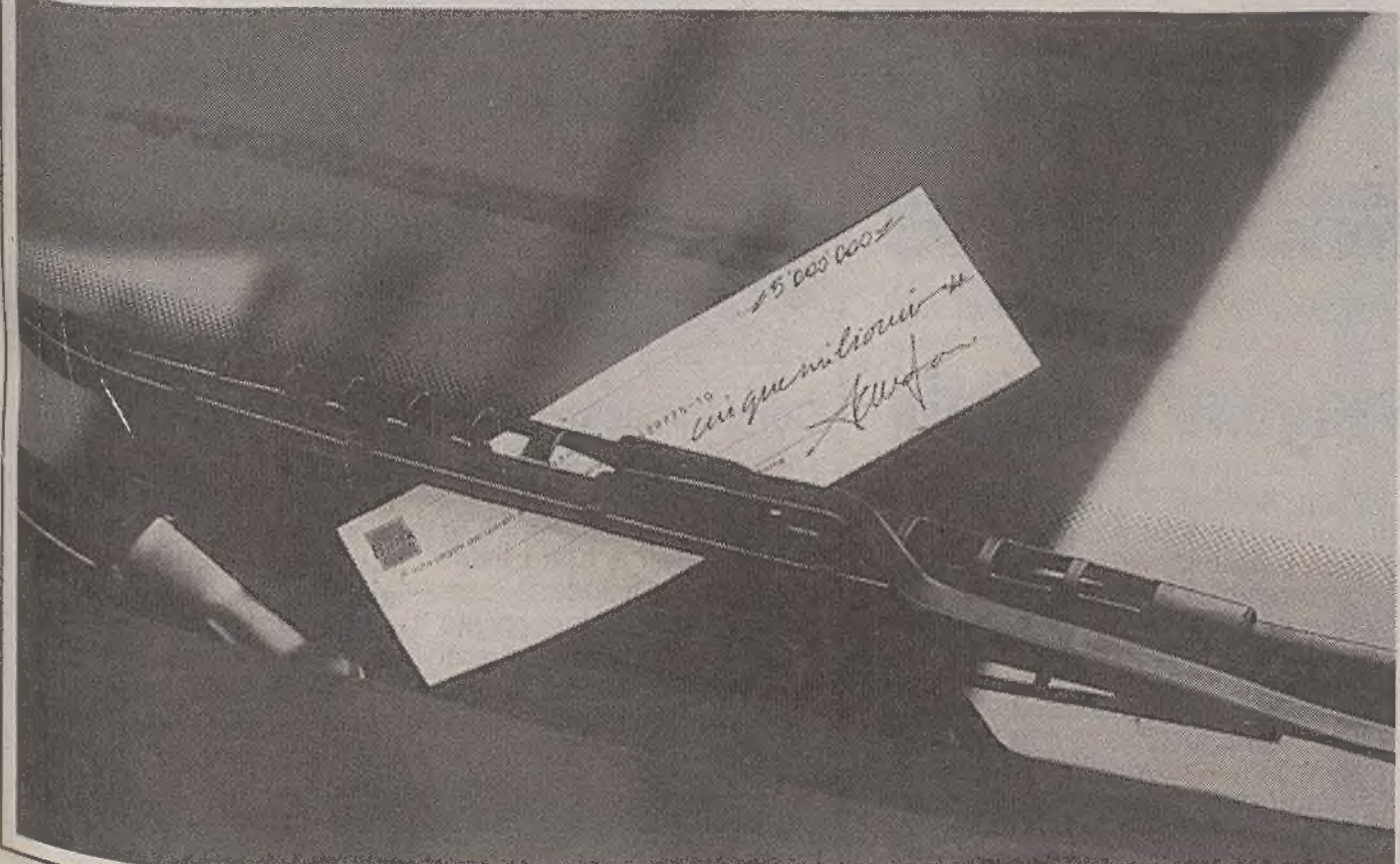
E' accaduto ieri nei grandi «Magazzini Coin» di Corso Italia. Un'operazione che ricorda l'America degli anni Venti e l'Italia appena uscita dalla seconda guerra mondiale. «Crumiraggio organizzato» lo chiamano i sindacati.

I clienti hanno potuto comunque fare acquisti, seppure in ritardo: 45 minuti, secondo la direzione dell'azienda, più di un'ora per Cgil, Cisl e Uil che hanno organizzato la protesta. Il ritardo è comunque diretta conseguenza dell'arrivo alla spicciolata del personale fatto affluire dal Veneto.

Le commesse e i commessi sono stati accolti dai fischi e dai battimani ironici e polemici delle colleghe che manifestavano in via Dante. Qualche tensione, qualche parola, ma nessun incidente. La manifestazione si è sciolta alle 11.30.

«Macchè crumiraggio. E' tutto regolare. Rientra nei nostri diritti far affluire personale da altri sedi quando quello locale decide di non lavorare» sostiene Luigi Manià, direttore dallo scorso maggio della filiale «Coin» di Trieste. «La nostra società spesso assume personale a Mestre ma poi lo destina ad altre sedi: Milano, Verona, Napoli. Così abbiamo agito ieri, attingendo a quei dipendenti che comunque avrebbero lavorato di domenica. Per noi è tassativo rispettare il cliente che sa che da metà settembre a dopo il Natale i nostri negozi sono aperti di domenica e anche nella pausa di pranzo dei giorni feriali. Hanno scioperato le 18 dipendenti con contratto part-time, ma anche il personale assunto a tempo indeterminato ha deciso il blocco degli straordinari. Ecco perché è stato scelto di far affluire personale a Trieste da altre sedi. Abbiamo la necessità di tenere aperto... «Credo che la vertenza sia nata solo perché i sindacati si sono impuntati con una questione che loro ritengono di principio. Anche per noi è una questione di principio tenere aperto. Lo sciopero nasce da un accordo che io ho firmato ad agosto. Ma a settembre la situazione è cambiata causa il riassetto della Standa e dell'Oviesse, deciso dal nostro gruppo. Io ad agosto non sapevo di questo cambiamento. Tutto dovrà essere riconsiderato. E' inutile assumere personale oggi quando c'è la necessità di procedere a dei tagli imposti dal riequilibrio di Coin, Standa e Oviesse».

La protesta dei lavoratori davanti «Coin» in Corso Italia. (Foto Lasorte)

«L'accordo esiste ed è stato liberamente sottoscritto dalla proprietà» ribatte Adriana Merola, sindacalista della Cgil. Ieri era in via Dante assieme alle commesse che manifestavano. «L'accordo prevede che cinque delle 18 ragazze che lavorano part-time siano assunte subito dalla Coin. Ma non è accaduto, nonostante le sollecitazioni. Altre cinque ragazze dovrebbero entrare a febbraio, ma tutto si è bloccato all'improvviso. Niente assunzioni, nonostante gli accordi e le promesse. Va rispettata la clientela, ma anche chi lavora e chiede di lavorare di più, perché col part-time si portano a casa poco più di 800 mila lire al mese».

Claudio Ernè

Si discuterà stasera nella seduta comunale la proposta di una candidatura alla prestigiosa nomina della Ue

Cultura, la città ha un sogno «europeo»

Lanciata pure l'idea di un Segretariato internazionale permanente sul turismo

Intanto l'assessore Menia prospetta l'ingresso del capoluogo nell'associazione che riunisce e promuove le località italiane d'arte

Trieste città d'arte. Trieste città della scienza. Trieste città della convivenza tra diverse etnie. Il capoluogo giuliano gioca la carta della vocazione culturale per rinforzare la propria immagine e costruirsi un «marchio» di fascino capace di attirare attenzione. E turisti, naturalmente.

Le iniziative su questo versante sono molte: alcune appena abbozzate, altre già ben definite. Tra le ipotesi su cui lavorare c'è la candidatura di Trieste a città europea della cultura. A lanciare l'idea sono stati i consiglieri comunali Franco Bandelli (An) e Paolo de Gavardo (Forza Italia). I due — che dell'Azienda di promozione turistica, tra l'altro, sono rispettivamente commissario e direttore — hanno presentato un'interpellanza in cui si parla appunto della candidatura, ma anche della possibilità che Trieste diventi sede di un Segreteriato permanente europea per i problemi del turismo. L'assessore alla cultura Roberto Menia ha già espresso l'interesse del Comune per entrambe le ipotesi: ne parlerà comunque stasera in consiglio comunale.

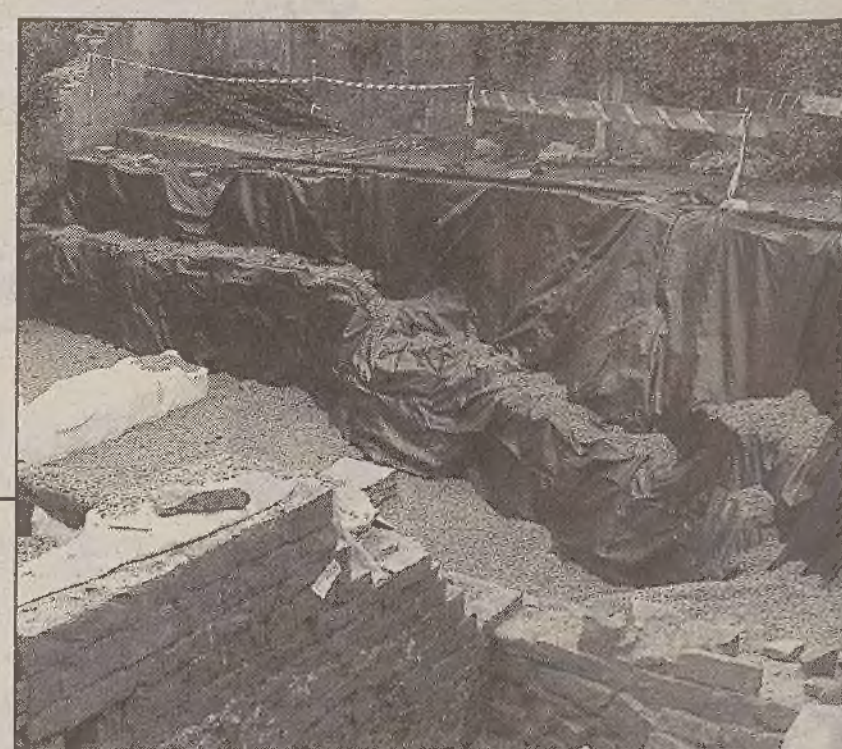
Ogni anno, tra tutte le candidature pervenute, una commissione internazionale nomina nell'ambito della Ue due «città europee della cultura» che divengono così sedi di mostre, conferenze, convegni, spettacoli. Per quanto riguarda l'Italia, «città della cultura» nel 2000 è stata Bologna, mentre Genova lo sarà nel 2004 assieme alla francese Lille. L'iter per giungere alla nomina è lunghissimo: si parla di cinque anni dalla presentazione della candidatura. «L'idea — spiega de Gavardo — è lanciare la candidatura per il 2006, oppure per uno degli anni successivi: perché una volta inseriti nel novero delle città candidate, il proprio turno prima o poi arriva. Comunque Trieste ha tutti i presupposti per la nomina. Noi potremmo puntare sull'interculturalità e sulla geopolitica: considerata la vicinanza della città all'Europa centrale, si potrebbe proporre per esempio una serie di iniziative incentrate sui Paesi emergenti di quell'area».

Un aspetto da non sottovalutare, continua de Gavardo, è costituito poi dai bassi investimenti necessari per attuare l'iniziativa: «Basterebbe intervenire su qualche particolare aspetto del territorio, sistemando ad esempio l'area di San Giusto. Ma di denaro, rispetto ad altri tipi di iniziative, ne servirebbe poco». A presentare formalmente la candidatura dovrà essere comunque il governo, dopo naturalmente che il Comune avrà dato la propria approvazione («La mia risposta è certo affermativa — si cautela Menia — fermo restando che si tratterà di capire il tipo di impegno e la valenza degli investimenti da fare»).

L'altra iniziativa lanciata da Bandelli e de Gavardo riguarda la creazione di un Segreteriato permanente europea per i problemi del turismo: «Si potrebbe pensare soprattutto a una struttura in grado di offrire ai Paesi emergenti in questo settore una consulenza sullo sviluppo sostenibile del turismo – prefigura de Gavardo – per attivare soluzioni a basso impatto sull'ambiente».

Intanto, si prospetta concretamente l'ingresso di Trieste nell'Associazione delle città d'arte e di cultura, una rete cui aderiscono poco più di una decina di località italiane. Il network si prefigge di promuovere in tutta Europa, con varie iniziative, le città che ne fanno parte. Quella di inserire Trieste nel sodalizio è stata un'idea dell'assessore Menia, che in questi giorni sottoporrà l'iniziativa alla giunta. Il passo successivo? Nel sodalizio, proprio come in un club, si entra «su presentazione» di un socio: «E noi ci faremo presentare da Verona», anticipa Menia. «All'Associazione potremmo aderire formalmente dal primo gennaio prossimo — continua l'assessore — ma di fatto possiamo già programmare la nostra presenza all'esposizione delle città italiane d'arte, fissata per novembre a Berlino. Tra le altre iniziative in programma con l'associazione c'è l'inserimento di Trieste in un catalogo, da diffondersi in tutta Europa, che un importante tour operator dedica appunto alle città d'arte».

Intanto, una decina di giorni fa il direttore generale per la promozione e la cooperazione culturale del ministero degli Esteri, Francesco Aloisi de Larderel, è venuto a Trieste per una prima ricognizione delle risorse culturali e scientifiche della città. La visita era finalizzata al sostegno della candidatura per l'Expo. Ma anche se questa ipotesi tramontasse, la missione triestina di Aloisi non resterà lettera morta. L'immagine di Trieste, nei prossimi mesi, sarà portata infatti all'attenzione di vari Paesi attraverso una serie di manifestazioni, mostre ed eventi da tenersi negli Istituti di cultura italiana all'estero: ce ne sono 93, sparsi per il mondo.

p. b.

Scavi in Cittavecchia. Al tempo dei romani c'era una grande fontana davanti alla sede dei Civici musei.

Un tubo di tre metri

In via della Cattedrale riaffiora un pezzo della rete idrica di epoca romana

Forse al tempo dei romani c'era una grande fontana di fronte all'attuale sede dei Civici musei di storia ed arte. Durante gli scavi per la ristrutturazione di una delle case in via della Cattedrale infatti, è venuto alla luce un tratto dell'antica rete idrica, con un tubo in piombo lungo circa tre metri, quasi certamente utilizzato per alimentare una fontana, vista la disposizione rispetto al tracciato della strada romana che passava in quel punto. A un primo esame il reperto è databile intorno alla fine del primo secolo a. C.

«Non è la prima volta - dice l'archeologa Monika Verzar Bass - che a Trieste vengono trovati reperti del genere; è la testimonianza che la Trieste romana poteva contare su una rete idrica articolata e complessa, che portava acqua corrente nelle case, così come ancora oggi si può vedere a Pompei». «Purtroppo - continua l'archeologa - la mancanza di un sigillo impedisce di avere più informazioni, specie per quanto riguarda il costruttore e la possibile relazione con gli altri reperti rinvenuti in passato».

Felice della scoperta si dice il proprietario della casa, Lauro Zettin, che ha tutte le intenzioni di valorizzare il reperto, magari lasciandolo a vista e protetto da una lastra di vetro. «Sono certo - ha detto - che avere un pezzo della Trieste romana in casa valorizza l'appartamento, anche sotto il profilo del valore immobiliare».

«Ogni nuova scoperta merita di essere valorizzata - interviene Alessandro Zanmarchi di Caput Adriae - ed è anche per questo, e per incrementare lo studio e la comprensione della città romana, che auspichiamo nuove e importanti forme di collaborazione fra Comune, ministero dei beni culturali e ambientali e Università degli studi».

Le sue rivelazioni avevano consentito tre maxi-sequestri di eroina

Pentito ritratta le accuse Si farà due anni di carcere

Per un anno ha collaborato con la procura e la Guardia di finanza. Grazie alle sue rivelazioni sono stati arrestati tra Trieste e Milano una dozzina di corrieri della droga e bloccati tre camion con 32 chili di eroina, valore 50 miliardi. Ma ora Muhamedin Saiti, messo a confronto in aula con il suo amico Ejup Redzepi, ha avuto paura e ha ritrattato ciò che mesi fa aveva detto a un altro magistrato. «Sono stato capito male. Lui con quel traffico non ha avuto nulla a che fare. Era sulla Bmw bloccata a Fernetti, ma solo come passeggero, Non sapeva della droga nel doppiofondo».

Questa retromarcia improvvisa non ha comunque giovato a Saiti, albanese di passaporto croato, condannato dal giudice Zucchetto a due anni di carcere e 12 milioni di multa con rito abbreviato. Uscirà dal Coroneo alla fine del 2002 mentre se avesse confermato le accuse sarebbe stato ammesso al patteggiamento ottenendo la condizionale e con essa la libertà.

Il suo compagno di avventura, Redzepi, è stato invece rinviato a giudizio e sarà processato fra un paio di mesi in Tribunale. I due imputati erano stati bloccati a Fernetti il 31 ottobre 2000. Avevano dichiarato ai finanzieri di non trasportare «nulla» sulla Bmw 320 in cui erano seduti. Redzepi al volante, Saiti passeggero. I cani antidroga si erano però agitati al passaggio della vettura. Un controllo accurato aveva rivelato che in un doppiofondo nel serbatoio c'erano 9 chili di eroina. Erano stati arrestati e portati dal pm Grohmann. Saiti aveva detto sì all'offerta di collaborazione e poco dopo aveva favorito l'arresto di tre corrieri che attendevano la Bmw e la droga a Milano. Con successive dichiarazioni, il pentito ha messo con le spalle al muro un'organizzazione di trafficanti di Mondragone. Il pm Frezza nello scorso settembre aveva arrestato in tre operazione una dozzina di uomini che operavano tra l'Albania, Trieste, Napoli e Milano. Poi è accaduto qualcosa e il pentito ha fatto marcia indietro. Secondo il difensore, Sergio Mameli, ha finalmente detto la verità. Per l'accusa, al contrario, ha avuto paura.

Interrogazione di Visioli (Rc) sul compenso di alcuni consiglieri

«Illegittimo il doppio gettone per chi ricopre due incarichi»

Illegittimo il «doppio gettone» di presenza, ovvero quell'indennità che alcuni consiglieri, eletti sia nell'assemblea comunale che in quella provinciale, percepirebbero nello stesso giorno in violazione di una legge regionale.

Lo afferma il rappresentante di Rifondazione comunista a Palazzo Galatti Dennis Visioli, il quale chiede una verifica al presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro. La normativa in questione è la numero 46 del 1996.

E recita: «Le indennità di presenza non sono cumulabili nella stessa giornata per la partecipazione ai lavori di più organi collegiali, appartenenti al medesimo ente o a diversi enti locali, ancorché il cumulo degli incarichi sia consentito».

Dennis Visioli

«Questo significa - spiega Visioli - che se uno, ad esempio, è sia consigliere comunale che provinciale, e alle 9 di mattina ha una seduta in un ente, mentre alle 11 ne ha un'altra nell'altro ente, non può percepire le 130 mila lire lorde all'ora da entrambi i soggetti».

Su questa situazione, che configurerebbe pagamenti indebiti, si sofferma l'interrogazione che Visioli ha presentato al presidente della Provincia.

Un'interrogazione che chiede una verifica per quei consiglieri (una mezza dozzina) che siedono in più enti, e che in base alla legge regionale non potrebbero ottenere doppi pagamenti nello stesso giorno. «Chiedo inoltre - spiega Visioli - che cosa si intenda fare per recuperare somme indebitamente già erogate».

a. r.

Visita in città dell'europarlamentare

Denuncia il radicale Turco: «Da qui passa troppa eroina che finanzia il terrorismo»

Una riflessione sul ruolo e la posizione di Trieste lungo le direttrici internazionali del traffico della droga. L'ha proposta Maurizio Turco, presidente degli elettori radicali e deputato al Parlamento europeo. In una conferenza stampa promossa ieri in piazza Unità, Turco ha sostenuto che l'eroina che quotidianamente transita lungo i Balcani passando per il capoluogo giuliano continua a finanziare il terrorismo internazionale con la connivenza delle Nazioni Unite e della Comunità europea.

Un sequestro di droga

«Non è possibile che questi grossi quantitativi di droga continuino a varcare i confini senza essere notati», ha affermato l'europarlamentare. In particolare Turco ha sostenuto come il vicesegretario dell'Onu Pino Arlacchi abbia intrattenuto dei rapporti diretti con i vertici politici talebani. «Ciò si evince – ha affermato l'esponente radicale – da quella recente commissione di controllo per la lotta alla droga organizzata dall'Onu a fine aprile di quest'anno, dove apparvero chiari i contatti tra le Nazioni Unite e i talebani.

«Il proibizionismo sulle droghe – ha rincarato – continua a fare il gioco di chi le produce. Per fermare questo andazzo la soluzione è cambiare le leggi. Da parte nostra, accanto alla riforma del testo unico sugli stupefacenti, rilanciamo la richiesta di promuovere un'iniziativa giudiziaria per accertare i comportamenti di quei componenti delle Nazioni unite della Commissione europea che hanno avuto dei contatti diretti con i terroristi».

Una proposta difficilmente percorribile, visto che il recente provvedimento sulle rogatorie impedisce l'acquisizione di documentazioni dall'estero che potrebbero dare chiarimenti sulla questione.

Dopo la conferenza stampa, Turco e la delegazione radicale si sono recati in visita alle carceri triestine e a quelle di Gorizia e di Udine.

m.l.

L'egittologia diventa materia di esame

A lezione di egittologia. Nell'offerta culturale della città adesso c'è anche la possibilità di approfondire la conoscenza con una delle civiltà che da sempre hanno maggiormente incuriosito. Un interesse che, alimentato dal successo dei libri di Cristian Jacq, ha dato vita a un vero e proprio boom. Il corso, aperto al pubblico e tenuto ogni lunedì dal professor Franco Crevatini, si svolge nella sede della Scuola interpreti in via Filzi.

Grande successo di pubblico per la passerella delle razze più preziose: un'esaltazione dell'eleganza, ma anche del grado di addestramento

Uno Schnautzer gigante il più bel cane in Fiera

Si chiama Greco del Pichero, ha quattro anni, ed è lo splendido esemplare di Riesen Schnautzer gigante, di colore nero, vincitore ieri del titolo di «Best in show», il migliore cioè di tutte le categorie e gruppi di cani protagonisti della 24.a edizione della Esposizione cinofila internazionale tenutasi all'interno del quartiere fieristico. Un evento accompagnato dal successo di pubblico – molti gli appassionati giunti dalla regione e da oltre confine – e dalla qualità dei cani che hanno colorato la due-giorni in fiera nel segno delle più belle, e preziose, razze canine.

La vittoria di Greco del Pichero si lega all'eccellente portamento, e comportamento, offerto dallo Schnautzer nella passerella in Fiera. L'esposizione cinofila internazionale di Trieste,. oltre a confermare l'innato legame tra la città e il senso di devozione nei confronti degli animali, è stato importante per un altro fattore di rilievo. L'evento infatti è l'unico a potersi fregiare di una onorificenza – la Medaglia d'argento – ufficializzata dal Presidente della Repubblica.

Vetrina pregiata, quindi, un appuntamento biennale in costante crescita sul piano della qualità e dell'aspetto organizzativo che riserva a espositori, volontari, allevatori e giudici. Nel corso della giornata conclusiva di ieri sono saliti alla ribalta non solo la bellezza, ma anche il profilo di addestramento, e quindi di utilità, di alcune razze canine. È stata la volta del Gruppo cinofilo sportivo della Guardia di finanza a dare un saggio delle capacità di intervento e soccorso di cani, per lo più pastori tedeschi, nei più disparati campi e impieghi sociali.

Francesco Cardella

Lista Di Pietro, Francescato coordinatore provinciale

Franco Francescato è stato eletto coordinatore provinciale per Trieste della «Lista Di Pietro-Italia dei valori».

La nomina è avvenuta a Udine durante l'assemblea organizzativa regionale.

Francescato è stato anche eletto membro dell'esecutivo regionale che vede come coordinatore Alessandra Battellino.

Cattivo servizio sui randagi? «No, tanti tornano a casa o vengono adottati»

«Il randagismo non abita qui. Il fenomeno dell'abbandono di cani è molto limitato mentre a misurare la sensibilità dell'opinione pubblica triestina sul fronte animalista c'è il continuo incremento delle adozioni». Dopo le dichiarazioni del delegato della Lav (la Lega antivivisezione) di Pordenone che aveva denunciato il riproporsi del problema del randagismo in regione – stigmatizzando in particolare il servizio veterinario dell'Ass Triestina, responsabile, a suo dire, di aver risposto in maniera inesatta al questionario diffuso dalla Lav – giunge la replica del responsabile dell'Unità veterinaria, Alessandro Paronuzzi.

«Affermare, come fa il delegato della Lav, che il nostro servizio è tra i peggiori della regione per la lotta al randagismo non corrisponde al vero – dice –. Fino al 30 settembre di quest'anno sono infatti pervenuti al canile sanitario, perché rinvenuti vaganti, 354 cani. E di questi ben 258 (il 73 per cento) sono stati restituiti al legittimo proprietario». Grazie al microchip (al 30 settembre erano 8798 i cani sottoposti a questa procedura), spiega Paronuzzi, sono inoltre sensibilmente diminuite le giornate di permanenza media all'interno del canile. Le eutanasie, poi, hanno riguardato appena sette cani (1,9 per cento), soppressi perché gravemente ammalati o di comprovata pericolosità.

Infine, le adozioni. Secondo Paronuzzi la situazione è senz'altro positiva. Quest'anno sono stati infatti 86 i cani che hanno trovato una nuova famiglia, con un incremento del 60 per cento. «Alla luce di questi dati – conclude – credo si possa affermare che il servizio viene svolto con puntualità ed efficacia. Per ciò che riguarda infine il mancato aggiornamento dei dati segnalato dalla Lav, dagli atti d'ufficio risulta che l'Ass ha dato risposta il 20 gennaio, a 10 giorni dall'invio della richiesta. Non abbiamo peraltro ritenuto opportuno fornire, come invece richiesto, le generalità dei privati che hanno adottato i cani, nel rispetto di quanto previsto dalla legge sulla privacy».

IL RICORDO

Quattro triestini nel dramma del Vajont, il 9 ottobre di trentotto anni fa. Il film di Martinelli riporta a galla tante, drammatiche storie personali

Nel 1963 a Longarone: una gita finita in tragedia

In una sala di un cinema, un fulmine che mi ha portata indietro di 38 anni, un nome: Edda.

Questa giovane che ho conosciuto solo da alcune fotografie (le conservo ancora in un album) è stata collega, amica e senz'altro una simpatia per quello che sarebbe diventato mio marito.

Era una ragazza gioiosa che in quel 9 ottobre 1963 è andata in gita con un amico e un'altra coppia di triestini. Si sono fermati a Longarone quella sera, la gita è finita lì, non sono più tornati.

Un caro e sensibile amico qualche tempo fa mi ha regalato un video di Marco Paolini sulla tragedia del Vajont, una tragedia annunciata.

Da quel giorno ho letto nei libri tutto ciò che ha portato a quel disastro. Gli interessi di pochi ai danni di molti, 2000 morti, perché? Perché quattro giovani nostri concittadini hanno perso la vita senza che nessuno li avvisasse dell'imminente pericolo?

Il film di Renzo Martinelli è stupendo, le voci di Dalla e Boccelli, la presenza di Mauro Corona e Claudio Piombi, gente nostra che ha vissuto la tragedia e il dolore del Vajont anche se in modo diverso.

Nella sala del cinema c'erano molte persone della mia generazione, ma anche tanti giovani molto commossi. In questo periodo in cui tutto il mondo soffre per tante tragedie dovute al terrorismo, ricordiamoci anche di coloro che 38 anni fa hanno visto cadere tutte le loro piccole torri ai piedi di una diga.

Nuccia Zancolich

L'omaggio agli Stuparich

Prima di ringraziare personalmente le varie autorità che hanno voluto in modo eccelso onorare la memoria di mio padre e di mio zio Carlo e Giani Stuparich, granatieri Medaglia d'Oro della guerra '15-18, vorrei ringraziare chi rappresenta così degnamente e con efficacia la mia città: il sindaco, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e il presidente della Lega Nazionale. Le cerimonie sono state calorose, sentite, commosse e si sono visti uomini particolarmente seri, attenti e silenziosi. Un grazie alla tv, alla Rai e a tutta la stampa (specialmente al vostro giornale).

Con affetto ringrazio gli organizzatori granatieri Giuseppe Giurco e Marco Drabeni per essermi stati vicini tanto affettuosamente.

Giovanna Stuparich Criscione

Che cara quella tomba

Avendo fatto richiesta per la concessione di una tomba di famiglia nel 1990, finalmente sono stata convocata presso l'Unità operativa cimiteri i primi di giugno del 2001 con la clausola che la mancata presenza all'appuntamento sarebbe stata considerata quale rinuncia alla domanda stessa (questa è la prassi!). Mi recai puntualmente in tale ufficio, ma subito subii il primo trauma. Le nuove tombe di famiglia sono state costruite in modo a dir poco osceno: sono una attaccata all'altra su piani di cemento orribili, divisi da altrettanto orrendi muretti insomma la solita catena di montaggio, anche se tutto ciò durerà per 100 anni e non 10... e poi a che prezzo!). Il tutto è di uno squallore indicibile, senza il minimo senso dell'estetica. Ma cosa non si fa per i propri cari, pur che abbiano un posto tutto loro e per poterli ricordare con l'amore che si meritano!

«Signora – mi disse l'addetta – entro 15 giorni deve pagare la somma tot non rateizzabile e poi ritorni qui con la ricevuta e stipuleremo il contratto. Pagato il tutto (e non sono noccioline) ritornai all'ufficio, firmai il contratto e mi venne comunicato che lo avrei ricevuto al mio domicilio dopo 90 giorni esatti e che dal momento della firma (quindi giugno) avrei dovuto far eseguire il monumento funebre a mie spese entro un anno.

Siamo quasi a novembre e non ho ricevuto ancora questo contratto. Ho telefonato diverse volte all'ufficio cimiteriale ma fino ad oggi non ho avuto risposte adeguate. Dicono: «Dipende dal Comune» (ma da quale ufficio? Mistero).

Vorrei quanto prima una chiarificazione da Acegas e Comune su questo fatto, che credo coinvolga molte altre persone nella mia stessa situazione.

Gianna Romano

«No se pol» in via Mazzini

Da svariati mesi sono stati posti sui marciapiedi di via Mazzini ben dieci cartelli stradali indicanti inesistenti lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale. Da altrettanti mesi detti pannelli, benché di natura provvisoria, continuano a produrre oggettivo intralcio ai pedoni e disservizio segnaletico agli autisti.

Gli annunciati lavori sono stati commissionati dalla ditta «No Se Pol srl» o in via Mazzini necessita l'arrivo di un circo per poter vedere... le zebre?

Mario Tevini

La restituzione dei beni

Nell'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 4 ottobre, intitolato «Beni, la Croazia versa i soldi ma non restituisce», si legge che Zagabria ha deciso di seguire la stessa linea di Lubiana, cioè di non restituire i beni degli esuli e di pagare all'Italia l'indennizzo (irrisorio) di 35 milioni di dollari per i beni espropriati agli italiani nella parte croata della ex Zona B (dal Dragogna al Quieto), quale sua quota parte dell'indennizzo globale di 110 milioni di dollari stabilito per tutti i beni abbandonati in Zona B dall'Accordo di Roma del 1983. Il Trattato di Osimo del 1975 prevedeva, invece, un «indennizzo equo e accettabile»; che ora corrisponderebbe a circa 2.200 miliardi di lire.

In altre parole, se l'Italia (per assurdo) dovesse accettare i 110 milioni di dollari versati da Slovenia e Croazia, dovrebbe poi accollarsi la differenza di 2 mila miliardi di lire. Il governo italiano – che non ha ritirato nemmeno i soldi depositati in Lussemburgo dalla Slovenia – va in tutt'altra direzione e chiede, giustamente, la restituzione dei beni mediante l'armonizzazione delle leggi slovena e croata sulla denazionalizzazione con gli standards europei, eliminando la discriminazione attualmente in atto in Slovenia e Croazia contro i cittadini italiani.

Sulla stessa linea del governo si sono recentemente schierati il presidente della Regione Tondo e il Consiglio comunale di Trieste.

All'Europarlamento l'on. Cristiana Muscardini, capogruppo di An, ha votato contro l'adesione della Slovenia all'Ue perché «la Slovenia deve rispettare i diritti umani, anche quelli degli esuli».

Dal canto suo la Federazione degli esuli ha consegnato al ministro degli Esteri Ruggiero un documento dove «ribadisce la necessità di chiedere ai governi di Slovenia e Croazia la restituzione dei beni espropriati dal regime comunista di Tito».

A conferma del diritto degli esuli alla restituzione delle loro proprietà, si sono espressi anche i docenti di diritto internazionale Giorgio Conetti, Giuseppe de' Vergottini e Maurizio Maresca.

Tutto chiaro allora? Nemmeno per sogno: dall'altra parte si continua a non sentire ragione e a ripetere che «pacta sunt servanda», dimenticando le gravi violazioni del Trattato di Pace, del Memorandum di Londra, del Trattato di Osimo, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ecc. commesse dalla ex Jugoslavia, e intendendo per «pacta» solo gli accordi che fanno comodo, in particolare quello di Roma, il quale, invece, costituendo una squallida truffa a danno dei profughi giuliani, non va rispettato proprio ai termini del diritto romano, che per questi casi recita: «Pacta quae turpem causam continent, non sunt observanda» (Paolo, A. Giur.).

Silvio Stefani

Trieste operaia vista da Ponziana nel 1909

Dall'archivio di Pietro Covre, una parte poco nota del porto di Trieste vista da Ponziana, con in primo piano una schiera di case operaie. L'anno è il 1909.

La porta dei giochi

Mi chiamo Paolo, ho 2 anni e mezzo e vorrei ringraziare i dirigenti responsabili dell'Ippodromo di Montebello che mi permettono (come ad altri bambini) lasciando la porticina aperta, di passare dei bei pomeriggi giocando con i giochi per bambini piccoli. E un grazie particolare al signore che martedì 16, trovata la porticina chiusa, mi ha fatto entrare dalla porta principale.

Paolo con i nonni

Pericolo in via Capodistria

Dopo dieci anni di paziente attesa e una quindicina di lettere pubblicate nella rubrica segnalazioni del Piccolo (cui rivolgo un sincero ringraziamento per il solidale, costante appoggio), nonché una trasmissione televisiva locale e un acceso scambio di opinioni per iscritto con l'ex direttore del servizio urbanistico, seguito dal silenzio più assoluto tranne la risposta assurdamente negativa del medesimo in merito alla disastrata situazione riguardante il pericoloso tratto di strada sito nella parte alta di via Capodistria, ho reputato giusto ripresentare con una lettera datata undici settembre tale problema direttamente al sindaco di Trieste.

Mi sono rivolto a lui precisandogli che mi riusciva difficile tracciare con precisione le condizioni di abbandono della strada stessa, che potevano venire valutate solamente effettuando un sopralluogo. Il direttore del Servizio manutenzione e sviluppo rete urbana dott. ing. Enrico Cortese, con lettera del 1.o ottobre mi informava che la sistemazione della via Capodistria verrà inserita in un lotto di manutenzione previsto nel programma delle opere per il 2002, e una volta espletate le procedure di finanziamento e appalto, i lavori saranno eseguiti verso la fine del prossimo anno.

Che cosa posso dire in prospettiva di una risposta così rapida e indubbiamente ufficiale, penso solamente una cosa: grazie signor sindaco Dipiazza da parte mia e di tanti altri abitanti della zona, che attenderanno fiduciosi la realizzazione dei lavori promessi per poter finalmente circolare su di una strada ora ad alto rischio, senza più patemi d'animo.

Tommaso Micalizzi

Mezze verità sulla guerra

Premiata Ditta «Bugie, mezze verità & propaganda di guerra».

Questo è il titolo che si può attribuire al livello di informazione che ci arrivano dagli attentati dell'11 settembre al momento della guerra in corso. Ecco due casi e alcune domande.

Caso 1: lo scopo degli attacchi sull'Afghanistan; la sera del primo attacco, se non vado errato, alla trasmissione Porta a Porta, Edward Luttwak, noto analista statunitense, ci spiegò che gli attacchi aerei avevano lo scopo di aprire la strada all'Alleanza del Nord nella sua avanzata verso Kabul. Il Tg3 delle ore 19 dell'11 ottobre, invece, riferiva che nessuna bomba è arrivata sulle milizie talebane schierate sulla linea del fronte, impedendo così, di fatto, all'opposizione armata di avanzare. Chi l'ha raccontata giusta? Perché si bombarda?

Caso 2: l'entità del «nemico»; da quasi una settimana piovono missili a iosa sulle città afgane. Ci viene detto che bisogna distruggere i depositi di munizioni e la contraerea dei talebani, nonché le basi di Bin Laden. Però, sul Piccolo del 12 ottobre, leggo in terza pagina che i piloti americani si annoiano in quanto la reazione armata ai bombardamenti è quasi inesistente. Allora? Se la difesa talebana è così scarsa, a che cosa serve quel diluvio di missili che ci hanno mostrato? Non sarà mica che si punta a distruggere l'infrastruttura civile e a lasciare integra quella militare perché, si sa, gli eserciti tornano utili quando si deve reprimere qualche rivolta popolare, che so, scoppiata per protesta contro le politiche neoliberaliste (America Centrale insegna), una volta insediato in Afghanistan un governo non ostile agli Usa e ai suoi orientamenti?

Mi torna in mente l'Iraq: dopo massicci bombardamenti che distrussero il Paese e uccisero migliaia di civili, l'esercito iracheno era sufficientemente intatto da reprimere le rivolte sciite e curde; morale della favola: a dieci anni da quella guerra, l'embargo affama e uccide la gente, Saddam Hussein è ancora allegramente al potere e noi, eccoci qui intruppati in un'ennesima inutile guerra, dalle finalità e svolgimento poco chiari... come lo stop al terrorismo. Anche uno scolaretto capirebbe che se un movimento terrorista ha una base di massa in un certo numero di Paesi poveri, è illusorio pensare di sradicarlo a suon di bombe e aiuti col contagocce. Figuriamoci se non riescono a capirlo i superpagati e plurilaureati analisti del Pentagono. Che accade dunque? Che interessi ci sono in gioco? Che cosa il pubblico non sa?

Quando i giornali e la tv ci racconteranno le cose come stanno e che cosa sta davvero succedendo da un mese a questa parte? E senza veline militari come al tempo della guerra del Golfo?

Dimitri Portolan

50 ANNI FA

22 ottobre 1951

● L'inizio dell'anno accademico dell'Università Popolare è stato aperto da una conferenza, svolta dal prof. Giorgio Roletto al Circolo della Cultura e delle Arti. Al centro della prolusione la figura di Cristoforo Colombo, in occasione del quinto centenario della nascita del grande navigatore.

● Presente il Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, si è tenuto a La Spezia il varo della motonave «Europa» del Lloyd Triestino, rappresentato dal presidente avv. Bruno Forti. Madrina della cerimonia la signora Carmen, consorte del direttore generale della società armatrice, cap. Guido Cosulich.

● Da parte della Giunta amministrativa di Zona, il Comune di Duino Aurisina ha ottenuto recentemente l'approvazione alla spesa per l'impianto della fornitura di luce elettrica negli edifici scolastici comunali delle frazioni di Medeazza e Malchina.

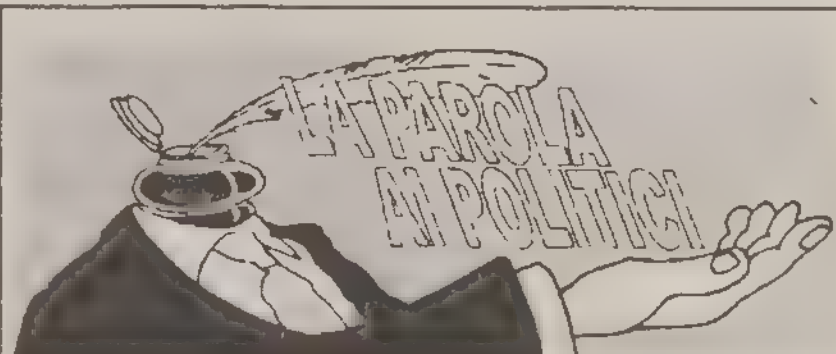
Autobus e Barcolana

Domenica 14 ottobre volevo vedere un po' di Barcolana e per non avere problemi di parcheggio ho pensato di servirmi dei mezzi pubblici (linee 42-44).

Alle 10.30, soddisfatta di quello che avevo visto, cominciavo ad aspettare l'autobus del ritorno. Mi armavo di pazienza pensando ad un orario festivo. Alle 11.30 niente, alle 12.30 ancora niente. Fiduciosa e paziente avrei fatto notte, se un gentile signore della casa di fronte non mi avesse avvertita che, impietosito, aveva telefonato all'Azienda e gli avevano detto che il servizio sarebbe ripreso al rientro dell'ultima barca.

A questo punto che doveva fare una persona, sola, ed anche un po' anziana, trovandosi nella parte alta di strada del Friuli ormai deserta? Dopo un timido (ed inutile) tentativo di autostop, un po' scendendo a piedi ed infine prendendo le scalette arrivavo a Barcola e, come un miraggio, mi appariva l'autobus n. 6 pronto a partire. Erano le 13.30. Si può sospendere così un servizio pubblico senza avvertire adeguatamente l'utenza? Devo dire che il traffico è sempre stato scorrevole.

Ringrazio l'Azienda per avermi offerto l'occasione di una sana ed intensa attività fisica.

Nora Morpurgo

Gianni Stuparich disse no

Il 26 ottobre 1930 il grande Stuparich scrisse una lettera autografa al prefetto fascista Porro di Trieste, chiedendo che non lo si invitasse più a nessuna manifestazione pubblica. Dimostrò un grande coraggio, ma anche molta eleganza, perciò credo sarebbe utile pubblicare tale lettera per far comprendere a quelli del «no se pol», che anche nel 1930 si poteva dissentire da un regime totalitario e rimanere lo stesso italiani!

Così scrisse lo scrittore: «Eccellenza, V.E. si meraviglierà di ricevere una lunga lettera in risposta al suo invito di far parte delle autorità che martedì riceveranno alla stazione S.E. il sottosegretario Dino Alfieri. Ma colgo l'occasione per spiegare all'E.S. quanto mi stava a cuore molte volte di dirle e di giustificare così altre mie assenze a manifestazioni e a cerimonie.

«Io ho vissuto così personalmente e tragicamente la guerra, da esserne tornato con una sensibilità, forse esagerata, ma certamente invincibile, per ogni sorta di manifestazioni pubbliche. Io mi trovo a disagio in ogni cerimonia e non partecipo se non a quelle dove posso fondermi umilmente con la mia scolaresca. Appunto per questo non ho voluto mai accettare nessuna carica e nessun ufficio e ho rifiutato molti inviti lusinghieri, per non essere una persona pubblica. Ho anche pregato il Gruppo delle Medaglie d'oro a cui appartengo d'esonerarmi da ogni rappresentanza ufficiale. E questo, per nessun altro motivo, se non perché ho inteso che la mia vita ha un'assoluta necessità di raccoglimento. Tutto il mio tempo e tutta la mia attività la divido tra la scuola, dove ho la coscienza di compiere opera professionalmente educativa e il mio lavoro letterario. Ogni distrazione la sento nociva e perturbante per la mia attività artistica, nella quale confido di poter dare alla Patria, dopo la mia azione di combattente, opere non del tutto periture. Altri forse potrà non comprendere questo mio atteggiamento ma ho la fiduciosa speranza che l'animo elevato di V.E. saprà comprendere le mie ragioni e vorrà accogliere una mia calda preghiera: di dispensarmi da ogni rappresentanza e dall'intervenire alle manifestazioni pubbliche. Con i sensi della mia più profonda osservanza V.E. mi creda suo obb.mo e dev.mo».

Ecco la nota del prefetto: «Non si inviti più lo Stuparich alla cerimonie e manifestazioni di qualsiasi genere».

Primoz Sancin

Il mestiere del sindaco

Da ormai quattro mesi la città è guidata dal sindaco Dipiazza, la sua coalizione ha vinto le elezioni ed è giusto che in una sana e solida democrazia egli abbia il compito di scegliere, decidere, confrontare le proprie iniziative, i propri programmi e le proprie decisioni con quanti hanno responsabilità politiche, economiche e sociali nella nostra città. Passa attraverso il confronto politico quanto si ha intenzione di fare. Volenti o nolenti, predisposti al dialogo oppure no, il confronto deve esserci.

In questi mesi il sindaco ha dimostrato di sapere fare il vigile, l'elettricista, lo spazzino, il ballerino, ma credo abbia mancato nel fare il sindaco.

Penso che sarebbe stato più utile se invece di regolare il traffico, si fosse documentato sulla candidatura di Trieste alla esposizione mondiale, sui benefici oppure sulle deficienze, sia strutturali sia economiche, che tale occasione può rappresentare. Le affermazioni di un architetto (come Botta) oppure di un sottosegretario (l'immancabile Sgarbi) non possono far cambiare così repentinamente idea a un sindaco e alla sua maggioranza. Come non bastano le spesso strumentali dichiarazioni che nulla hanno a che fare con la verità e che liquidano, con arroganza e sarcasmo, quanti non la pensano come lui.

È ora che il sindaco cominci a dare risposte alle questioni che interessano Trieste. Al di là delle vacche di Prioglio in Valle delle Noghere cosa si farà del Porto Vecchio? Dove andranno dopo le promesse elettorali, i pescatori? Quanti anni si dovrà aspettare per la costruzione della caserma dei vigili urbani?

Quanti anni sarà ancora sacrificato il giardino pubblico a causa dei nuovi progetti della giunta? Quanti anni si dovrà aspettare per avere un chiaro indirizzo da parte del sindaco su come la pensa sul futuro di Trieste, sulle prospettive industriali, commerciali e turistiche? Anche perché, da quanto appare sulla stampa, le sue esternazioni sono in contrasto con quelle dell'assessore Dressi al congresso della Uilm. Con determinazione Trieste deve decidere il suo futuro, non bastano più parole al vento. Bisogna che il sindaco decida mettendo assieme quanti lo sostengono politicamente e recuperando quanti, anche se «comunistelli», vogliono bene a questa città e operano nelle varie amministrazioni nell'interesse dei cittadini.

Luciano Kakovic
consigliere comunale
Margherita-Ulivo

«I diari di Diego de Henriquez presto disponibili al pubblico»

In merito all'articolo pubblicato il 17 ottobre, «Henriquez e i collaborazionisti. Sono tornati a Trieste i suoi diari esclusivi», stupisce, in un momento che vede l'Amministrazione pubblica chiamata a osservare norme severe sulla sicurezza, che si pubblichino notizie che ritengo pericolose per l'istituzione che dirigo. Non risponde a verità che i diari siano custoditi nella sede dei Civici Musei di Storia ed Arte in via della Cattedrale 15 e neppure nel Civico museo di Guerra per la Pace Diego de Henriquez, perché sono in altro luogo.

Preciso poi che non si tratta di «degnarsi» o meno di informare l'opinione pubblica, come in tono tra ironico e accusatorio scrive il giornalista, né la posizione dipende da particolare atteggiamento dell'Amministrazione, che non intende certo secretare tale patrimonio storico archivistico. Più semplicemente è un dovere professionale di chi ha la proprietà e la responsabilità del materiale (il Comune di Trieste) accertarsi che ogni forma di divulgazione avvenga nel rigoroso rispetto delle leggi.

È fuori di dubbio che trattandosi di documenti tanto recenti, essi contengono citazioni di fatti e nomi afferenti a persone ancora viventi o comunque rientranti nelle norme di tutela, ad esempio lo stesso Diego de Henriquez e la sua famiglia, nonché personalità terze, private e pubbliche.

Per questi motivi, subito dopo la restituzione dei Diari da parte del Tribunale di Venezia, a seguito del dissequestro avvenuto su istanza dell'Avvocatura del Comune di Trieste, il 4 maggio 2001, dopo otto anni dal sequestro (sequestro sollecitato proprio dal figlio di de Henriquez), ho provveduto ad avviare, di concerto con la Sovrintendenza archivistica per il Friuli-Venezia Giulia, tutte le operazioni previste dalla legge per la messa a disposizione del pubblico dei diari.

I materiali archivistici, già di proprietà di Diego de Henriquez, dichiarati di notevole interesse storico il 27.6.1978, sono divenuti in seguito (1984) di proprietà del Comune di Trieste come beni culturali, sono assimilabili al regime degli archivi pubblici e sono sottoposti, relativamente ai limiti e alle condizioni di consultabilità dei beni archivistici, alla più recente normativa.

Il fatto stesso della lunga permanenza dei diari a disposizione completa ed esclusiva della magistratura e il loro successivo reintegro senza riserve al patrimonio museale del Comune di Trieste dimostra la clamorosa insussistenza di segreti e misteri di qualsiasi altro tipo, che non siano quelli ufficialmente resi noti dalla magistratura stessa in procedimenti ben individuati.

Mettere a rischio le strutture, il patrimonio dei Musei, le persone stesse che vi operano, eccitando l'attenzione impropria verso supposti segreti è posizione inutile e dannosa anche per la ricerca storica e non facilita il complesso lavoro di tutela, salvaguardia e conservazione del patrimonio documentario.

Dall'articolo sembra emergere la volontà del figlio di de Henriquez di esprimere pareri sul patrimonio di famiglia ora pubblico, giudizi sull'operato di chi ne ha oggi la legittima responsabilità o di dettare comportamenti e imporre procedure.

Sono sempre graditi consigli e suggerimenti che accolgo con rispetto e considerazione quando provengono da eredi di collezionisti di cui conserviamo il patrimonio, possibilmente però non offerti attraverso interventi stampa plateali. Il giornalista ha dato notizia di un incontro avvenuto al Comune di Trieste che aveva carattere privato e per questo non abbiamo rilasciato dichiarazioni: per non inficiare l'impegno di un lavoro svolto a favore della città.

Adriano Dugulin
direttore dei Civici
Musei di Storia ed Arte

ORE DELLA CITTÀ

Corso di giardinaggio

Prende il via oggi (e durerà fino a sabato) il corso di giardinaggio per operatori del verde pubblico a cura de «Il giardino di Angiolina» con Comune e Orto botanico. Le lezioni si terranno nelle sedi di Villa Revoltella e Villa Engelmann, da lunedì a venerdì dalle 12 alle 14, sabato dalle 9 alle 11. Informazioni allo 040/362966.

Dialogo tra le culture

Oggi, dalle 9 alle 12, l'associaizone l'AltrascuolA, con sede in via Romagna 30, propone al liceo scientifico Preseren un convegno dal titolo «Dialogo tra le culture». Interverranno la professoressa Giuliana Zagabria, gli storici SAndi Volk e Piero Purini, l'insegnante Davide Rossi. Modererà Tiziana Tositti, responsabile dell'«AltrascuolA».

Agenzia per l'impegno

Oggi e domani, nella nuova sede dell'Agenzia regionale per l'impiego in scala dei Cappuccini 1 (palazzo dell'Irfop), dalle 9.30 alle 12.30, e oggi pomeriggio dalle 15 alle 16.30, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione, al Comune di Duino Aurisina, di due inservienti cuoche (casa di riposo Stuparich di Sistiana), e due operatori socioassistenziali, e di due addetti ai servizi tutelari al Comune di Trieste. Tempo determinato.

Riscopri la Dea

Attraverso il corpo, la danza creativa e la comunicazione ogni donna può rivalutare sé stessa. Incontro introduttivo oggi alle 19.15 in via San Francesco 34. Info: Rossana 349/6030768.

Centro aiuto alla vita

Oggi nell'ambito del corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita «Marisa» la dott. Marisa Creglia, docente al corso di laurea in servizio sociale, tratterà il tema: «La relazione interpersonale». L'incontro avrà luogo nella sede del Centro di aiuto alla vita di via Marenzi 6. Informazioni allo 040/396644, sempre attivo.

Sportello vita

Sono aperte le iscrizioni al corso per nuovi volontari della Lila. Per informazioni vienici a trovare nella nostra sede in piazza Duca degli Abruzzi 3, II piano, o chiamaci allo 040/370692, i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30; i venerdì dalle 10 alle 13. Puoi anche scriverci all'indirizzo e-mail: lila-ts@libero.it.

Imbarco marittimo

Alle 12 di domani all'Ufficio gente di mare della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata dal turno generale per n. 1 comandante, n. 1 direttore di macchina, n. 1 mozzo/marinaio da imbarcare sul rimorchiatore «Diver II» avente le sottoelencate caratteristiche: a) tipo «rimorchiatore adibito al trasporto di materiale edile»; b) tonnellate stazza lorda complessive 24. La società armatrice della nave è la società «Coopsette» (Trieste, riva Traiana 1, tel. 040/3225637).

Amici Utat

Questa sera alle 18 in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, presentazione di un reportage sull'Iran dell'amico Italo Teja. Ingresso libero.

Teatro per bambini

L'Associazione culturale «Il frutteto» organizza per gli iscritti un corso di animazione teatrale per bambini dai 6-11 anni. Alla fine del corso verrà realizzato uno spettacolo musicale in teatro. La presentazione del corso avverrà il venerdì 26 ottobre alle 17 allo stadio comunale «N. Rocco». Per informazioni e iscrizioni tel. 040/3478831, fax 040/3475377, lun.-giov. dalle 16 alle 19, mar., merc., ven. dalle 9 alle 12.

Pro Senectute

«Festa della zucca» a Venzone domenica 28 ottobre. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110, 040/364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Scuola del Vedere

Per la Scuola del Vedere, libera accademia di belle arti, Franco Rosso parlerà questa sera alle 19 sul tema «Funzione ed evoluzione del messaggio pubblicitario», con particolare riferimento all'impostazione grafica della pubblicità, ruoli dell'immagine e codici di lettura della comunicazione. Ingresso libero. Via Mazzini 30. Tel. 347/8554008.

Volontari ospedalieri

Questa sera nella sala di piazza Ponterosso 6 (2° piano) con inizio alle 18.30 avrà luogo il quarto incontro del corso per nuovi volontari ospedalieri. Interverrà la signora Maria Trevisan, responsabile dell'Azienda ospedaliera per i rapporti con il pubblico.

Likoff Cup

Manifestazione del diporto/regata riservata a imbarcazioni di serie dove non sono ammesse le imbarcazioni prettamente da regata - parodia semiseria della «Barcolana». Verrà svolta nello spazio di mare compreso tra Sistiana e Santa Croce su di un percorso a triangolo su vertici fissi da compiere in andata e ritorno. Per informazioni rivolgersi oggi al Club alpinistico triestino di via Carnaro 21, tel. 040/8331133 dalle 21 alle 22.30.

Dante Alighieri

Si sono iniziati i corsi individuali e collettivi di lingua e cultura italiana per stranieri. Per informazioni e iscrizioni, segreteria del comitato, via Torrebianca 32, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/362586.

LineAmica gay & lesbica

LineAmica gay & lesbica - Trieste. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids e sui luoghi d'incontro. Il servizio risponde ogni lunedì dalle 19 alle 22 allo 040/630606 oppure puoi scrivere all'e-mail tagl.ts@libero.it.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza concerto dedicata a Biagio Marin e a Augusto Cesare Seghizzi. Passeggiata musicale tra versi e melodie della nostra regione. Interviene il mezzosoprano Romina Basso con Davide Leonardi al pianoforte.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata a «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Corsi di bridge

Il Circolo del bridge organizza una serie di corsi con istruttori federali. Per primi iniziano da oggi i corsi per principianti e allievi del 1.o, 2.o e 3.o anno, sia pomeridiani che serali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via San Nicolò 6, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20: tel. 040/368648.

Associazione Panta rhei

Questa sera alle 18 nel salone dell'associazione è in programma la conferenza-concerto «Giocando con la musica» a cura del m.o Carlo Tommasi.

Concorsi Caraian

Si ricorda ai giovani artisti della regione che, tanto per il Concorso di musica per quello per le arti figurative, l'ultimo termine per la presentazione delle domande di partecipazione, scade il 31 ottobre prossimo. La segreteria della Fondazione rimarrà aperta nei giorni 29, 30 e 31 con orario 10-12 e 16-19.

Ordine dei medici

L'Ordine dei Medici Chirurghi di Trieste comunica che l'Accademia nazionale dei Lincei di Roma ha indetto i seguenti premi: Premio Internazionale «Arnaldo Bruno» di euro 25.000 per la Ginecologia; Premio Internazionale «Fabio Frassetto» di euro 25.000 per l'Antropologia fisica. Gli interessati potranno prendere visione di tali premi alla segreteria dell'ordine.

Espressione Teatrale

L'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono organizza nella sua sede di via Corti 3/A un laboratorio sulle tecniche di base del Teatro e sull'analisi di un testo di Anton Cechov finalizzato anche a un lavoro finale di messa in scena. Per informazioni telefonare allo 040/3480225 oppure 328 2684565.

PICCOLO ALBO

Ritrovato ciondolo zona Verniellis - scala dell'Erica. Chi l'avesse smarrito può chiamare il numero 040/312012.

Conclusa la prima spedizione di Legambiente e Lega Pesca

Bottiglie e lattine riaffiorano dai fondali marini di Grignano

Ha preso avvio sabato scorso l'iniziativa «Programmi di prevenzione ed interventi di disinquinamento dei fondali delle aree marine protette italiane», organizzata da Lega Pesca e Legambiente all'interno e in prossimità delle acque della riserva marina di Miramare, con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole e forestali. L'azione, che proseguirà nei prossimi weekend fino al mese di dicembre, è finalizzata alla sensibilizzazione della cittadinanza, degli operatori locali, dei visitatori – oltre che delle scuole, attraverso uno specifico programma di educazione e ambiente – nei confronti dell'area marina protetta e delle politiche di prevenzione e disinquinamento della acque.

La prima giornata di perlustrazione si è iniziata alle 9.30, con il coinvolgimento di ben 130 allievi delle scuole medie Caprin e Nazario Sauro, e della scuola elementare Istituto Sacro Cuore, imbarcati tutti dal molo Pescheria a bordo del Delfino Verde, per raggiungere i sub al lavoro nelle acque intorno al castello di Miramare. Durante il tragitto, i ragazzi hanno assistito a una breve lezione condotta da una biologa marina, come introduzione agli argomenti che saranno oggetti di approfondimento successivo in classe. La perlustrazione è stata dedicata ai fondali delle scogliere di Grignano: l'azione congiunta dei sub di Legambiente, alla ricerca di eventuali agenti inquinanti, e degli operatori di Lega Pesca, ha permesso di individuare e portare in superficie numerosi rifiuti e residui dell'attività di pesca condotta abitualmente in quell'area: resti di lenza, ami e piombi, ma anche bottiglie e lattine – per lo più rimasti impigliati nei fondali e fra gli scogli, pericolosi quindi sia per l'uomo che per le specie ittiche presenti nella zona – sono stati issati a bordo dei pescherecci e trasportati a terra.

La perlustrazione dell'area è proseguita per tutta la giornata di ieri, mentre nei successivi weekend l'azione di sub e pescatori si direzionerà verso altri fondali limitrofi e circostanti all'area della riserva marina di Miramare: in questo modo, nel corso delle settimane, sarà possibile risalire ad una vera e propria «mappatura» delle tipologie di agenti inqinanti presenti sui fondali del golfo di Trieste, in conseguenza del normale svolgersi delle attività più frequenti, quali diportismo e mitilicoltura.

Corso gratuito

Dal Medioevo al Rinascimento: storia dell'arte al Revoltella

Mercoledì, alle 18, prenderà avvio il secondo anno del corso triennale di storia dell'arte organizzato dal Museo Revoltella e condotto da Maria Caterina Oriani. Le lezioni si svolgeranno ogni mercoledì, all'auditorium, dalle 17 alle 19 (solo per la prima lezione l'inizio è alle 18). Sono previsti due cicli di sei lezioni, uno autunnale, uno primaverile.

Già docente di storia dell'arte al Nordio e già presidente dell'associazione Amici dei musei «Mascherini, la professoressa Oriani ha progettato questo corso per le molte persone che amano l'arte ma non hanno avuto la possibilità di apprenderla a scuola e per gli studenti delle superiori in cui non è previsto l'insegnamento della storia dell'arte. Quest'anno si partirà dall'arte medievale, che sarà oggetto del primo ciclo di lezioni, mentre la seconda fase sarà dedicata al Rinascimento e ai suoi protagonisti.

La frequenza è gratuita. E' richiesta l'iscrizione, che può essere fatta telefonando al n.040-300938 o all'ingresso del museo prima dell'inizio della lezioni. Informazioni da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 17, la n.040-300938/311361.

Commissione Boegan

Introduzione alla speleologia

Iniziano mercoledì, alla scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della Commissione grotte Eugenio Boegan, le lezioni del XXXIV corso di introduzione alla speleologia, che durerà fino al 2 dicembre e sarà tenuto da istruttori nazionali ed istruttori emeriti del Club alpino italiano, docenti universitari e altri appassionati. Il corso prevede dodici lezioni teoriche, che si terranno nella sede della Società alpina delle Giulie e approfondiranno argomenti inerenti il campo speleologico come ecologia, alimentazione ed abbigliamento specifico, tecnica, fotografia, biospeleologia, topografia, geologia e speleogenesi. Sono previste anche cinque uscite pratiche in cavità del Carso triestino e del Friuli.

Informazioni alla Società alpina delle Giulie.

Convegno al Savoia

Cos'è la violenza a donne e minori

«Quali politiche municipali e globali per contrastare la violenza contro le donne e i minori». E' questo il tema del convegno che si terrà oggi, dalle 9, al Savoia, organizzato dall'Enaip. Dopo il saluto dell'assessore comunale D'Ambrosio, si parlerà di strategie e servizi, di relazioni e violenze di genere e delle reti delle donne per contrastare la violenza. Alle 14 è prevista la proiezione del film «Le sfide» di Carlo Lizzani sulle esperienze di un centro antiviolenza, quindi si alterneranno i contributi di altri esperti, anche stranieri, per finire con una tavola rotonda, alle 16, su politiche e strategie per contrastare la violenza contro donne e minori, coordinata da Giovanna Del Giudice.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Oggi: prenotazione presso la direzione corsi per la visita al Lapidario. Aula A: 9-10.50: prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese, III corso; aula A, 11-11.50, L. Earle, lingua inglese, II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli, lingua inglese, conversazione; aula C, 9-10.50, M.G. Ressel, pittura su stoffa, impariamo a confezionare le bambole; aula D, 9-11.30, R. Zurzolo, Tiffany; aula magna via Vasari 22: 16-16.50, Leonzini, lingua inglese, I corso; aula A, 15.30-16.20, T. Cuccaro, presentazione del corso: Bevendo, bevendo; aula A, 16.35-17.25, arch.. S. Del Ponte, Le cattedrali della Francia settentrionale; aula A, 17.40, m.o L. Verzier, attività corale; aula B, 15.30-16.20, G. De Meio, L'acquario; aula B, 16.35-17.25, D. Cannarella, Preistoria: archeologia del Carso dal paleolitico ai Castellieri; aula B, 17.40-18.30, prof. P. Quazzolo, Storia del teatro: il linguaggio teatrale; aula C, 15.45-17.30, m.o S. Colini, Recitazione dialettale.

Domani: aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, II corso; aula A, 11.15-12.05: prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa H. Artl, lingua tedesca, II corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa H. Artl, lingua tedesca, III corso; aula C, 9-12, S. Renco, disegno; aula D, 9-10.50, A. Filippi, Fiori di nylon, découpage, stencil; aula D, 11-12.30, G. Del Bianco, tombolo, per i prenotati; aula A, 15.30-16.20, prof. F. Nesbeda, teatro Verdi: Il Crepuscolo degli Dei; aula A, 16.35-17.25, dott.ssa R. Trevisani, Il disegno e la scrittura, uno strumento per conoscere e per conoscersi; aula A, 17.40-18.30, Anna e Sergio Rumen, Viaggi in poltrona: Yemen; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa M.G. Rutteri, Lapidarium Tergestinum; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, II corso; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, III corso; aula D, 16-16.30, prof.ssa E. Sisto, lingua francese.

Alla «Danilo Dobrina»

Tutte le lezioni della settimana

Mercoledì: 9-10.50, prof. A Sanchez, lingua spagnola, II corso; aula B, 9-10.50, m.o U. Amodeo, recitazione e regia; aula C, 11-12.30, J. Kovacic, Lezione di fotografia; aula D, 9-11, M. Alzetta, Bricolage natalizio, per i prenotati; aula magna via Vasari 22, 16-16.50, prof.ssa Leonzini, lingua inglese, II corso: sospesa; aula A, 15.30-16.20, R. Valerio, Vivere naturale: abitare sano; aula A, 16.35-17.25, W. Grandis: Cavalieri Templari: riflessioni su misteri e mistica dal Medioevo a oggi; aula A, 17.40-18.30, dott. M. Messerotti, Esplorazioni spaziali; aula B, 15.30-16.30, prof.ssa M. Oblati, Quarantotti Gambini; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa Masan Dau: Il museo Revoltella; aula B, 17.40-18.30, geom. F. Forti, Carsismo ambiente, Parco internazionale del Carso: sospesa; aula C, 15.45-17.30, S. Colini, recitazione dialettale.

Giovedì: ore 10, visita al Lapidario con la prof.ssa Rutteri. Incontro davanti alla cattedrale di San Giusto; aula A, 9-10.50, dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca; aula A, 11-11.50, L. Earle, lingua inglese II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli, lingua inglese, conversazione; aula C, 9-10.55, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, conversazione; aula D, 9-12, S. Renco, disegno; aula A, 15.30-16.20, prof. S. Giuga, Storia delle religioni: Cristianesimo; aula A, 16.35-17.25, avv. V. Cogno, Diritto condominiale; aula A, 17.40-18.30, S. Narder e dott. Coslovich, Strumenti e mercati finanziari; aula A, 18.40, m.o L. Verzier, Attività corale; aula B, 15.30-16.20, V. Fiandra e dott.ssa R. Siligato: Leggere è inutile; aula B, 16.35-17.25, prof. P. Stenner, Itinerari turistici nel mondo della scienza applicata; aula B, 17.40-18.30, dott. G. Bufo, presentazione del corso di iridologia.

Venerdì: aula A, 9-15-10.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa H. Artl, lingua tedesca, II corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa H. Artl, lingua tedesca, III corso; aula C, 9-11, F. Crovatto, disegno e pittura; aula D, 9-12, G. Bianco, Gipsografia, per i prenotati; aula A, 15.30-16.20, prof. A. Amoroso, presentazione del corso su alcuni aspetti della genetica; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Cristina Wolf Cassandra e Medea; aula A. 17.40-18.30, dott. L. Milazzi, Globalizzazione e diritti dell'uomo; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa L. Accerboni, Puskin e Ciajkowskij, letteratura e musica; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, II corso; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto, lingua francese, III corso; aula C, 15.30-17.25, prof.ssa E. Serra, La figura di Ulisse nella letteratura dell'800 e del '900; aula D, 16-16.30, prof.ssa E. Sisto, lingua francese.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/10	8 00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
22/10	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	47
22/10	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
22/10	11 00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 A
22/10	12.00	Ma ZIM ADRIATIC	Venezia	VII
22/10	13.00	It TRAKYA	Ambarli	39
22/10	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/10	12.00	Ma GLADSTONE	ordini	Afs
22/10	12 00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
22/10	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 A
22/10	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	47
22/10	22.00	It TRAKYA	Ambarli	39

FARMACIE

Dal 22 al 27 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Argia Cesca Davanzo nell'anniv. (22/9) dal figlio Piero e famiglia 150.000 pro Missione cattolica Ranaghat Bengala.
– In memoria di Giuseppe Bernetti nel X anniv. (22/10) da Angela Bernetti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria della prof.ssa Irene Jacchia nel 44.o anniv. (22/10) dall'ex alunno Raffaello Camerini 30.000 pro Scuola elementare ebraica «I.S. Morpurgo».
– In memoria di Carlo Lesniak nel VII anniv. (22/10) dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di mamma Melany per il compleanno (22/10) da Lucilla e Nino 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Eugenio Mezzavia (22/10) da Anita 100.000 pro Astad.
– In memoria di Alberto Sinigoi nel XXXIX anniv. (22/10) dalla moglie Elda e dai figli Daniela e Alberto 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Airc, 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria della cara mamma Frida Stocca nel X anniv. (22/10) dalle figlie Iolanda e Ondina 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Attilio Visintini nel 50.o anniv. dai figli Flora e Aurelio 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Zega dai cugini Annamaria e Livio Ferfoglia 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
– In memoria di Sergio Zega da Beltrame Giuliana 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
– In memoria dell'ing. Emilio Weinberg da Nella, Roberto e Franca Kostoris 100.000 pro Ass. de Banfield.
– Per grazia ricevuta da mamma e famiglia Bandiera 1.000.000 pro Casa sollievo sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
– Per Giopsy da C. e M. 20.000 pro Gatti di Cociani.
– Dalla fam. Degrassi Bologna 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Mario Adelman Della Nave da Luciano Steindler 100.000 pro Astad; da Silvano e Mia Gandusio 100.000 pro Assoc. de Banfield; da Rosaria e Salvatore Procentese 50.000, da Wanda, Livio e Aglaia Pirani 50.000 pro Abio.
– In memoria di Narciso Alessio da Giuseppe Delben e figlie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Loredana Bembi in Muscardin dai condomini di via Boccaccio 70.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Enedina Bembina da Ketty Buich 50.000 pro Ass. Bersaglieri (sez. prov. Enrico Toti).
– In memoria di Bianca Botter ved. Cassano da Laura Rose 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ervino Brazzatti dalla famiglia Valdistefano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Damiana Fieramosca ved. Volpe da Mica e Claudio Tedeschi 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Nereo Fragiacomo dalle famiglie Fragiacomo-Lentini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Ardelio Gargiulo da Bevilacqua, Brumen, Cassola, Ferretti, Ortolani, Sciarrone 300.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Angela Gombach ved. Borselli dalla fam. Camporeale Dudine 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Davide Toffolo ha disegnato una biografia del grande pugile, che arriverà in libreria a metà novembre*

Carnera, il fratello friulano di Superman

Oltre al libro, esce anche un nuovo disco con i Tre Allegri Ragazzi Morti

Dall'inviato

PORDENONE C'era una storia che il nonno di Davide Toffolo amava raccontare spesso. Parlava della «montagna che cammina». Di un uomo enorme, fortissimo e sempre pronto a sorridere, che un giorno, rincorso dalla fame, preso a calci dalla miseria, aveva dovuto lasciare il suo paese, Sequals, in Friuli. Per andare a cercare fortuna prima in Francia e poi in America. Era la storia incredibile di Primo Carnera, incoronato campione del mondo dei pesi massimi il 29 giugno del 1933 a New York.

Quella storia, Davide Toffolo, disegnatore di fumetti, musicista rock con gli «invisibili» Tre Allegri Ragazzi Morti, se l'è portata dentro per tanto tempo. Sepolta in qualche angolo nascosto della memoria. Poi, all'improvviso, ha sentito il desiderio di riportarla a galla. Di raccontarla in un romanzo disegnato. È nato così «Carnera. La montagna che cammina», il libro che la Biblioteca dell'Immagine di Pordenone distribuirà a metà novembre.

In 140 pagine, Toffolo, pordenonese doc, non racconta tutta la vita di Carnera. Ma solo una parte di quel grande sogno che ha portato l'immenso pugile friulano a trasformarsi in una delle icone più luminose della prima metà del Ventesimo secolo. In un personaggio che, forse, come immagina il libro, potrebbe aver generato il supereroico Superman.

E proprio in questo giorni, Toffolo è di nuovo alla ribalta del mercato discografico con un album dei Ragazzi Morti. Si intitola «Le testa indipendente», contiene undici brani, tra cui le bellissime «Quasi adatti», «La decisione», «Prova a star con me un altro inverno a Pordenone». Oltre alla cover di «I'm in love with my computer» degli Andy Warhol Banana Technicolor, che arriva dritta dritta dal grande sogno pordenonese del Great Complotto, E dopo «Piccolo intervento a vivo» e «Mostri e normali», i dischi che hanno lanciato i Tarm verso un meritatissimo successo, questa volta Toffolo e soci hanno deciso di incidere l'album, prodotto da Giorgio Canali, per un etichetta indipendente. Quella che hanno creato loro, La Tempesta.

Giovedì primo novembre, i Tre Allegri Ragazzi Morti partiranno da Trieste per una nuova, lunga tournée che li porterà in giro per l'Italia. L'appuntamento è fissato per le 22 del giorno di Ognissanti al «Macaki».

«Mio nonno Giovanni era un appassionato di boxe - racconta Davide Toffolo, che da un po' di tempo convive, a Pordenone, con una splendida iguana -, ma soprattutto amava Primo Carnera. Così, l'anno scorso, sono andato a Sequals, paese natale della "montagna che cammina", per assistere al "Memorial Carnera"».

Cos'è?

«Una sorta di festival del pugilato. Dove, ogni volta, tutto finisce in una grande processione sulla tomba di Carnera. Dove si riuniscono i pugili non più in attività per raccontare le loro imprese. E proprio lì ho provato, fortissima, la curiosità di scoprire perchè mio nonno fosse così innamorato di Carnera».

È stato un lungo viaggio?

«Un viaggio lungo quasi un anno. Prima sono andato a cercare i libri che raccontavano la storia di Carnera, poi i vecchi film in cui lui aveva recitato. E ce ne sono più di venti. Ho anche incontrato sua figlia, che vive a Tampa, in Florida».

Ma realmente, chi era Primo Carnera?

«Per noi, adesso, forse è solo un mito sbiadito. Ma in realtà, a ben guardare, Primo Carnera assomiglia a certe modernissime rockstar. Sì, perchè la sua leggenda è stata costruita a tavolino. Programmata sulla carta»

Un finto mito?

«È quello che ha sostenuto più d'uno. Però io dico: per tre anni è stato in tournée, in America, sostenendo due incontri ogni settimana. Solo un fisico eccezionale può sostenere un ritmo del genere, altro che finto mito».

Primo Carnera visto dal disegnatore Davide Toffolo.

Come raccontarlo?

«Ho scelto di raccontare soltanto una porzione della sua vita. Quella compresa tra il 1925 e il 1933. Da quando, cioè, se ne andò da Sequals in cerca di fortuna fino alla conquista del mondiale dei pesi massimi in America. Molto dell'immaginario dell'inizio del Ventesimo secolo ruota attorno al gigante di Sequals».

Una storia tra tante?

«Una l'ho immaginata io per il libro. Ma è verosimile. A un certo punto, in una scena dove Carnera sta firmando autografi in una piazza di New York, si materializza lo sceneggiatore Jerome Siegel. Che guardando "The Walking Alp", come lo chiamavano gli americani, viene folgorato da un'illuminazione creativa. E si precipita dal disegnatore Joe Shuster per dare vita a Superman, il primo supereroe venuto da Krypton».

Le date coincidono?

«Abbastanza. La prima storia di Superman è uscita nel 1938, però il personaggio ha preso forma nel 1933, l'anno in cui Carnera raggiunse la maggiore notorietà. E, poi, basta guardare le foto del tempo. Tutti e due erano enormi, con i capelli castani, la riga in parte. Anche altri personaggi dei fumetti lo presero a modello».

Quali?

«Per esempio Slam Bradley. Ma anche l'italiano Jack Macigno e tutte le sue imitazioni. Ovviamente, in tutto il mio racconto è presente un elemento onirico. Ad esempio, il libro si apre e chiude ricostruendo la leggenda di Florian, un clown di Pordenone, che si dice abbia fatto fortuna sfoggiando al circo le enormi scarpe di Carnera».

Attorno al pugile danzano personaggi eccellenti.

«Sì, divi del cinema come Douglas Fairbank e la "fidanzata d'America" Mary Pickford. Ma anche Charlie Chaplin, il principe di Galles Edoardo VIII, che poi sarà re d'Inghilterra per un breve periodo. E, poi, Vladimir Kosma Zworykin».

L'inventore della tivù?

«Il fisico russo emigrato in America realizzò, nel 1929, il primo sistema di ripresa televisiva completamente elettronico. E si può dire che Primo Carnera fu, già agli albori della tivù, un autentico divo. Perchè si sottopose di buon grado alle trasmissioni di prova».

Dalla boxe alla musica: disco nuovo, etichetta nuova...

«Può sembrare azzardato, ma i Tre Allegri Ragazzi Morti hanno deciso di lasciare la Bmg Ricordi per incidere il nuovo disco, "La testa indipendente", con la nostra etichetta La Tempesta. Lo distribuisce Venus. Decidere di non lavorare più all'ombra di un colosso discografico è molto meglio».

Avete fatto tutto da soli?

«Tutto. Dalla copertina del disco alla gestione promozionale, alla pubblicità. Del resto, avevamo fatto una sorta di prova generale l'anno scorso vendendo tramite Internet un mini-cd, con quattro pezzi, che era andato molto bene».

Il titolo, «La testa indipendente», dice molto.

«Ho sempre pensato che suonare in un gruppo musicale sia un fatto artistico, non un'operazione commerciale. E anche se, noi, di dischi ne abbiamo venduti un bel po', ancora adesso cerchiamo di tirare dritti per la nostra strada».

Continuando a non apparire, a non mostrarvi...

«Ecco, proprio qui sta il punto. Per noi il fatto di non apparire, di nasconderci dietro i disegni, dietro le maschere, fa parte di un gioco artistico. Che, ovviamente, nasce dalla volontà di sottrarsi ai riti del circuito mediatico».

Lo fanno anche all'estero: per esempio, i Gorillaz.

«Sì, ma se un gruppo "senza immagine" arriva dall'estero, è più facile piazzarlo sul mercato. Perchè in realtà, triste ma vero, le major italiane sono soltanto amplificatori di nuove tendenze da importazione. Di gruppi che arrivano da fuori. Anche per questo abbiamo scelto la via indipendente, lasciando la Bmg Ricordi».

E i disegni?

«No, quelli non li lasciamo. Sono loro che continuano a fare la nostra immagine. E il bello è che, ogni volta, puoi cambiare un po'. Puoi reiventare la tua storia. Questa volta, per esempio, i Tre Allegri Ragazzi Morti sono diventati molto stilizzati. Quasi si fossero allontanati ancor più dalla realtà per avvicinarsi ai territori del sogno».

Pordenone stanca?

«Dipende. Se sei in un gruppo rock a Milano finisce che ti fai dominare dall'ansia. Perchè pensi soltanto ad apparire, a bruciare le tappe del successo. Da qui, invece, il vero problema è che rischi di restare ai margini del mercato discografico».

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, un'altra sequenza di «Carnera. La montagna che cammina», il romanzo disegnato che il pordenonese Davide Toffolo ha dedicato al gigante di Sequals. A sinistra, la copertina del cd «La testa indipendente».

«L'uomo che misurava le nuvole», un'opera di Jan Fabre.

ARTE *A Roma due mostre e uno spettacolo dell'estroso performer e regista belga*

Jan Fabre, l'uomo che preferiva gli insetti

ROMA Immobile sul cornicione, con le braccia sollevate, l'uomo di metallo innalza al cielo una lunga riga da architetto. Una delle più recenti sculture di Jan Fabre – intitolata «L'uomo che misura le nuvole» – esegue questo aereo compito sul tetto dell'Accademia Belgica di Roma e restituisce riflessi color argento ai tramonti della capitale. Altri riflessi abbagliano il visitatore alla Galleria Comunale d'Arte, che fino al 18 novembre ospita un'altra esposizione dell'artista belga. Qui i bagliori hanno il colore del cobalto, dello smeraldo, dell'acquamarina e si sprigionano dalla corazza di migliaia di insetti: i coleotteri con i quali Jan Fabre riveste le proprie opere.

Due mostre, uno spettacolo teatrale e una manciata di incontri pubblici, segnalano la presenza di Fabre a Roma. Artista «totale», il quarantatreenne regista coreografo, performer, scultore, scrittore, librettista, è un infaticabile montatore di opere e di idee che spesso costringono l'osservatore a uno stuporoso stato di curiosità, non fosse altro per gli inconsueti materiali scelti. Ricopre ad esempio stampelle, tutori ortopedici, sedie a rotelle, con queste luminescenti corazze d'insetto e le appende ai soffitti, perché suggeriscano l'immobilità di un tempo sospeso, mentre il pavimento è occupato da minacciosi macchinari da falegnameria, seghe circolari o frese coperte di ruggine. Oppure dà forma di monaco mediovale a mantelli fatti di sottili sezioni di ossa animali, e con chiodi e puntine modella uomini seduti a un tavolino. Poco distante, pende qualcosa che assomiglia a un quarto di bue, pure rivestito di coleotteri, scarabei stavolta, dai gusci neri o marrone lucente. Una vera ossessione, questa di Fabre per gli insetti. In uno spettacolo di qualche anno fa, «Lei era ed è, anche» costringeva una vivace signora in abito da sposa a condividere il palcoscenico con due tarantole nere della grandezza di un pugno. Ma l'ossessione è giustificata dalla genealogia: il nonno dell'artista, Jean-Henri Fabre, è stato il fondatore della moderna entomologia. E il nipote ha trasformato in pratica d'arte l'eredità di famiglia.

Nel suo spettacolo più noto, «Il potere della follia teatrale», che l'ha fatto conoscere in tutta Europa negli anni Ottanta, Fabre aveva previsto che un nugolo di mosche facesse ingresso in palcoscenico: un richiamo alla mitica piaga delle cavallette, aveva spiegato. Difficoltà tecniche avevano però impedito la ronzante invasione. Niente insetti – e qualche aspettativa delusa quindi – anche al Teatro Argentina, dove qualche giorno fa Fabre ha presentato «As long as the world needs a warrior's soul», spettacolo ospite del festival Romaeuropa. Nella coreografia si fa, invece, uso di grandi quantità di nutella, ketchup, farina e uova da spalmare sui corpi dei danzatori, fortunatamente privi di vestiti, finendo con l'imbandire uno spettacolo che l'autore stesso definisce «il più politico dei miei lavori».

Quanto in realtà si tratti di un divertimento al limite della repulsione, o di una semplice arma provocatoria, lo spiega il recente volume, «Ripetizione, follia, disciplina» (Edizioni Infinito Ldt, pagine 190, lire 20 mila) che il regista e studioso sloveno Emil Hrvatin ha dedicato a Fabre.

Roberto Canziani

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Casati Modigliani **«Vicolo della Duchessa»** (Sperling & Kupfer)
2) Camilleri **«L'odore della notte»** (Sellerio)
3) De Luca **«Montedidio»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Coelho **«Il cammino di Santiago»** (Bompiani)
2) Hornby **«Come diventare buoni»** (Guanda)
3) Evans **«Nel fuoco»** (Rizzoli)

SAGGISTICA

1) Klein **«No logo»** (Baldini & Castoldi)
2) Falconi e Sette **«Osama Bin Laden»** (Fazi)
3) Petacco **«L'armata del deserto»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Assalonne, Assalonne» di William Faulkner
(pagg. 414 - lire 36 mila - Adelphi)

Pubblicato nel 1943 da William Faulkner, premio Nobel per la letteratura nel 1950, questo romanzo viene ora riproposto da Adelphi (con la traduzione di Glauco Cambon. Un romanzo accolto con entusiasmo, oltre 50 anni fa, da Borges, il quale sottolineava la straordinaria capacità dello scrittore americano di infondere «una intensità quasi intollerabile» nel metodo di esporre la storia attraverso i personaggi. In questo romanzo, ambientato nello stato del Mississippi, vi è «un'infinita decomposizione, un'infinita e nera carnalità»: protagonisti gli eroi, uomini annientati dall'invidia, dall'alcol, dalla solitudine, dai morsi dell'odio. «Assalonne, Assalonne!» è paragonabile a «L'urlo e il furore», scrisse Borges. E neppure noi conosciamo maggior elogio di questo.

«La moda va in cucina» di Nela Zanotti
(pagg. 117 - lire 25 mila - La Tartaruga)

Qual è il menù di una cena nel castello di Laura Biagiotti? E di un brunch nella tenuta toscana di Roberto Cavalli? Quali sono i colori dei piatti cucinati da Rosita Missoni e le geometrie di quelli di Krizia? La giornalista Nella Zanotti soddisfa la curiosità degli appassionati di moda, salotti, ma anche di cucina, perchè nel suo piccolo libro i menù proposti dai grandi stilisti sono accompagnati dalle indicazioni per preparare ogni songolo piatto.

La descrizione di una cena dai Missoni, s'inizia dalla tavola, apparecchiata con una tovaglia che sembra un tessuto antico. Il menù è triestino: filetti di sogliole in carpione, jota, prosciutto di Praga caldo con patate con la camicia, frittata strapazzata dolce.

«L'avventura terrena di un uomo comune» di Franco Sarria
(pagg. 369 - lire 25 mila - Aracne-S'Alvure)

Alle soglie della vecchiaia, l'autore racconta la propria avventura terrena. Un'avventura intensa di stimoli e di esperienze, vissuta in un continuo mutamento interiore, caratterizzata da un'esuberante vitalità e da un'incontenibile voglia di vivere. Sarria ha vissuto a Trieste nei primi anni '50, è stato segretario e assistente di Don Mario Shirza, fondatore del Villaggio del Fanciullo, che ha diretto «ad interim» in uno dei momenti cruciali della storia di Trieste. E nel libro parla diffusamente di quei delicati drammatici giorni, nel capitolo «Il mestiere di genitore». Sono pagine di una storia «minore» ma non per questo meno importanti, che Sarria ha vissuto in prima persona e andrebbero archiviate come meritano.

«I giovani di Mussolini» di Aldo Grandi
(pagg. 376 - lire 30 mila - Baldini&Castoldi)

Questo libro raccoglie le testimonianze di giovani intellettuali cresciuti durante il fascismo: ci sono i fascisti convinti che non smisero mai di esserlo come Giorgio Almirante, quelli pentiti, quelli delusi e disincantanti, persino i fascisti anti-fascisti. Secondo l'autore pochi tra questi giovani - la generazione dei littoriali, come la definì Indro Montanelli - ebbero allora il coraggio di spiegare che forse a vent'anni cresciuti da Balilla e avanguardisti, altro non potevano essere stati se non appunto fascisti. Per molti degli intervistati da Grandi negli anni Ottanta - basti citare Franco Fortini, Mario Tobino, Vittorio Chesi, Aldo Natoli, Gianni Granzotto e Attilio Bertolucci - è stata l'ultima occasione, per alcuni anche l'unica, per parlare di quegli anni.

«Le arti in Russia sotto Stalin» di Isaiah Berlin
(pagg. 74 - lire 20 mila - Archinto)

Nel 1945 il filosofo Isaiah Berlin arriva nell?unione Sovietica come funzionario del Foreign Office. Visita Mosca e Liningrado, ne coglie le differenze di ambiente. In pagine acute e limpidissime disegna un diagramma storico dell'arte in Russia, dividendola in «stagioni»: 1900-1920, tempo di disordine di agitazione per l'intelligencija; 1928-'37, formazione della «nuova ortodossia»; 1937-'45, la grande débalce, la notte di San Bartolomeo della libera espressione. Con il senso pragmatico della cultura forte britannica (Berlin è un inglese di origini lettoni), l'autore legge sul volto e nell'opera di scrittori, poeti, musicisti, drammaturghi e registi i lineamenti contratti da una sofferenza che ha come causa lo stesso, incontrollabile virus: la censura.

CINEMA *Concluse sabato sera le ventesime Giornate del muto*

Forti emozioni in silenzio

Strepitoso il «Napoléon», con tanti altri eventi

Dall'inviato

PORDENONE Entrare in sala con il sole che splende alto nel cielo. E uscire a notte fonda. Per ripercorrere un pezzo di Friuli seduti in un vagone ferroviario d'inizio secolo trainato da una vecchia, ma lucente e scattante, locomotiva a vapore. Sogni impossibili da cinefili incalliti? No, semplicemente una sintesi estrema della serata che sabato ha chiuso la ventesima edizione delle Giornate del cinema muto con la proiezione del «Napoléon» di Abel Gance al Teatro Nuovo di Udine.

Una scena del «Napoléon» di Gance.

Diciamolo senza timore di esagerare: ci sono pochi festival, in Italia, che sanno regalare al proprio pubblico emozioni così forti. Perchè le Giornate del muto, che per il terzo anno sono state ospitate dal Teatro Zancanaro e dal Cinema Ruffo di Sacile, pescano a piene mani dall'immaginario del passato. E, anno dopo anno, costruiscono con passione e coraggio eventi davvero indimenticabili. «The Unknown» di Tod Browning con la partitura musicale suonata dal vivo da John Cale, «L'uomo con la macchina da presa» di Dziga Vertov accompagnato dalla strepitosa Alloy Orchestra, e altri gioielli di questo tipo, fanno parte ormai della storia della manifestazione.

E quest'anno, le Giornate hanno voluto dimostrare che il tempo, le venti edizioni mandate in archivio non hanno messo in affanno la macchina organizzativa. Non solo con lo strepitoso «Napoléon», accompagnato dalla partitura musicale di Carl Davis suonata dall'Orchestra Camerata Labacensis di Lubiana, ma anche con il «Finis Terrae» di Jean Epstein, o con lo sperimentalissimo film giapponese «Una pagina folle» reinventato musicalmente dal vivo dal grande manipolatore di suoni Teho Teardo.

Tra gli ospiti delle Giornate, quest'anno, vanno segnalati almeno Diane Disney Miller, figlia del mitico Walt, e Mara Blasetti, che da papà Alessandro ha imparato il grande amore per il cinema. Confuso tra la folla di appassionati ed esperti, poi, c'era, come ogni anno, quel Kevin Brownlow che ha fatto della ricostruzione del «Napoléon» uno dei punti fermi della sua vita.

E l'anno prossimo? Non resta che aspettarsi altre, fortissime emozioni.

a.m.l.

Due film argentini hanno inaugurato il Festival latino americano a Trieste

«Sabato» molto ambizioso

Curiosità per Carlos Gardel, leggenda del tango

TRIESTE Una raffica di cortometraggi di qualità molto variabile, alcuni intensamente documentativi, altri divertenti, ha segnato sabato l'inizio del Festival del cinema latino americano, che prosegue sino a domenica prossima. I lungometraggi dell'esordio (sezione informativa) hanno variato dalla documentazione musicale, con «Van Van, empezó la fiesta» al tentativo di tratteggio della condizione giovanile di oggi con l'argentino «Sabato». Al centro della serata, la cerimonia inaugurale, notevole per l'assenza di qualunque forma di rappresentanza pubblica. È vero che tutto ciò ha risparmiato ai molti presenti le consuete lezioncine sul ruolo di Trieste come ponte tra culture: speriamo però che non si tratti di un segnale, per cui la cultura da promuovere sarà quella delle manifestazioni in costume e delle sfilate di carnevale.

Veniamo ai due film. **«Van Van, empezó la fiesta»** (Cuba/Argentina) di Liliana Mazure e Aaron Vega, è la storia visiva di un gruppo musicale che, se non abbiamo equivocato, ha inventato una faccenda che si chiama salsa. Gruppo con trent'anni di storia, che nell'ultimo biennio ha conosciuto la celebrità internazionale, vincendo anche un Grammy. Belle riprese, anche se il salto tra video e pellicola sul grande schermo si vedeva un po' tanto, personaggi vividi e raccontati con fluidità, e soprattutto grandi impasti musicali. I cantanti vanno a tempo anche quando parlano nelle interviste, Cuba ha l'aria di un posto povero ma dignitoso (non si sa mai se è abbellimento filmico o verità) e anche chi pensava che la salsa fosse solo un condimento ha guardato con interesse.

Molto più ambizioso **«Sabato»** (Argentina) di Juan Villegas, storia di tre coppie di ventenni o poco più che non si parlano, e se si parlano non si capiscono, e se si capiscono non hanno nulla da dirsi. Sfortunatamente nessuno ha spiegato a Villegas che Monica Vitti una quarantina d'anni fa ha esplorato tutte le pieghe del genere, mentre Röhmer sui ventenni che non hanno molto da dirsi ha costruito dei capolavori; per di più i sei di Villegas non fanno altro che separarsi e incontrarsi per caso, il che in un posto sconfinato come Buenos Aires è un po' inverosimile, a meno che i sei non abitino lo stesso condominio, ma questo dalla sceneggiatura non si evinceva.

Ieri sera il festival ha avuto uno dei suoi momenti di maggiore curiosità documentativa, con la proiezione di **«Así cantaba Gardel»**, 35 minuti di materiali rari dedicati alla leggenda del tango Carlos Gardel. Per gli appassionati del genere, ricordiamo che il documentario sarà replicato sabato prossimo, in chiusura di festival.

Oggi comincia la maratona vera e propria, con cinque lungometraggi, dalle 11 di mattina alle 22, quattro dei quali in concorso. E alle 10, alla Scuola Interpreti, sarà presentato il libro **«C come Cuba»** di Aldo Gazia.

Fabio Amodeo

RASSEGNA *Il duo Nuzova-Tchekmazov protagonista a «Premiatissimi»*

Giovani affiatati musicisti russi

TRIESTE Espressione sontuosa della migliore scuola russa, vincitore di molteplici premi internazionali di prestigio e reduce dal terzo premio ottenuto quest'anno al concorso «Premio Trio di Trieste» dove si è aggiudicato anche il Premio speciale della critica, è ritornato a Trieste il Duo Irina Nuzova pianoforte e Andrei Tchekmazov violoncello, ospiti della rassegna «Premiatissimi» organizzata alla Tripcovich dall'Associazione Chamber Music per la sponsorizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia insieme alla Provincia e al Comune di Trieste.

Dotati di tecnica magistrale ma soprattutto di una sorprendente corrispondenza emotiva nel percepire e far propria l'intima essenza di ogni brano, i due giovani musicisti russi hanno entusiasmato per lo splendido affiatamento e la disinvolta versatilità con cui sabato sera hanno affrontato grandi autori classici come Beethoven, Debussy e Rachmaninov ma anche un compositore solo in apparenza leggero come Astor Pizzolla.

Irina Nuzova e Andrei Tchekmazov

Oltremodo ricercata nel tocco e curatissima nel fraseggio Irina Nuzova sa creare il tessuto sonoro che di volta in volta meglio si addice all'espressività del partner, a cominciare dall'incisiva «Sonata in do magg. op. 102 n. 1» di Beethoven in cui l'austerità della forma è ammorbidita dall'appassionata cantabilità del cello, vera e propria anima del complesso messa a nudo poi nelle raffinate soluzioni armoniche della successiva «Sonata in re min.» di Claude Debussy. Qui l'adesione di Tchekmazov allo strumento è totale, a giudicare dalla sontuosità di suono, omogeneo in tutta la gamma dinamica, dal fortissimo più impetuoso al pianissimo più soavemente sostenuto. Anche se poi la sua propensione al canto e alla sfumatura, servita da un'arcata luminosa e possente, emerge con poetica prepotenza nella trama dell'imponente «Sonata in sol min. op. 29» di Sergej Rachmaninov dove, supportato dal preciso intervento pianistico di Irina Nuzova, travolge l'uditorio per il divorante ardore dei suoi movimenti vivaci e la ricchezza espressiva con cui cantano i suoi adagi.

Menzione speciale per l'esecuzione di «Le Grand Tango» di Astor Piazzolla, reso dal Duo con un seducente impasto di humor e malinconia, accolto da una vera e propria ondata di applausi, che ha siglato il successo di una serata che avrebbe meritato un pubblico ben più numeroso della settantina di persone presenti in sala.

Patrizia Ferialdi

Festival di Sanremo

Scelti i primi quattro giovani

ROMA Sono stati scelti sabato sera i primi quattro artisti che faranno parte dei 16 cantanti della sezione Giovani del festival di Sanremo. I prescelti sono Archinue, Botero, Andrea Febo e Anna Tatangelo.

Li ha selezionati, fra i finalisti dell'Accademia della Canzone di Sanremo, la commissione artistica della cinquantaduesima edizione della rassegna canora (composta da Salvatore De Pascale, Sara Felberbaum, Pino Massara, Mario Pezzolla e Isabella Santacroce) in base all'articolo 7 del regolamento e alla presenza del direttore artistico Pippo Baudo.

Archinue, Botero, Andrea Febo e Anna Tatangelo al Festival di Sanremo 2002, in programma dal 5 al 9 marzo 2002, porteranno rispettivamente le seguenti canzoni: «La marcia dei santi», «Siamo treni», «All' infinito» e «Doppiamente fragili».

Della gara sarà tratto lo speciale «Sanremo Famosi», che sarà trasmesso sabato su Raiuno.

Nessun vincitore assoluto tra i pianisti del «Gante»

PORDENONE I concorsi pianistici si moltiplicano come funghi ma le loro sorti restano sempre legate ad un filo sottile, a certi umori locali. Sono rari quelli che resistono a lungo. Fra questi, d'ambito esclusivamente nazionale, continua e si rafforza quello pordenonese intitolato a Luciano Gante, sorto nel '97 per iniziativa d'un gruppo di allievi mossi dall'unanime desiderio di onorare la memoria del pianista e didatta triestino.

Tirando le fila di queste manifestazioni, quello che conta di solito è la classifica finale con il nome del primo premio. Questa quinta edizione del «Gante», nonostante l'alto numero dei partecipanti, passa invece agli archivi senza un vincitore assoluto. Una trentina in tutto sono stati i giovani candidati cimentatisi nella prova eliminatoria, consistente nell'esecuzione di uno Studio di Chopin e di un altro brano a libera scelta.

La commissione giudicatrice – composta da Lya De Barberiis, Giovanni Umberto Battel, Vincenzo Balzani, Giorgio Costa e Lorena Portalupi – ne ha promosso alla fase finale solo tre: Luca Ieracitano, Stefano Severini e Viviana Velardi.

Dopo la loro prova, della durata di quasi un'ora con una Sonata di Beethoven e un brano del Novecento, ecco il verdetto: a **Viviana Velardi** di Monopoli il premio speciale offerto dalla Fidapa di Pordenone, il terzo premio, consistente in un assegno di due milioni, al pesarese **Stefano Severini** ed il secondo, di quattro milioni, al torinese **Luca Ieracitano**.

Il sottile velo di rammarico suscitato dall'impietosa decisione non ha impedito alla manifestazione di concludersi festosamente all'Auditorium della Regione con il concerto finale riservato ai laureati.

Il saluto augurale dal presidente della Provincia De Anna e la cerimonia di premiazione hanno fatto seguito all'esibizione dei tre giovani pianisti, tutti applauditissimi in brani di Schubert, Chopin, Liszt e Scriabin, tutti da tempo brillantemente diplomati, ed ora in fase di maturazione e di affinamento strumentale presso prestigiose scuole di alta specializzazione.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Organista in San Silvestro Suona il Quadro Veneto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, in Sala Tripcovich per la rassegna «Premiatissimi» si terrà un concerto dell'ensemble Quadro Veneto, formato da Michele Bolla pianoforte, Dino Sossai violino, Emanuela Bascetta viola e Nazzareno Balduin violoncello. Musiche di Fauré e Schumann.

Oggi, alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel.040-5705289), Viviana Penso presenta il suo stage di danza latina e caraibica.

Oggi, alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, per l'Ottobre Organistico, concerto dell'organista Francesco Bongiorno. Ingresso libero.

Da domani a domenica al Politeama Rossetti il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia propone la tragedia «Coefore» di Eschilo, Regia di Antonio Calenda.

Domani e giovedì alle 21, da Spetic (Cattinara), le serate con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Mercoledì, alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «New e old dixieland jazz».

Fino a domenica 28 ottobre, al Teatro Cristallo, la Contrada replica «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

L'attrice Ariella Reggio

PORDENONE Domani al Teatro Verdi di Codroipo per la rassegna Jazztime concerto del Mark Turner Quartet, formato da Mark Turner sax, Kurt Rosenwinkel chitarra, Reid Anderson basso, Nasheet Waits percussioni.

UDINE Domani, al Nuovo, concerto della Camerata Academica Salzburg. Violinista Isabelle Faust. Musiche di Bartok, Mozart, Schubert.

Morto Otello Sarzi Madidini l'ultimo grande burattinaio

REGGIO EMILIA È morto a 79 anni Otello Sarzi Madidini, l'ultimo grande burattinaio, con 50 anni di produzione artistica alle spalle e 10 mila burattini realizzati. Figlio e nipote di burattinai, erede di una dinastia con 115 anni di attività, è stato con il suo «Teatro setaccio burattini e marionette» un grande innovatore e ha sperimentato tutti i generi: dai collage di «Fantasia musicale», al «Don Chisciotte» di Cervantes, dal «Totò il buono» di Cesare Zavattini, al «Pinocchio» di Carlo Collodi, dalla «Gondola fantasma» di Rodari, al «Castello» di Kafka, alla «Mavra» di Stravinskij per la regia di Giancarlo Cobelli.

Il suo carattere forte - come ha scritto Fulvio De Nigris nel libro «Otello Sarzi burattinaio annunciato» - il suo spirito polemico e battagliero, lo hanno reso un personaggio 'scomodo' e, rispetto ai suoi numerosi meriti, più conosciuto all' estero che in Italia. Una volta disse: «Un diluvio universale per il teatro d'animazione e di figure, compresi operatori teatrali e assessori alla cultura, a me piacerebbe».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Oggi biglietteria chiusa. Domani a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore **16.30** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Ultima settimana. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The score» con R. De Niro, Edward Norton, Angela Bassett e Marlon Brando. Quattro attori formidabili in un thriller strepitoso!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth (dal romanzo di Helen Fielding). N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo. Oggi si praticano le riduzioni «Young Card».

SALA AZZURRA. Ore **17.40:** «Ravanello pallido» con Luciana Littizzetto e Massimo Venturiello. Solo giovedì: «Le pornographe».

SALA AZZURRA. Ore **19.40, 22:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman ed Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Beck, Police, U2, Christina Aguilera, Massive Attack...

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Da domani: «Viaggio a Kandahar».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «La promessa» con Jack Nicholson, Robin Wright e il premio Oscar Benicio Del Toro. Una promessa da mantenere; una bambina da proteggere; un serial killer da catturare...

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau. Il peggiore dei tuoi incubi è tornato!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Svergognata sensualità». **Domani:** «Abbracci, carezze e corna».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie 2». Sempre più svalvolato, più fulminato che mai!

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron.

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La nobildonna e il duca». Il nuovo capolavoro di Eric Rohmer. Leone d'oro al Festival di Venezia.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «No man's land» di Danis Tanovic. Il crudele sarcasmo di tutte le guerre.

CAPITOL. 16, 17.50, 20: «Save the last dance». Ore **22.10:** «The others» con N. Kidman. V.m. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 24 ottobre p.v. ore **20.45:** Markus Stockhausen (tromba), Dhafer Youssef (voce e oud), Jojo Mayer (percussioni), Dieter Ilg (contrabbasso). In programma improvvisazioni jazz e folk. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il diario di Bridget Jones». **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Scary Movie 2». **17, 18.40, 20.20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Vajont». **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 4. «The score». **17.30, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «Shrek». **16.40.**

KINEMAX 5. «Fast and furious». **18.35, 20.30, 22.25.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2001-2002. Nuove richieste: 22, 23, 24, 25, 27, 29 ottobre. Orario biglietteria: lunedì, martedì, mercoledì 16-18; giovedì e sabato 10-12. Informazioni: 0431/370273-370216.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Camerata Salzburg. Isabelle Faust violinista. Musiche di Mozart, Schubert. 23 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 18, abb. 16). Orari biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 (oggi apertura porte ore 9 per ritiro tagliando segnaposto). Tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La promessa» con Jack Nicholson.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «The score» con Robert De Niro.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.40: «Scary movie 2». **20.10, 22.15:** «Harrison's flowers».

RAI REGIONE *Nuova programmazione autunnale di «Undicietrenta»*

Vizi e virtù di Internet

Si parla anche di trasporti aerei, urbani e marittimi

Prosegue la programmazione autunnale di «Undicietrenta» con la nuova articolazione: oggi Maddalena Lubini si occuperà di «**Vizi e virtù di Internet: gestire la rete e non farsi gestire**». In studio esperti e ospiti tra cui Andrea Viotto, responsabile marketing di Adriacom, Bruno Tamus di Ne&T; in collegamento telefonico il tenente colonnello Umberto Rapetto comandante del gruppo anticrimine tecnologico della Guardia di finanza.

Da domani a venerdì si parlerà di un problema sempre attuale: i **trasporti**. Operatori del settore, politici ed esperti faranno il punto della situazione del trasporto urbano nei capoluoghi di provincia, del traffico aereo che ruota attorno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dei trasporti su rotaia e su gomma, nonché sui trasporti marittimi e sulla rete autostradale. La trasmissione è a cura di Daniela Picoi e Fabio Malusà. Gli ascoltatori potranno intervenire in diretta telefonando all'800009978.

Conclude la settimana il «Supplemento del sabato» di «Undicietrenta» condotto in diretta da Massimiliano Rovati, con la regia di Angela Rojac. È previsto un collegamento con la Pro loco di Venzone per illustrare la tradizionale **Sagra della zucca**. Si parlerà anche di due opportunità riservate agli appassionati di motori e di animali: a Trieste i cancelli della Fiera si aprono per ospitare la manifestazione «**Auto e moto d'epoca**» mentre alla Fiera di Udine è in programma la 33.ma Mostra internazionale ornitologica. Spazio anche ai prodotti tipici regionali, con il riconoscimento conseguito a Londra da un'azienda friulana produttrice di **speck**. Ospite in studio, il musicista Davide Casali, che presenterà la seconda edizione del Festival di musica contemporanea «Luigi Nono», in programma a Trieste a metà novembre.

Per quanto riguarda «Pomeridiana» segnaliamo che oggi Maddalena Lubini si occuperà ancora di Internet come opportunità di lavoro per i giovani; interverrà Gianluca Nicoletti conduttore di «Golem». Seguirà lo spazio dedicato alla cultura d'impresa, sul tema «La lunga tradizione dell'industria chimico-farmaceutica a Trieste». Tra gli ospiti, Gemma Ravizza, amministratore della Sifraest.

Giovedì l'**inserto libri** di Lilla Cepak proporrà «Una battaglia culturale» di Bruno Vasari e la ristampa de «Il campeggio di Duttogliano» di Tullio Kezich, mentre alle 14 ritorna la rubrica «**Pillole di salute**» durante la quale si parlerà di diagnostica nella medicina naturale con il dott. Bruno Rupini, di corretta alimentazione con il dott. Gilberto Pagoni e ancora della legge regionale n. 13, la cosiddetta «Tagliaospedali», con l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa.

Venerdì Noemi Calzolari si occuperà del **Festival del cinema latinoamericano** e dell'apertura della stagione dello Stabile Sloveno con lo spettacolo «Supermarket» di Biljana Srbljanovic, sottotitolato in italiano. Per lo spazio di «Pomeridiana», dedicato alla musica e curato da Marisandra Calacione sarà presentato il concerto dell'Associazione Rodolfo Lipizer di Gorizia dedicato a Giuseppe Verdi. Isabella Gallo e Stefano Bianchi intervisteranno il direttore Ovidiu Balan. Ospiti della trasmissione saranno anche i cantanti Daniela Mazzuccato e Max Renè Cosotti in concerto a Trieste il 29 ottobre. Si parlerà anche di libri in occasione di una recente pubblicazione su F.J. Haydn.

Domenica alle 12.10, per il ciclo «Racconti sceneggiati», seconda puntata de «**Il conte maledetto**», originale radiofonico di Alba Noella Picotti in cui si narra la storia del conte Lucio della nobile famiglia dei Torriani. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 28 ottobre alle 9.45 sulla Terza rete Tv a diffusione regionale verrà trasmessa la prima puntata di «**Storie fuori dalla storia**», un programma di Viviana Facchinetti dedicato al tema dell'emigrazione giuliano-dalmata in Australia, e proprio le genti giuliane saranno protagoniste di questo primo appuntamento. Seguirà il magazine tv «Alpe Adria», a cura di Gioia Meloni.

OGGI IN TV

In prima tv questa sera su Raiuno

Un Benigni da Oscar in «La vita è bella»

I film

«**La vita è bella**» (1997) di Roberto Benigni (Raiuno, ore 20.45). Omaggio al potere della fantasia, per rileggere la vergogna dell'Olocausto in un film premiato con l'Oscar e interpretato da Benigni *(nella foto)* e Nicoletta Braschi, che sfiderà la puntata speciale del «Grande Fratello» su Canale 5, con la nomination della prossima esclusione.

«**Cliffhanger - L'ultima sfida**» (1993) di Renny Harlin (Raidue, ore 20.55). Alcuni criminali si ritrovano sulle Montagne rocciose dopo una rocambolesca rapina. Dovranno vedersela con una incorruttibile guida alpina. In prima tv un rozzo ma avvincente action movie con un granitico Sylvester Stallone.

«**Street Fighter - Sfida finale**» (1994) di Steven E. De Souza (Italia 1, ore 21). Un ufficiale americano guida un gruppo di intervento nel Sud-Est asiatico per liberare alcuni lavoratori tenuti in ostaggio da un tiranno. Film ispirato a un videogame con Jean-Claude Van Damme e Raul Julia.

«**The Fan - Il Mito**» (1996) di Tony Scott (Retequattro, ore 22.45). Un uomo in crisi nervosa, che adora un giocatore di baseball, uccide l'atleta di una squadra rivale, poi, sentendosi disprezzato, prende di mira il suo idolo. Thriller teso con Robert De Niro e Wesley Snipes.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.05

Le donne e la guerra

Il tema della puntata odierna di «Porta a porta» sarà il rapporto tra le donne e la guerra. Ne parleranno in studio con Bruno Vespa, Alessandra Mussolini, Giovanna Melandri e Clarissa Burt.

Raitre, ore 20.50

«Novecento» su Mussolini e Hitler

Oggi a «Novecento» il programma condotto da Pippo Baudo, saranno raccontate le storie di Lucia Bosè, dei «preti in tv» e dell'«attrazione fatale» tra Mussolini e Hitler. Tra gli ospiti: Cesara Bonamici, Giuseppe Pambieri, Fiona May e Michele Mirabella.

Italia 1, ore 23.30

La scelta dei «non furbi»

Raccontare la scelta dei «non furbi», questo il senso di «Mission. Cartoline dall'inferno», nuovo programma di Mimmo Lombezzi e Sabina Fedeli, che cercherà di raccontare l'esperienza di chi ha scelto la soddisfazione interiore e l'impegno in favore degli altri.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Il talento degli Stanley"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ambasciatore porta pena"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 LA VITA E' BELLA. Film (drammatico '97). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.25 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.35 SOTTOVOCE: ANTONIO CAPUANO. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 BANDIDO. Film (avventura '56). Di Richard O. Fleischer. Con Robert Mitchum, Ursula Thiess.
3.45 ITALIAN RESTAURANT. Telefilm. "I cinesi non muoiono mai"
4.35 SPENSIERATISSIMA
5.20 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 RIDERE FA BENE
6.40 ANIMALIBRI
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.40 JESSE. Telefilm. "Scoiattoli e palle di neve"
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "I diritti di una madre"
17.00 DIGIMON
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Omerta'"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Il dolce volto del crimine"
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CLIFFHANGER. Film (avventura '93). Di Renny Harlin. Con Sylvester Stallone, John Lithgow.
23.00 NIKITA. Telefilm. "Scelte difficili"
23.50 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 SORGENTE DI VITA
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 PROFILER. Telefilm. "Il pianeta R"
1.50 RAINOTTE
1.53 ITALIA INTERROGA
1.55 TG2 SALUTE (R)
2.20 RIVISTE
2.30 BELLEZZE ITALIANE. Documenti.
3.00 NATURA
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO SPECIALE
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Telefilm. "La vacanza" (seconda parte)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NOVECENTO, GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BUFFALO '66. Film (commedia '98). Di Vincent Gallo. Con Cristina Ricci, Ben Gazzara.
1.05 TG3 - TG3 METEO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 RAINEWS 24
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 4.00-5.00)
3.15 SUPERZAP (R 5.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAIMOND. Telefilm. "Zona a rischio"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "La sindrome di Munchausen"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 IL RUMORE DEGLI ANGELI. Film tv (drammatico '99). Di Michael Scott. Con Melissa Gilbert, Bruce Greenwood.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "La pistola scarica"
3.45 TG5 (R)
4.15 STAR TREK. Telefilm. "L'alternativa"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "La spia russa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una mamma per amica"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Crisi in famiglia"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Mondo sommerso"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un folle gioco"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "L'idolo della fertilita'"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "S.O.S. fantasmi"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 ALWAYS POKEMON
17.35 V.I.P.. Telefilm. "Operazione Grande Fratello"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 STREET FIGHTER - SFIDA FINALE. Film (azione '94). Di Steven Edward De Souza. Con Raul Julia, Jean-Claude Van Damme.
23.00 SPORT INCHIESTA
23.30 MISSION - CARTOLINE DALL'INFERNO
0.25 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 STUDIO SPORT
1.35 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
2.10 SARANNO FAMOSI (R)
2.40 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Il documentario"
3.10 ZANZIBAR. Telefilm. "L'anello mancante"
3.40 I DUE DEPUTATI. Film (commedia '69). Di Gianni Grimaldi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
5.15 NON E' LA RAI
6.10 TALK RADIO
6.15 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Un amore di gioventu'"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 MANUELA. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 IL MARITO LATINO. Film (commedia '59). Di Jean Negulesco. Con Rossano Brazzi, Deborah Kerr.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Omicidio telecomandato"
22.45 THE FAN - IL MITO. Film (drammatico '96). Di Tony Scott. Con Robert De Niro, Wesley Snipes.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 ALL'OMBRA DELLA GHIGLIOTTINA. Film (avventura '58). Di Brian Desmond Hurst. Con Louis Jourdan, Belinda Lee, Keith Michell.
3.20 GUERRIGLIA NELLA JUNGLA. Film (guerra '63). Di Louis Clyde Stoumen. Con Eve Meyer, Chuck Henderson, Don Devlins.
4.35 VIVERE MEGLIO (R)
5.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI - 22ESIMA EDIZIONE. Con Aldo Biscardi.
23.15 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 VETRINA
10.00 AUTOMOBILISSIMA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 HELP! PUNTO D'INCONTRO
14.30 VOLLEY TRIESTE: STAGIONE 2001/2002
16.15 BASKET: GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 VOLLEY TRIESTE: STAGIONE 2001/2002
2.40 IL TEXANO. Film (drammatico '48). Di John Ford. Con John Wayne, Pedro Armendariz.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.30 TG PRIMORKA
8.00 PORDENONE MAGAZINE
8.15 SETTIMANA FRIULI
9.00 LE CITTA' IMPERIALI - CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
9.30 ALEFF
10.50 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 CIAO NORDEST
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 LE CITTA' IMPERIALI - LE CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
20.30 ICEBERG
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 TELEGIORNALE PORDENONE
23.50 SPORT SERA
0.10 FILM.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 LA PICCOLA NELL
15.30 QUELLA CHITARRA NERA
16.15 CONCERTO: DUO NORDIO - SOMENZI
16.45 L'UNIVERSO E'...
17.15 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 WORLD CHART
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

13.00 ORE 12
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TV
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 SILENZIO STAMPA
22.45 PUNTO FRANCO SPORT

TELEPORDENONE

12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 CHARLESTON. Telefilm.
13.30 COMMERCIALI
13.45 FUN TV
14.00 COMMERCIALI
14.10 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.30 COMMERCIALI
17.10 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
17.35 CARTONI ANIMATI
17.50 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.40 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 COMMERCIALI
21.35 MOTONAUTICA DI BARCIS
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 OROSCOPO

TMC2

12.30 HIT LIST ESPANA
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MTV EMA'S SPOTLIGHTS BEST DANCE
19.30 MUSIC NON STOP
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 DISCO 2000
22.00 SEXY DOLLS
22.30 THE EMA'S 2001 - 10 OF THE BEST PERFORMANCES
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 CON L'ACQUA ALLA GOLA. Film (thriller '93). Di Christian Duguay. Con Kate Jackson, Kenneth Walsh.
22.50 BRIVIDO FREDDO. Film tv (thriller '93). Di Gail Harvey. Con Ben Cross, Shannon Tweed, Adam Baldwin.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 IL CASO TIMERMAN. Film tv.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 L'ULTIMA MISSIONE. Film (azione '94).
22.30 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

12.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
13.30 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 MADONNA DEL DIVINO AMORE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CRISTIANI
22.00 SEMPRE VERDE VOLLEY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 09.00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' Sport; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io Sport; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.56: E.R. - Medici in prima linea - In onda media; 21.00: GR1; 21.03: GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 22.40: Uomini e camion; 23.00: GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45: La furia di Eymerich; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il lunedi' di Atlantis; 15.00: Catersport; 16.00: Top 20 singles; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 10.51: I concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Diario Italiano; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood party; 19.51: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Orch. Sinfonica Nazionale della RAI; 22.00: Teatri in diretta; 22.45: GR3; 22.50: Storie alla radio; 23.20: Notte Tre; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale [illegible]

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari nell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Come eravano; segue: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Soft music; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda Giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Eureka - Dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz — Regione: [illegible]

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia: vendo bilo-trilocali nuovi, frontemare, finiture signorili, zona esclusiva, trattative private. Appartamenti con piscina da 125.000.000. Agenzia Boreal 0431/439515. (Fil48)
PROGETTOCASA Sales porzione di bifamiliare, salone, cucina in muratura, quattro camere, tripli servizi, terrazze, terreno, due posti auto. Cod. 453/P. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44/P. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via Commerciale attico, come primingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, possibilità box e cantina. Cod. 355/P. 040/368283.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO per investimento, piccolo, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.
CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)
AFFITTASI ufficio 40 m quadri via Fatebenefratelli 26 Gorizia. Per informazioni tel. 049.8968511 chiedere del dott. Petriccione. (Fil.84)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CASA di riposo cerca assistente socio/sanitaria/o e pulitrice/tore. Presentarsi lunedì ore 10 via di Conconello 29, Opicina. (A00)

A.A.A. PER volantinaggio cercasi giovani seri disponibilità tutto il giorno, paga interessante. Residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481.533209, Sis Pubblicità, ore ufficio. (B00)

A. CERCASI venditore/trice esperto ramo immobiliare max 35enne, automunito, bella presenza, volontà alti guadagni. Presentarsi mercoledì 24 c.m. dalle 10.30 alle 12 c/o Cuzzot Immobiliare srl Largo Barriera Vecchia 16 Trieste. (A00)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A12807)

ADECCO impiegati via Severo 75 ricerca tecnici hardware software; impiegati contabilità ordinaria buon inglese e pc; giovani diplomati settore navale e periti meccanici; receptionist ottimo inglese; informatici conoscenza unix linux reti e buon inglese, commesse/i in mobilità. Tel. 040/5708259. (A00)

AFFERMATA litografia zona Udine cerca procacciatori affari ambo sessi provata esperienza nel settore. Gradito portafoglio proprio. Trattamento economico di sicuro interesse. Per colloqui telefonare ore ufficio 0432/561302. (Fil47)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda. televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02-48517998. (Fil 1)

ANNABELLA creazione affida ovunque lavoro confenzioni collane. Telefonare pomeriggio 030-9197581.

APPRENDISTA presentarsi lunedì dalle 14 alle 16 pastificio Mariabologna via Battisti 7 Trieste. (A12787/4)

APPRENDISTA presentarsi lunedì dalle 14 alle 16 presso drogheria Mombelli via Battisti 11 Trieste. (A12612/4)

AUTOCARROZZERIA autorizzata casa madre urgente cerca 1 lamierista, 1 preparatore verniciatore e 1 apprendista. Tel. 335/441800. (D00)

AZIENDA informatica leader regionale settori Server-Based Computing Wan e System Integration seleziona sistemisti/tecnici hardware con esperienza Linux Windows NT/2000 Server. Riferimento Elena tel. 0481/476204. (B00)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI apprendista parrucchiera/e presentarsi martedì ore 18 in via Rossetti 7 angolo via Giotto. (A12620/4)

CERCASI operatrici telemarketing part-time per promozioni, no vendita, presso ufficio, zona centro, offresi L. 500.000 mensili più incentivi. Telefonare dalle 10 alle 18, al n. 040/3725742. (FIL17)

IMPIEGATA/O pratica lavori ufficio con esperienza studio legale o notarile cercasi per orario pieno no part-time inviare curriculum fermoposta Trieste centro c.i. AB7624437. (A12595/4)

IMPIEGATO/A giovane buona volontà cercasi per ufficio legale orario pieno non part-time. Inviare curriculum fermoposta Trieste centro c.il AB7624437. (A12595/4)

IMPORTANTE gruppo immobiliare seleziona diplomati su Trieste, Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso più provvigioni. Inviare curriculum Immobiliare S. Vito, via Combi 7/E, Trieste.

ISTITUTO fisioterapico cerca fisioterapista. Tel. 040/370530 ore ufficio.

LA Sementi Ross azienda leader settore giardinaggio cerca giardinieri e falegname. Presentarsi mercoledì in via Saline 5 zona industriale Noghere ore 9-13. (A12808)

MAW assume operai generici turnisti meglio automuniti, manutentori meccanici, manutentori elettrici, addetti macchine Cnc periti chimici di produzione zona di lavoro Gorizia Gradisca; cameriera di sala con esperienza, perito informatico, ingegnere informatico zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550 fax 0481/793664. (Fil47)

PRESTIGIOSA istituzione culturale cerca segretaria di madrelingua inglese con perfetta conoscenza della lingua italiana. Richiedesi esperienza e referenze. Inviare curriculum alla Casella postale n. 964 Trieste centro. (A12687)

Continua in ultima pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ACQUA ELETTRICITÀ GAS E SERVIZI - SOCIETÀ PER AZIONI

AC.E.GA.S. - S.p.A.

ESTRATTO AVVISO DI GARA A TRATTATIVA PRIVATA

L'AC.E.GA.S. S.p.A. - via Maestri del Lavoro n. 8 - 34123 TRIESTE - tel. 040-77931 - fax 040-764205 bandisce una gara a trattativa privata, con aggiudicazione in base al criterio del massimo ribasso, per la fornitura con posa in opera di n. 1 quadro blindato 36 kV con isolamento in gas SF6 e n. 2 quadri blindati 24 kV con isolamento in gas SF6 il cui importo a base di gara è di Euro 826.331,04 (Lire 1.600.000.000) IVA esclusa.

Le domande di partecipazione alla succitata gara dovranno pervenire all'AC.E.GA.S. S.p.A. - via Maestri del Lavoro 8 - 34123 Trieste **entro le ore 13.00 del giorno 09.11.2001**. Il testo integrale dell'avviso - trasmesso alla G.U.C.E. in data 17.10.2001 ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste - può essere richiesto, assieme ad ogni eventuale informazione, all'AC.E.GA.S. S.p.A. - Direzione Acquisti - Acquisti Gare e Contratti - Trieste - Tel. 040.7793306 - Fax 040.764205.

Trieste, 17 ottobre 2001.

DIREZIONE ACQUISTI
dott. Ratimir Belletti

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA

Direttive 92/50/CEE e 97/52/CE - D.lgs 157/1995 - 65/2000

La Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Via Carducci, n. 6 - 34100 TRIESTE - tel. 040/3772037 - 3772232 fax 040/3772380 - indice una gara a procedura aperta ai sensi delle Direttive 92/50/CEE e 97/52/CE e D.lgs 157/1995 - 65/2000 per assicurazioni rischi per il periodo 1° gennaio 2002 - 31 dicembre 2004:

a) Beni immobili e compendi boschivi: ramo incendio - rischi accessori - rischi complementari - responsabilità civile / per una spesa massima complessiva nel triennio di Lit. 400.000.000.= pari ad euro 206.581,76 (imposte ed oneri accessori esclusi)
b) Beni mobili: ramo incendio - furto - rapina - elettronica tutti rischi per una spesa massima complessiva nel triennio di Lit. 800.000.000.- pari ad euro 413.165,52 (imposte ed oneri accessori esclusi).
c) Autoveicoli: ramo danni patrimoniali - atti vandalici - responsabilità civile / per una spesa massima complessiva nel triennio di Lit. 1.500.000.000 pari ad euro 774.685,35 (imposte ed oneri accessori esclusi).

L'appalto sarà aggiudicato in unico lotto a favore dell'offerta con il prezzo globale più basso, ai sensi del D.lgs. 157/1995 - art. 23 - comma 1, lett. a).

Le società interessate in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato.

Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 28 novembre 2001.

Il bando ed il capitolato di gara possono essere liberamente richiesti al Servizio della Gestione Immobili o al Servizio Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe, anche via fax entro e non oltre il giorno 14 novembre 2001.

Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni della CEE in data 4 ottobre 2001 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in data 2 ottobre 2001.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Armando Obit

Continuaz. dalla 17.a pagina

PRIMARIA agenzia ricerca 3 consulenti assicurativo finanziari dopo corso formativo di 1 mese fisso e provvigioni elevate massima serietà tel. ore ufficio 040/660661. (A12585/4)

RISTORANTE centro cerca cameriere/a o aiuto persona volenterosa e séria telefonare 3296938614. (A12762/4)

RISTORANTE pizzeria in Gradisca d'Isonzo cerca cuoco/á esperto/a carne pesce. Tel. 0481.956042 dalle 8-14.30 o 18-22. (C00)

SCUOLA privata cerca assistente di italiano per classi elementari. Inviare curriculum al fax 040/213122. (A12687)

SOCIETÀ americana cerca persone per lavoro da casa per tutti. No porta a porta. Anche part time. Lavoro facile. Per informazioni lunedì 22/10 ore 10-13 17-20, max serietà, tel. 040/306892. (A12666)

STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali per assunzione immediata. Fermo posta Gorizia AB6298543. (B00)

STUDIO dentistico zona Cormons cerca assistente alla poltrona. Telefonare pomeriggi 0481-630570. (B00)

STUDIO di progettazione industriale ricerca disegnatore Autocad con conoscenza disegno meccanico anche prima esperienza di lavoro. Inviare dati e curriculum a Fermo Posta Trieste Centro Pat. TS2098859B. (A12395)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA 51enne non fumatrice cerca lavoro presso casa signorile per assistenza aiuto a signora anziana autosufficente sola turni 15 giorni con vitto/alloggio tel. 040/418953 ore pasti. (A12779/15)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE, sostituzione, rolè, veneziane. Riparazioni idrauliche, elettriche. Pronto intervento. Pitturazioni, ristrutturazioni. Telefonare 328/8298602, 040/813532.

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil 1)

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 049/8754422. (Fil 17)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.00 0/ 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

SOC. intermediaria Fides Company Uic 8544 eroghiamo direttamente nostre finanziarie tasso Abi velocemente fino a 360 effetti direttamente o con bonifico vostro c/c; nuove società, artigiani, ditte, impiegati da 40 milioni a 10 miliardi. Mutui ipotecari tel. 329.9830863; 329.9816024; 333.9676540; telex 800.43.84 28/9.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. SONO Adriana mediterranea. Disponibile tutto anche padrona dopo 13.30. 0432-233089. (Fil 47)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212. (A12757)

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 329-3506665. Chiamami. (A12816)

A Lignano Vanessa affascinante italiana, giochi, anche padroncina cerca amici pomeriggi. 333-3595351.

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. Tel. 338/8871130. (Fil47)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1).

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347.9444068.

CENTRO massaggi aperto tutti giorni tel. 00-386-56802022. (A11357)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni 338.1659511.

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi.

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalle routine. 338-1281839. (A12818)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A12702)

IRRESISTIBILE modella brasiliana accetta proposte in ogni momento. Tel. 348/5144455. (Fil52)

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi.

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333-3519824. (A12602)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338-8849486. (A12573)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342.

TRIESTE alta bella 24 anni sensuale, dolce, carina, tutti giorni 328.3180568 (A12703)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339.6305052 sempre valido (A12750)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A12174)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! Offriamo incontri mirati, garantiamo serietà, riservatezza. Cerchi lui o lei Giulietta Romeo 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)